

**bpf** Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

Assemblea Ordinaria del 24 Marzo 2019

**Bilancio 2018**

128° esercizio



# BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

Iscritta all'Albo Società Cooperative al n. A149649 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi

Sede Legale e Direzione Generale: 04022 FONDI (LT) - via Appia km 118,600

Tel. 0771/5181 Telefax 0771/510532 - SITO INTERNET: [www.bpfondi.it](http://www.bpfondi.it) E-MAIL: [mailbpf@bpfondi.it](mailto:mailbpf@bpfondi.it)  
S.W.I.F.T. POFO IT 3F - REA LT n. 3715 - Registro Imprese LT n. 46 - Cod. Fisc. e P.IVA 00076260595

## DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI LATINA

### FONDI:

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910

Agenzia 1 - Viale della Libertà, 3 - Tel. 0771/512852 - Fax 02/57760921

Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924

Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929

Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

### LATINA:

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918

Borgo Grappa - Via Litoranea, 402 - Tel. 0773/208522 - Fax 02/57760922

Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

### FORMIA

Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

### GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

### ITRI

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

### LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

### MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

### MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

### PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

### SPERLONGA

Via S. Rocco, 32 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

### TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

## DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI FROSINONE

### CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

### FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

### PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

Dal 1891 vicina alle famiglie,  
a sostegno del territorio



# AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria, presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118,600, per le ore 10.00 di Venerdì 22 Marzo 2019 e, occorrendo, in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Sede Legale, Via Appia Km 118,600, per le ore 9.00 di Domenica 24 Marzo 2019 per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2018; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni consequenziali;
2. Determinazione del prezzo delle azioni;
3. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ad una Società di Revisione;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di Amministratori, Sindaci e Provisori per gli esercizi 2019-2020-2021;
6. Politiche di remunerazione;
7. Determinazione delle medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (se nominato);
8. Determinazione dell'emolumento annuale ai sindaci effettivi per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Si riporta integralmente il testo dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

### INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

«Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e del regolamento disciplinante lo svolgimento delle Assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci, salvo diversa soglia stabilita dalla normativa pro tempore vigente.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socio, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Il Consiglio di Amministrazione può predisporre l'attivazione di uno o più

collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, che consentano ai Soci che non intendano recarsi presso tale luogo per partecipare alla discussione, di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, a condizione che risulti garantita l'identificazione dei Soci stessi e che sia data comunicazione di tale facoltà nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.»

Si riporta integralmente il testo dell'art. 3 Capo II del Regolamento dell'Assemblea:

*Biglietto di ammissione e delega*

«Unitamente all'avviso di convocazione di cui all'art. 2, viene spedito a ciascun Socio avente diritto ad intervenire il biglietto di ammissione all'Assemblea e lo stampato per l'eventuale rilascio della delega ad altro Socio.

I Soci ancora in possesso dei certificati azionari o che abbiano depositato le azioni presso altro intermediario autorizzato, debbono richiedere apposita "Certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata Monte Titoli" recante l'indicazione del diritto all'esercizio di partecipazione all'Assemblea. La Società verifica il diritto di partecipazione all'assemblea ai sensi dell'art. 37 della Delibera Consob n. 11768 del 23/12/1998 e successive modificazioni.

Le deleghe, rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto, debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità, apposto all'atto della firma da un Dipendente della Società a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.»

Fondi, 20 Febbraio 2019

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Luigi Trani)



**CARICHE SOCIALI  
AL 31 DICEMBRE 2018**





*Presidente Onorario*  
DI BIASIO Dott. Ruggiero

Consiglio di Amministrazione

*Presidente*  
RASILE Cav. Giuseppe\*

*Vice Presidente*  
Sig. TRANI Luigi

*Consiglieri*

DE SANTIS Dott. Umberto  
GIANNONI Dott. Massimo  
IZZI Dott. Sandro  
MARZINOTTO Dott. Gianluca

ORLANDI Dott.ssa Lucia  
RASILE Avv. Nicola  
ZANNELLA Dott. Franco

Collegio Sindacale

CARROCCIA Dott. Antonio  
DI FRANCO Dott. Stefano  
PARISELLA Dott. Vincenzo  
PELLICCIA Dott.ssa Letizia  
STRAVATO Dott. Dante

Presidente  
Sindaco effettivo  
Sindaco effettivo  
Sindaco supplente  
Sindaco supplente

Collegio dei Probiviri

DI FRANCO Arduino  
IZZI Vincenzo  
TESTA Antonio  
CARDI Raimondo  
NARDONE Vincenzo

Membro effettivo  
Membro effettivo  
Membro effettivo  
Membro supplente  
Membro supplente

Direzione Generale

MARZINOTTO Gianluca  
SELLAN Giuseppe

Direttore Generale  
Vice Direttore Generale

\* Dimessosi in data 20/02/2019

**ATTI DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA DEI SOCI  
DEL 24 MARZO 2019**







**BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2018**  
(Schemi, nota integrativa ed allegati)

**128° Esercizio**

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018\*

Voci dell'attivo	2018	2017
10. Cassa e disponibilità liquide	10.410.913	7.857.746
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	12.341.627	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	12.341.627	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.604.938	
<i>Attività finanziarie disponibile per la vendita (ex Voce 40 IAS39)</i>		179.339.696
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823.614.283	
a) crediti verso banche	65.538.778	
b) crediti verso clientela	758.075.505	
<i>Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)</i>		65.121.769
<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)</i>		584.230.202
80. Attività materiali	19.400.735	19.721.990
90. Attività immateriali	585	-
100. Attività fiscali	5.461.312	5.670.867
a) correnti	238.402	485.575
b) anticipate	5.222.910	5.185.292
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.653.687	2.348.687
120. Altre attività	14.177.487	20.823.932
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>896.665.567</b>	<b>885.114.890</b>

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018\*

Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.069.890	
a) debiti verso banche	133.303.652	
b) debiti verso la clientela	638.515.437	
c) titoli in circolazione	47.250.801	
<i>Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)</i>		131.378.723
<i>Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)</i>		602.302.377
<i>Titoli in circolazione (ex voce 30 IAS39)</i>		73.700.591
60. Passività fiscali	3.102.976	2.407.942
a) correnti	1.567.337	1.118.965
b) differite	1.535.639	1.288.977
80. Altre passività	18.752.220	10.898.057
90. Trattamento di fine rapporto del personale	145.409	152.224
100. Fondi per rischi e oneri	1.184.887	735.364
a) impegni e garanzie rilasciate	32.216	
c) altri fondi per rischi e oneri	1.152.671	735.364
110. Riserve da valutazione	3.552.081	3.042.368
140. Riserve	33.010.830	43.147.235
150. Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160. Capitale	1.683.789	1.683.789
170. Azioni proprie	(495.000)	(495.000)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.302.463	1.805.198
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>896.665.567</b>	<b>885.114.890</b>

## CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2018\*

Voci	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.935.711	20.251.436
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.597.787)	(4.383.195)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>17.337.924</b>	<b>15.868.241</b>
40. Commissioni attive	8.809.618	8.097.539
50. Commissioni passive	(599.587)	(583.242)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>8.210.031</b>	<b>7.514.297</b>
70. Dividendi e proventi simili	492.483	492.285
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	76.655	48.692
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.466.762)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.516.340)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.578	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS39)		1.635.366
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.635.366
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(368.408)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(368.408)	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>24.281.923</b>	<b>25.558.881</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.519.905)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.519.905)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS39)		(6.163.679)
a) crediti		(5.551.217)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(328.109)
d) altre operazioni finanziarie		(284.353)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>20.762.018</b>	<b>19.395.202</b>
160. Spese amministrative:	(19.219.367)	(18.846.144)
a) spese per il personale	(9.788.754)	(9.625.196)
b) altre spese amministrative	(9.430.613)	(9.220.948)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(389.955)	
a) impegni e garanzie rilasciate	129.131	
b) altri accantonamenti netti	(519.086)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS39)		(163.525)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(510.604)	(397.507)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(292)	-
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.260.663	2.367.172
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(17.859.555)</b>	<b>(17.040.004)</b>
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.902.463</b>	<b>2.355.198</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(600.000)	(550.000)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.302.463</b>	<b>1.805.198</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.302.463</b>	<b>1.805.198</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA\*

Voci	2018	2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.302.463</b>	<b>1.805.198</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico</b>		
70. Piani a benefici definiti	3.612	92
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico</b>		
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS39)		804.717
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.382)	
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(770)</b>	<b>804.809</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>2.301.693</b>	<b>2.610.007</b>

\* Ai fini di migliore rappresentazione, con riferimento agli schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo, Conto Economico e Prospetto della Redditività Complessiva, i saldi dell'esercizio 2018 sono stati esposti nelle voci di bilancio previste della Circolare 262 – quinto aggiornamento, riportando nel medesimo schema i saldi di bilancio al 31 dicembre 2017, esposti secondo il quarto aggiornamento della 262, normativa vigente fino al precedente esercizio, provvedendo a valorizzare le voci tempo per tempo in uso.



# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2017 E 2018

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2017

	Variazioni dell'esercizio													
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività Complessiva Esercizio 2017			
	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.17	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati di su proprie azioni options	Stock	Patrimonio netto al 31.12.17
<b>Capitale:</b>	<b>1.683.789</b>	-	<b>1.683.789</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.683.789</b>
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>14.345.762</b>	-	<b>14.345.762</b>	-	-	-	<b>10.260</b>	-	-	-	-	-	-	<b>14.356.022</b>
<b>Riserve:</b>	<b>42.619.586</b>	-	<b>42.619.586</b>	<b>584.054</b>	-	<b>(56.405)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>43.147.235</b>
a) di utili	42.573.392	-	42.573.392	484.054	-	19.481	-	-	-	-	-	-	-	43.076.927
b) altre	46.194	-	46.194	100.000	-	(75.886)	-	-	-	-	-	-	-	70.308
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.237.559</b>	-	<b>2.237.559</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>804.809</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>883.328</b>	<b>(1.378.328)</b>	-	-	-	-	-	<b>(495.000)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>1.425.948</b>	-	<b>1.425.948</b>	<b>(584.054)</b>	<b>(841.894)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.805.198</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>62.312.644</b>	-	<b>62.312.644</b>	-	<b>(841.894)</b>	<b>(56.405)</b>	<b>893.588</b>	<b>(1.378.328)</b>	-	-	-	-	-	<b>2.610.007</b>
														<b>63.539.612</b>

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2018

	Variazioni dell'esercizio												
	Allocazione risultato esercizio precedente					Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività Complessiva Esercizio 2018	
	Esistenze al 31.12.17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.18	Riserve destinazioni	Dividendi e altre	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni options		Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>1.683.789</b>	-	<b>1.683.789</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.683.789</b>
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>14.356.022</b>	-	<b>14.356.022</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.356.022</b>
<b>Riserve:</b>	<b>43.147.235 (10.719.837)</b>	<b>32.427.398</b>	<b>692.672</b>	-	<b>(109.240)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>33.010.830</b>
a) di utili	43.076.927 (10.719.837)	32.357.090	592.672	-	19.702	-	-	-	-	-	-	-	32.969.464
b) altre	70.308	-	70.308	100.000	-	(128.942)	-	-	-	-	-	-	41.366
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>3.042.368</b>	<b>510.483</b>	<b>3.552.851</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(770) 3.552.081</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(495.000)</b>	-	<b>(495.000)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(495.000)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>1.805.198</b>	-	<b>1.805.198 (692.672)</b>	<b>(1.112.526)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.302.463</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>63.539.612 (10.209.354)</b>	<b>53.330.258</b>	<b>- (1.112.526)</b>	<b>(109.240)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>54.410.185</b>

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>46.397.172</b>	<b>30.080.017</b>
- risultato d'esercizio	2.302.463	1.805.198
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value com impatto al conto economico	427.408	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per richio di credito	(5.213.376)	(5.783.158)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	510.604	397.507
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	288.177	132.991
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	1.328.935	633.390
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	46.752.961	32.894.089
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(914.572)</b>	<b>(47.840.193)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.558.150	23.152.633
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.726.547)	79.062
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.840.578)	(69.706.942)
- altre attività	7.094.402	(1.364.946)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(41.518.317)</b>	<b>19.630.129</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.406.176)	22.920.063
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	6.887.859	(3.289.935)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.964.283</b>	<b>1.869.953</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(189.348)</b>	<b>(3.397.098)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(189.348)	(3.397.098)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(189.348)</b>	<b>(3.397.098)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	10.260
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.221.766)	(1.393.299)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.221.766)</b>	<b>(1.383.039)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.553.169</b>	<b>(2.910.184)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.857.746</b>	<b>10.767.930</b>
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	2.553.167	(2.910.184)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>10.410.913</b>	<b>7.857.746</b>



# NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore



## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa dichiara che, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 5° aggiornamento.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. In



- considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti e depositi della clientela, certificati di deposito, obbligazioni e operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di Stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
  3. coerenza di presentazione del bilancio d'esercizio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi del bilancio d'esercizio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
  4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
  5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
  6. informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione dei casi in cui un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Nella redazione del bilancio la Banca si è avvalsa della facoltà di non presentare informazioni comparative conformi agli IFRS 9 e 15 entrati in vigore il 1° gennaio 2018 che interessano la rilevazione e la valutazione degli strumenti finanziari e i ricavi provenienti dai contratti con i clienti e la relativa informativa integrativa; gli effetti connessi all'introduzione dei suddetti principi sono oggetto di specifica analisi nell'ambito della successiva sezione "Altri Aspetti". Vengono incluse anche alcune informazioni di commento e descrittive quando utili ad una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, 5° Aggiornamento del 22 dicembre 2017, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nel periodo di riferimento i principi contabili adottati sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dell'adozione dal 1° gennaio 2018 dei principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 15 (Ricavi da contratti con i clienti). Diverse altre modifiche ed interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2018 ma non hanno avuto un impatto sul bilancio della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di Euro; i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 20/2/2019 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### **4.1 UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi ed incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti performing e non performing, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione di fondi del personale e di fondi per rischi e oneri, l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

Con il documento "Processo di valutazione delle attività aziendali" la Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione in bilancio delle poste menzionate.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

## 4.2 REVISIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 18 aprile 2010 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

## 4.3 NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2018

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2018

- **IFRS 15** - In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il corrente trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere è già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non si rilevano dunque impatti di rilievo a livello contabile derivanti dall'introduzione del principio.

- **IFRS 9** – In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement**. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di

cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018; **si rinvia alla specifica informativa fornita nel successivo paragrafo "Altri Aspetti – Introduzione del principio IFRS 9" per una più ampia descrizione degli effetti della transizione al nuovo principio.**

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”**. Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall’attività di assicurazione, le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall’applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell’attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 Insurance Contracts, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. L’emendamento è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions” (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”**, che integra parzialmente i principi preesistenti nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l’eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell’Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
  - IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l’opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d’investimento o un’entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l’applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.
  - IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l’ambito di applicazione dell’IFRS 12 specificando che l’informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei

paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° gennaio 2018.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"**. Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)**". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:
  - a. la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
  - b. la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2018**

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a

## Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata; la Banca non si è avvalsa della possibilità di procedere all'applicazione anticipata del principio.

La Banca sta completando il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

I contratti che ricadono nell'ambito di applicazione del principio riguarderanno essenzialmente gli immobili in locazione destinati alle filiali e alcune categorie di apparecchiature tecnologiche (ATM evoluti, stampanti multifunzione, macchine aziendali).

Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazione passivi, in precedenza non assimilati a leasing (finanziario), potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole del nuovo standard.

Nel nuovo Principio, sono state peraltro apportate significative modifiche ai requisiti di rilevazione contabile, introducendo un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione di un'attività oggetto di lease anche operativo con contropartita un debito finanziario; è comunque prevista la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "low-value assets", vale a dire contratti aventi ad oggetto delle attività di valore inferiore o uguale a Euro 5.000) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. La principale modifica consiste dunque, per il locatario, nel superamento della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario prevista dallo IAS 17: il locatario deve contabilizzare tutti i contratti di leasing secondo le stesse modalità, rilevando un'attività e una passività che devono poi essere ammortizzate lungo il periodo di vita del contratto (periodo comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se

l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

In particolare, nel passivo di Stato Patrimoniale è rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability"), che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale è rilevata l'attività consistente nel diritto d'uso oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Di conseguenza, anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto Economico risulta modificata: mentre per lo IAS 17 erano rappresentati nella voce "Altre Spese Amministrative" i canoni di leasing, in base ai requisiti IFRS 16 saranno rilevati, nella voce "Interessi Passivi e oneri assimilati" gli oneri maturati sul debito per leasing e nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali/immateriali" le quote di ammortamento del diritto d'uso.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

A livello di disclosure, il locatario deve fornire anche:

- la suddivisione dei valori di Right of Use, debito per leasing, quote ammortamento e interessi passivi tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le ulteriori informazioni eventualmente utili per meglio comprendere l'attività d'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio, le opzioni di rimborso anticipato e le opzioni di rinnovo).

Con riferimento all'esercizio 2019, gli effetti sul bilancio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 sono quindi identificabili in un incremento delle attività registrate in bilancio (c.d. "RoU Asset"), un incremento delle passività (c.d. "Lease Liability"), una riduzione dei costi operativi (per i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti delle attività iscritte. Ne consegue che nei primi esercizi l'impatto a Conto Economico sarà più alto sotto l'IFRS 16 rispetto allo IAS 17: le quote d'ammortamento sono infatti costanti nel tempo, mentre l'importo degli interessi passivi più alto nei primi esercizi tende a decrescere con il passare del tempo.

In base alle prime stime effettuate, l'effetto derivante dall'introduzione del principio in termini di maggiori attività e passività iscritte in bilancio



dovrebbe attestarsi a circa 2 milioni di euro, con effetti di conto economico non significativi; il dato definitivo relativamente agli effetti del principio sarà reso disponibile dall'applicativo attualmente in fase di rilascio da parte del CSE.

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per i locatori (lessor), per cui è comunque mantenuta l'attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attende un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio della Banca.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

Alla data di riferimento del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
  - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
  - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questi principi.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Gli amministratori non si attendono

un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an**

**Investor and its Associate or Joint Venture.** Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## 4.4 TRANSIZIONE AL PRINCIPIO IFRS9

### 4.4.1. IFRS 9 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principio contabile internazionale IFRS 9 – Financial Instruments, emanato dall'International Standards Board (IASB) a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, è il nuovo principio contabile che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 e che impatta sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

### 4.4.2. I TRE PILASTRI DELL'IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 ha portato cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- classificazione e misurazione: il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai business model e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. SPPI - Solely Payments of Principal and Interests);
- impairment: il principio introduce un nuovo approccio di tipo expected

credit loss (cd. ECL) in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al Fair Value Through Profit and Loss (cd. FVTPL);

- hedge accounting: il principio introduce novità in ambito micro hedging avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il macro hedging ad oggi non rientra nel perimetro IFRS 9.

### **CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato;
- fair value con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - Fair Value through Other Comprehensive Income");
- fair value con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - Fair Value Through Profit and Loss").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al business model del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

### **IMPAIRMENT**

Con riferimento agli aspetti di "impairment", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio che non sono valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

### **HEDGE ACCOUNTING**

Con riferimento agli aspetti di "Hedge Accounting", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la

rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del Risk Management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "General Hedge", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione "Opt-in / Opt-out"). Il principio non contempla il modello contabile previsto per le relazioni di copertura collettive di portafogli di crediti (c.d. Macro Hedging), che continuano a seguire le modalità di copertura come disciplinato dallo IAS 39.

#### **4.4.3. DIFFERENZE RISPETTO ALLO IAS 39**

##### ***CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE***

Le classificazioni degli strumenti finanziari sotto IAS 39 sono state sostituite dalle seguenti classificazioni IFRS 9: costo ammortizzato, fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Al fine di valutare la classificazione degli strumenti di debito, vengono introdotti due nuovi concetti: il Business Model, volto a valutare lo scopo con il quale gli strumenti finanziari sono detenuti e l'SPPI Test per valutare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Ai fini dell'assessment sono state implementate scelte volte ad individuare i business model delle attività finanziarie in portafoglio della Banca Popolare di Fondi, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

##### ***IMPAIRMENT***

Le principali modifiche introdotte dall'IFRS 9 relativa al calcolo dell'impairment sono:

- passaggio da un modello ECL basato sull'incurred loss ad un modello che considera l'expected loss;
- rilevazione del significativo incremento del rischio di credito, con conseguente applicazione di una ECL lifetime (stage 2), in luogo ad una ECL a 12 mesi (stage 1), nel caso in cui il rischio di credito aumenta significativamente rispetto alla data di origination dell'attività finanziaria;
- introduzione di scenari probabilistici nell'ambito della cessione di attività deteriorate (stage 3);
- inclusione di informazioni forward-looking, inclusi gli Scenari Economici Multipli (MES), all'interno del nuovo modello di impairment.

#### **4.4.4. CRITERI DI REDAZIONE – ESENZIONI E OPZIONI APPLICATE IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE (C.D. FTA)**

La Banca Popolare di Fondi ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del Principio IFRS 9. Inoltre, relativamente alle nuove disposizioni in tema di hedge accounting, si precisa che la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

### **PROSPETTI COMPARATIVI**

In fase di prima applicazione, l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. A tal proposito, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al suddetto aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Forma e contenuto di tale prospetto da redigere sono rimesse all'autonomia degli organi aziendali competenti.

La Banca Popolare di Fondi ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Per quanto concerne i dati comparativi, all'interno della sezione "Prospetti di riconciliazione", sono esplicitate le comparazioni relative al 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 con il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. Nella medesima sezione, sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di misurazione e impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### **IMPATTO DELL'INTRODUZIONE DELL'IFRS 9 SUI FONDI PROPRI**

Con il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno aggiornato il Regolamento 575/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», offrendo la possibilità alle banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni (da marzo 2018 a dicembre 2022), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

La Banca Popolare di Fondi ha scelto di applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018, il cosiddetto "approccio dinamico" ed "approccio statico", che prevedono l'applicazione di fattori decrescenti alle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stage 1, 2 (approccio dinamico) ed anche allo stadio 3 (approccio statico).

Le disposizioni transitorie limitano progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 applicando i seguenti fattori:

1. 0,95 durante il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
2. 0,85 durante il periodo dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
3. 0,7 durante il periodo dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
4. 0,5 durante il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
5. 0,25 durante il periodo dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Come riportato all'interno delle linee guida emanate dall'EBA nel gennaio

2018, gli enti che optano per il trattamento transitorio forniscono al mercato, tra le altre, le informazioni “fully loaded basis”, per cui si rinvia all’informativa data a seguire, nella parte F -Informazioni sul patrimonio, Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.

#### 4.4.5. IL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS 9

La Banca Popolare di Fondi ha iniziato le attività volte all’adozione del nuovo principio IFRS 9 a fine 2016, al fine di ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall’introduzione del principio.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l’una all’altra, quali:

- una prima parte di assessment e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di design and construct con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi;
- una terza fase di sviluppo, implementazione e testing delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l’adeguamento e consolidamento della normativa interna della Banca.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di assessment sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli della Banca, sono stati analizzati i functional requirements in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di design and construct, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire i business model con cui la Banca intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio, è stata definita l’analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Con riferimento al cantiere “Impairment”, nella fase di assessment è stata condotta l’analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle provision e la mappatura dei requirement normativi.

Nella fase di design and construct le attività si sono focalizzate sul design metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell’Impairment sulla base delle specificità dell’attività della Banca, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell’ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dalla Banca. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti volti a normare la transizione verso il nuovo principio.

Con riferimento al “Hedge Accounting” la Banca, non utilizzando al momento operazioni di copertura, si è limitata ad effettuare una generica impact analysis



dei requisiti previsti dall'IFRS 9; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite gap analysis, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business Model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori forward looking in ambito di impairment. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dalla Banca, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

#### 4.4.6. OVERVIEW DEGLI IMPATTI

##### **PANORAMICA**

**Patrimonio netto:** L'adozione dell'IFRS 9 diminuisce il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 di 10,209 milioni di Euro.

Comprende:

- Una diminuzione di 145 mila Euro derivante dall'applicazione dei nuovi requisiti di **classificazione e misurazione** per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- una diminuzione di 10,632 milioni di Euro derivante dall'applicazione della nuova metodologia di **impairment** ECL;
- un aumento di 568 mila Euro derivante dall'incremento della riserva FVTOCI a seguito dell'applicazione della nuova metodologia di impairment ECL per tale categoria di strumenti finanziari, con corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili (riserva FTA);

##### **IMPATTO SULLE RISERVE DI UTILI**

Il paragrafo 7.2.15. dell'IFRS 9 sancisce l'obbligo di rilevare le differenze tra il valore contabile precedente e il valore contabile all'inizio dell'esercizio che include la data di applicazione iniziale del principio, nel saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o altra componente del patrimonio netto, come appropriato) dell'esercizio che include la data di applicazione iniziale.

La seguente tabella fornisce il saldo di apertura al primo gennaio 2018 delle Riserve di utili, mostrando altresì l'impatto derivante dall'introduzione dell'IFRS 9 evidenziando separatamente:

- l'importo alla data di chiusura del bilancio sotto IAS 39;
- l'impatto delle riclassifiche intervenute in sede di FTA (diversi criteri di valutazione);

- l'impatto della perdita attesa stimata sotto IFRS 9 in sede di FTA;
- l'impatto fiscale.

**Tabella 1.1**

Riserve di utili (€/000)	Impatti al 1 gennaio 2018
Chiusura di bilancio sotto IAS 39	43.077
Riclassifiche sotto IFRS 9	(88)
Rettifiche FTA IFRS 9	(10.632)
Impatti fiscali	-
<b>Apertura di riserve di utili sotto IFRS 9</b>	<b>32.357</b>

Con riferimento alle riserve di utili (riserva FTA), sono state rilevate riclassifiche pari a 88 mila Euro mentre per effetto dell'applicazione dell'impairment sono state effettuate rilevazioni di ECL pari a 10,632 milioni di Euro con un conseguente impatto negativo sulle Riserve di Utili.

Di seguito il dettaglio delle riclassifiche effettuate:

- variazione positiva pari a 85 mila Euro dovuta a riclassifica di titoli di debito classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico conseguentemente al fallimento dell'SP-PI Test ai sensi dell'IFRS 9;
- variazione negativa pari a 173 mila Euro dovuta alla riclassifica di polizze di capitalizzazione ricondotte tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value provenienti dai crediti verso clientela valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39.

Di seguito il dettaglio delle rilevazioni ECL:

- su titoli di debito al costo ammortizzato pari a 116 mila Euro;
- su prestiti e anticipazioni pari a 10,520 milioni di Euro;
- su garanzie e impegni pari a 4 mila Euro di riprese di valore.

### **VARIAZIONE IMPAIRMENT LOSS DA IAS 39/IAS 37 A IFRS 9**

Al fine di evidenziare gli impatti sul fondo svalutazione ex IAS 39 ed ex IAS 37 della nuova metodologia di impairment, la tabella a seguire mostra la movimentazione del fondo svalutazione (fondo a copertura perdite) riconciliando il saldo ex IAS 39 (pari a 54,559 milioni di Euro) con il saldo IFRS 9 (pari a 65,191 milioni di Euro), con la specifica delle variazioni del fondo perdite per stadi di rischio di credito.

Considerando che il comparto performing al 31 dicembre 2017 è stato interamente migrato all'interno dei nuovi stadi di rischio 1 e 2, nella voce "Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 1 e 2)" viene riportato l'importo derivante dalla differenza tra il Fondo Svalutazione collettiva delle attività finanziarie performing al 31 dicembre 2017 e l'ECL su stage 1 e 2 all'1 gennaio 2018.

Le variazioni riferite allo Stage 3, con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'ECL, riflettono la stima dei flussi di cassa attesi dallo scenario di vendita di un determinato stock di crediti in sofferenza ad una parte terza, effettivamente realizzatosi durante l'esercizio 2018.

Tabella 1.2

(€/000)	Totale
<b>31/12/2017 - IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione</b>	<b>(54.559)</b>
Riduzione del Fondo svalutazione IAS 39/IAS 37	4
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 1 e 2)	(101)
Rettifiche FTA IFRS 9 (Stage 3)	(10.535)
<b>01/01/2018 - Rettifiche di valore complessivo</b>	<b>(65.191)</b>

#### 4.4.7. ELEMENTI CHIAVE PER LA DETERMINAZIONE DELL'IMPAIRMENT

Con riferimento all'impairment, l'IFRS 9 introduce, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il principio introduce complessità addizionali ed elementi innovativi nella determinazione dei fondi di accantonamento per il credito. Ci sono aree chiave che influenzano materialmente la quantificazione delle svalutazioni su crediti e titoli oggetto di impairment ai sensi IFRS 9, quali:

- **Approccio a 3 Stage** basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, il principio contabile prevede tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition (modello relativo):
  - **Stage 1:** attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione o che presentino un rischio di credito basso;
  - **Stage 2:** attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - **Stage 3:** attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- **Applicazione di formulazioni "Point in Time"** dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni, precedentemente misurate mediante il ricorso a misure Through the Cycle;
- **Calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1**, con il ricorso quindi a parametri c.d. lifetime;
- **Inclusione di condizionamenti Forward Looking** nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario e relativa ponderazione per la probabilità di accadimento di ognuno degli scenari.

#### 4.4.7.1. I NUOVI MODELLI DI IMPAIRMENT

##### **STAGING E MOVIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE TRA STAGE**

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, la Banca classifica ciascuna esposizione in uno dei seguenti tre stage (o “bucket”):

- Stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e tutti i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che, alla data di valutazione, non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto;
- Stage 2, che comprende tutte le esposizioni in bonis che, alla data di valutazione, abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- Stage 3, che comprende tutte le esposizioni che alla data di valutazione risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dalla Banca<sup>1</sup>.

Il processo di stage allocation, ovvero l'allocazione degli strumenti finanziari nei vari stage, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito delle singole esposizioni.

Nell'ambito del framework di stage allocation la Banca definisce le modalità di passaggio delle singole esposizioni da uno stage all'altro e nello specifico prevede che:

- un'esposizione può in qualsiasi momento passare da stage 1 a stage 2 o viceversa, sulla base del superamento o meno di almeno uno dei criteri di staging (trigger) definiti per la definizione dell'incremento significativo del rischio di credito;
- un'esposizione, indipendentemente dallo stage di appartenenza, può essere classificata in stage 3 nel caso in cui diventi un credito/titolo non performing.

La metodologia di staging definita per il portafoglio crediti performing, anche in base alle indicazioni condivise con il service amministrativo CSE, ha determinato l'importo delle svalutazioni dei crediti afferenti agli stage 1 e 2 mediante l'applicazione delle seguenti “regole di staging” da utilizzare per determinare il passaggio delle posizioni dallo stage 1 allo stage 2 rappresentative di un significativo deterioramento del rischio di credito:

1. Posizioni scadute/sconfinanti da oltre 30 giorni per importi superiori ad un minimo di € 500;
2. Posizioni oggetto di forbearance;
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 40 punti nel punteggio positivo della procedura andamentale;
4. Posizioni con un peggioramento del rating interno assegnato dalla procedura di rating interno di almeno due classi, prevedendo una soglia di significatività fissata alla classe BB.

Per quanto riguarda i criteri 3 e 4, come previsto dal nuovo principio contabile, il peggioramento è misurato alla data di valutazione rispetto alla data di

<sup>1</sup> La Banca utilizza la definizione di default regolamentare. Cfr. Circolare n. 272 di Banca d'Italia del 30 luglio 2008. La medesima definizione di default era utilizzata sotto IAS 39

origination della posizione ovvero alla data di prima assegnazione del punteggio andamentale o della classe di rating. Inoltre, per quanto riguarda il punteggio andamentale, la variazione di 40 punti sembra poter rilevare efficacemente un peggioramento del merito creditizio, come emerso da stime interne.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio relativo ai titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test.

#### **4.4.7.2. PRINCIPALI DRIVER DI ECL E SCENARI UTILIZZATI NELLA MODELLIZZAZIONE SECONDO L'IFRS 9**

##### **Probabilità di default (PD)**

La probabilità di default è uno dei parametri necessari al calcolo degli accantonamenti IFRS 9 e, come per LGD e EAD, essa deve essere stimata non solo per i 12 mesi successivi alla data di reporting, ma anche per tutti gli anni futuri in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime.

I principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD lifetime sono riassumibili nei punti seguenti:

1. Il primo step per la stima della probabilità di default da utilizzare nel calcolo degli impairments IFRS 9 è la costruzione delle matrici di migrazione PiT storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating. A partire dalle basi dati storiche del rating si considerano, con frequenza annuale, tutte le possibili migrazioni di stato (e.g. da classe A a classe BB o da classe A a "Past Due") tra inizio e fine anno. Una volta costruite, le matrici "grezze" vengono trattate in modo tale da avere delle proprietà necessarie per gli step successivi (e.g. lo stato di "Sofferenza" viene reso assorbente) e da includere correttamente tutti i rapporti individuati (e.g. trattamento dei default infra year).
2. In caso non si abbia a disposizione una profondità storica delle basi dati tale da coprire un intero ciclo economico, non è possibile ottenere una matrice TTC di lungo periodo semplicemente mediando le matrici PiT storiche costruite allo step precedente. In questo caso è quindi necessario applicare il metodo di Merton alle matrici storiche PiT per ottenere le matrici TTC per ogni segmento di rischio.
3. Al fine di includere scenari macroeconomici multipli nella stima delle matrici PiT future vengono dapprima stimati i path futuri delle variabili macroeconomiche incluse nei modelli satellite. Per ogni realizzazione ottenuta delle variabili macro viene poi calcolata la corrispondente PD. I vettori di PD così ottenuti sono quindi utilizzati per selezionare gli scenari macroeconomici e le loro rispettive probabilità di accadimento.
4. Per poter ottenere una stima delle prime matrici PiT future, l'ultima matrice PiT storica osservata viene condizionata al ciclo macroeconomico tramite l'utilizzo congiunto di modelli satellite, scenari multipli e l'applicazione del metodo di Merton. Tale esercizio permette di ottenere, per ciascuno scenario, le matrici PiT future per un orizzonte di 3 anni.

5. Dal quarto anno in poi, si assume che la matrice di migrazione futura coincida con la matrice TTC; nel caso quest'ultima presenti delle significative differenze rispetto all'ultima matrice PiT futura, è prevista una fase di "ricongiungimento" (Smoothing Phase) tra le due, di durata variabile fra i 2 ed i 10 anni. Le matrici ottenute vengono poi moltiplicate ricorsivamente in modo da fornire, per ogni anno  $t$  e per ogni scenario selezionato, la PD cumulata corrispondente al tempo  $t$  (secondo un approccio denominato "catena di Markov"). Infine, viene generata la curva di PD cumulata finale come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario selezionato ponderata per le rispettive probabilità di accadimento.

La metodologia riassunta sopra e basata sull'utilizzo delle matrici di migrazione permette – a differenza del semplice utilizzo del numero di passaggi a default – di stimare le probabilità di default sull'orizzonte lifetime tenendo conto dei possibili peggioramenti e miglioramenti del merito creditizio della controparte per l'intera durata contrattuale del credito.

#### **Loss Given Default (LGD)**

La LGD è uno dei parametri necessari per la stima delle perdite attese IFRS 9. Il punto di partenza della metodologia implementata dal servicer CSE per la stima del parametro LGD utilizzato ai fini di calcolo degli accantonamenti IFRS 9 è rappresentato dalle componenti della LGD sviluppate dai modelli interni e cioè: il "Danger Rate", che esprime la probabilità di un credito di evolvere in Sofferenza, e la "LGD Sofferenza", che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di Sofferenza. In particolare, il punto di partenza per la costruzione del Danger Rate IFRS 9 sono le matrici PiT future e le matrici Through The Cycle TTC ottenute per la costruzione delle curve di PD. A partire da queste matrici successivi passaggi consentono la simulazione di un ciclo completo a default e la creazione degli scaling factor necessari a stimare un Danger Rate Point in Time e forward looking IFRS 9 compliant.

#### **Exposure at Default (EAD)**

Per la stima dell'Exposure at Default sono stati considerati i flussi di rimborso contrattuali per le poste al costo ammortizzato, piuttosto che il saldo per le poste a vista, provenienti dai servizi alimentanti le procedure contabili; per i margini viene utilizzato il CCF (credit conversion factor) regolamentare Standard in linea con le segnalazioni; non sono presenti stime dei flussi di cassa attesi (es. prepayment) diversi da quelli contrattuali.

#### **Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio**

Nel calcolo delle PD lifetime è incluso l'effetto cosiddetto "forward looking" che viene calcolato sulle curve di PD mediante l'applicazione di modelli econometrici definiti satellite che stimano l'impatto sui tassi di default di alcuni indicatori economici quali:

- Tasso di crescita del PIL: una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità; ne deriva un effetto migliorativo;
- PIL, investimenti, valore aggiunto: l'aumento di queste variabili segnala

un miglioramento per l'attività economica e comporta dunque un calo del tasso di decadimento;

- Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi. L'effetto atteso è quindi peggiorativo;
- Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento: (i) un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito; (ii) un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica. Nelle stime viene valutato il primo effetto prevalente sul secondo; l'effetto atteso sarà quindi peggiorativo;
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare: (i) un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL o (ii) un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi; l'effetto atteso sarà quindi peggiorativo.

#### 4.4.8. RISCHIO DI CREDITO: CONFRONTO TRA FONDO SVALUTAZIONE SOTTO IFRS 9 E IAS 39

La tabella seguente riconcilia il saldo di chiusura delle riduzioni di valore delle attività finanziarie sotto IAS 39 ed i fondi di impegni di pagamento e garanzie finanziarie sotto IAS 37 (Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets) al 31 dicembre 2017 con il fondo copertura perdite al primo gennaio 2018 determinato secondo l'IFRS 9.

Tabella 1.3	31/12/2017 IAS 39/IAS 37 Fondo svalutazione (€/000)	Riclassifiche rettifiche di valore (€/000)	Rettifiche FTA IFRS 9 (€/000)	01/01/2018 Rettifiche di valore complessive (€/000)
Categorie di misurazione				
<b>Loans and Receivables (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 9)</b>	<b>54.394</b>	<b>-</b>	<b>10.636</b>	<b>65.030</b>
crediti verso banche	-	-	25	25
crediti verso clientela	54.394	-	10.495	64.889
Titoli di debito	-	-	116	116
Attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39) / Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 9)	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>54.394</b>	<b>-</b>	<b>10.636</b>	<b>65.030</b>
Impegni e garanzie fuori bilancio	165	-	(4)	161
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	165	-	(4)	161
<b>Totale esposizioni per cassa e fuori bilancio</b>	<b>54.559</b>	<b>-</b>	<b>10.632</b>	<b>65.191</b>

#### 4.4.9. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE

Le informazioni presentate relative all'informativa di transizione hanno l'obiettivo di fornire la riconciliazione tra:

- le categorie di valutazione presentate in conformità allo IAS 39 e all'IFRS 9;
- la classe dello strumento finanziario.

Nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9, non sarà necessario presentare gli importi delle singole voci di bilancio che sarebbero state indicate conformemente alle disposizioni in materia di classificazione e valutazione (che comprendono le disposizioni relative alla valutazione al costo ammortizzato delle attività finanziarie e relative alla riduzione di valore) di cui:

- a. all'IFRS 9 per gli esercizi precedenti;
- b. allo IAS 39 per l'esercizio in corso.

Il valore contabile, alla data di riferimento del bilancio, delle attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali sono state valutate sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, non tengono conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D dell'IFRS 9 fino a quando le attività finanziarie non sono eliminate contabilmente.

##### 4.4.9.1. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE: TABELLE DI RACCORDO 2017 - 2018

In aggiunta alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia del dicembre 2017 che recepisce la nuova modalità di presentazione introdotta dall'IFRS 9.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali come da Bilancio 2017 e gli Schemi di Stato Patrimoniale individuali modificati dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. I saldi contabili determinati sotto IAS 39 (saldi contabili al 31.12.2017) sono ricondotti alla nuova categoria IFRS 9 tenendo conto dei nuovi criteri di classificazione e senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e misurazione, facendo convergere, quindi, il totale delle attività e delle passività sotto IFRS 9 con il totale delle attività e delle passività sotto IAS 39.



Tabella 1.4

Schema ex IAS 39 - ATTIVO (€/000)	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela
10. Cassa e disponibilità liquide	7.858	-	-	-	-	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	15.339	5.885	-	158.116
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	65.122	-
70. Crediti verso clientela	-	-	-	6.102	-	-	578.128
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
110. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
120. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
130. Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-
b) anticipate	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
150. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2017 IAS 39 riclassificato (€/000)</b>	<b>7.858</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.441</b>	<b>5.885</b>	<b>65.122</b>	<b>736.244</b>

Tabella 1.5

Schema IAS 39 - PASSIVO (€/000)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	60. Passività fiscali		70. Passività associate ad attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale
	a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione					a) correnti	b) differite			
10. Debiti verso banche	131.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20. Debiti verso clientela	-	602.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30. Titoli in circolazione	-	-	73.701	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80. Passività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	1.119	1.289	-	-	-
a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	1.119	-	-	-	-
b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-	1.289	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.733	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152
120. Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
170. Sovraprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
180. Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2017 IAS 39 riclassificato</b>	<b>131.379</b>	<b>602.302</b>	<b>73.701</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.119</b>	<b>1.289</b>	<b>-</b>	<b>10.733</b>	<b>152</b>

50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	31/12/2017 IAS 39
					a) correnti	b) anticipate			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.858
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.340
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.122
-	-	-	-	-	-	-	-	-	584.230
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	19.722	-	-	-	-	-	19.722
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	485	5.185	-	-	5.670
-	-	-	-	-	485	-	-	-	485
-	-	-	-	-	-	5.185	-	-	5.185
-	-	-	-	-	-	-	2.349	-	2.349
-	-	-	-	-	-	-	-	20.824	20.824
-	-	-	<b>19.722</b>	-	<b>485</b>	<b>5.185</b>	<b>2.349</b>	<b>20.824</b>	<b>885.115</b>

## 100. Fondi per rischi e oneri

a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri	110. Riserve da valutazione	120. Azioni rimborsabili	130. Strumenti di capitale	140. Riserve	150. Sovraprezzi di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31/12/2017 IAS 39
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.379
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	602.302
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.701
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.408
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.119
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.289
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.898
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152
-	-	735	-	-	-	-	-	-	-	-	735
-	-	735	-	-	-	-	-	-	-	-	735
-	-	-	3.042	-	-	-	-	-	-	-	3.042
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	43.147	-	-	-	-	43.147
-	-	-	-	-	-	-	14.356	-	-	-	14.356
-	-	-	-	-	-	-	-	1.684	-	-	1.684
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(495)	-	(495)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.805	1.805
<b>165</b>	<b>-</b>	<b>735</b>	<b>3.042</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>43.147</b>	<b>14.356</b>	<b>1.684</b>	<b>(495)</b>	<b>1.805</b>	<b>885.115</b>

#### 4.4.9.2. IMPATTI IFRS 9 SU STATO PATRIMONIALE E PATRIMONIO NETTO DI APERTURA

Dopo aver illustrato nelle tabelle precedenti (tabella 1.4 e tabella 1.5) la riconduzione dei saldi al 31 dicembre 2017 ai nuovi schemi IFRS 9, quelle successive mostrano gli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio, suddividendoli in ragione di quelli generati dalle nuove regole di misurazione e dal nuovo modello di calcolo dell'impairment.

**Tabella 1.6**

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO	31/12/2017	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018
	IAS 39 riclassificato (€/000)				IFRS 9 (€/000)
10. Cassa e disponibilità liquide	7.858	-	-	-	7.858
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.441	(173)	-	-	21.268
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.441	(173)	-	-	21.268
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.885	-	-	-	5.885
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801.366	848	(10.636)	-	791.578
a) crediti verso banche	65.122	-	(25)	-	65.097
b) crediti verso clientela	736.244	848	(10.611)	-	726.481
50. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-	-	-
80. Attività materiali	19.722	-	-	-	19.722
90. Attività immateriali	-	-	-	-	-
100. Attività fiscali	5.670	-	-	-	5.670
a) correnti	485	-	-	-	485
b) anticipate	5.185	-	-	-	5.185
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.349	-	-	-	2.349
120. Altre attività	20.824	-	-	-	20.824
<b>Totale dell'ATTIVO</b>	<b>885.115</b>	<b>675</b>	<b>(10.636)</b>	<b>-</b>	<b>875.154</b>

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 ha comportato effetti riferiti alla riclassificazione di titoli per circa 675 mila euro, mentre la conseguente diversa metodologia di valutazione ha determinato un impatto complessivamente negativo per 10.636 mila.

Tali valori risultano così composti:

- riclassifica di attività finanziarie precedentemente classificate tra i titoli AFS tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a seguito del fallimento del test SPPI, con conseguente rideterminazione del valore di carico, con rilevazione di minori attività per 173 mila Euro;
- riclassifica di attività disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con conseguente rideterminazione del relativo valore di carico tramite l'eliminazione della ex riserva AFS e della correlata fiscalità differita, per complessivi 848 mila Euro;

- l'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha comportato una diminuzione di valore pari a 10,636 milioni di Euro con relativo impatto negativo anche sul patrimonio netto, prevalentemente dovuta all'introduzione nel processo di valutazione di fattori forward looking in ipotesi multiscenario, con riferimento in particolare allo scenario di cessione (c.d. disposal scenario).

Tabella 1.7

Circolare 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO	31/12/2017	Classificazione e Misurazione (€/000)	Impairment (€/000)	Impatti fiscali FTA (€/000)	01/01/2018
	IAS 39 riclassificato (€/000)				IFRS 9 (€/000)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.382	-	-	-	807.382
a) debiti verso banche	131.379	-	-	-	131.379
b) debiti verso clientela	602.302	-	-	-	602.302
c) titoli in circolazione	73.701	-	-	-	73.701
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-
60. Passività fiscali	2.408	252	-	-	2.660
a) correnti	1.119	-	-	-	1.119
b) differite	1.289	252	-	-	1.541
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
80. Altre passività	10.733	-	-	-	10.733
90. Trattamento di fine rapporto del personale	152	-	-	-	152
100. Fondi per rischi e oneri	900	-	(4)	-	896
a) impegni e garanzie rilasciate	165	-	(4)	-	161
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	735	-	-	-	735
110. Riserve da valutazione	3.042	511	-	-	3.553
120. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
140. Riserve	43.147	(88)	(10.632)	-	32.427
150. Sovraprezzi di emissione	14.356	-	-	-	14.356
160. Capitale	1.684	-	-	-	1.684
170. Azioni proprie	(495)	-	-	-	(495)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.805	-	-	-	1.805
<b>Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO</b>	<b>885.115</b>	<b>675 (10.636)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>875.154</b>

Per quanto concerne il Passivo, si segnalano minori rettifiche di valore a fronte dell'impairment effettuato sulle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 4 mila Euro iscritte tra i fondi rischi e oneri. La variazione delle riserve di valutazione per 511 mila Euro è dovuta agli effetti di classificazione e misurazione al netto dei relativi oneri fiscali che impattano anche sulle passività fiscali differite.

#### 4.4.9.3. PATRIMONIO NETTO: RICONCILIAZIONE TRA I VALORI AL 31/12/2017 (IAS 39) E AL 01/01/2018

Nella tabella seguente vengono riassunti gli impatti del Patrimonio netto contabile derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9, pari a 10,209 milioni di Euro, al lordo dell'impatto fiscale.

Il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a 53,330 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a 63,539 milioni di Euro.

In particolare viene fornita indicazione, per ogni voce di bilancio, del relativo effetto sia di classificazione e misurazione che di impairment derivante dall'introduzione dell'IFRS 9.

Per quanto concerne la componente di fiscalità anticipata connessa all'introduzione dell'IFRS 9, la Banca ha ritenuto non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione di fiscalità anticipata eccedente la quota riassorbita dagli imponibili dell'esercizio 2018, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, risulterebbero caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

**Tabella 1.8**

(€/000)	Effetto di transizione a IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 (31/12/2017)	63.539
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(145)
Effetto Classificazione e Misurazione	(57)
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva di utili)	(88)
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
Effetto Classificazione e Misurazione	-
Effetto Classificazione e Misurazione (Riserva da valutazione)	-
Effetto Impairment (Riserva di utili)	-
Effetto Impairment (Riserva da valutazione)	-
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.068)
Effetto Classificazione e Misurazione	568
Effetto Impairment	(10.636)
- Stage 1 e 2	(101)
- Stage 3	(10.535)
Impegni e garanzie fuori bilancio	4
Effetto Impairment	4
Impatti fiscali	-
Impatti Totali a Patrimonio Netto	(10.209)
Patrimonio netto IFRS 9 (01/01/2018)	53.330

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico

#### Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Sono inclusi anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*) che siano oggetto di chiusura anticipata (*early termination*).

Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato. Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura». Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*. Al momento la Banca stabilisce di non applicare la *fair value option*.

Da ultimo sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, od al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

#### Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli

strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali *Bloomberg* e *Reuters*. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Per quanto riguarda i crediti (verso la clientela e verso le banche) i modelli utilizzati differiscono a seconda della natura e delle caratteristiche proprie degli strumenti oggetto di valutazione. Sono al momento applicati tre principali modelli base:

- *Discounted Cash Flow Model* (DCF).
- Modello per i Prestiti ipotecari vitalizi (PIV):
- Modello per gli ABS:

I modelli riportati fanno riferimento alla valutazione delle esposizioni in bonis («*performing*»). Nel caso di crediti deteriorati («*non performing*») o a revoca il fair value è posto pari al saldo lordo del rapporto rettificato del valore di *impairment*.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli

di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva, richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca. Tali strumenti rappresentano la prevalenza dei titoli di capitale classificati in tale portafoglio. Per dette partecipazioni in considerazione del fatto che le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, la valutazione al costo viene considerata la stima più adeguata del fair value.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI. Si rimanda alla precedente sezione «Altri aspetti», nella quale è stata inserita l'informativa relativa all'adozione del principio contabile IFRS 9. Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali.

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria,

operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

### **Criteria di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e in tale sede verrà definita l'eventuale riclassificazione.

## Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea; le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o poliennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di forbearance, utilizzo della low credit risk exemption per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi. Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica PD-based, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di origination. Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di PD lifetime, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile,

ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione può avvenire su base forfettaria oppure analitica. Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti

elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

La svalutazione forfettaria avviene su posizioni per le quali non vi sono specifiche previsioni di perdita individualmente imputabili a livello di singolo rapporto.

A tali attività finanziarie si applica una rettifica di valore determinata in modo forfettario sulla base di mirate analisi storico/statistiche delle perdite rilevate sugli stessi.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

Sulle posizioni in oggetto non sono quantificabili previsioni di perdita di tipo analitico a livello di singolo rapporto. La valutazione del livello di deterioramento delle stesse – e pertanto delle rettifiche di valore da applicarsi in modalità forfettaria – si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato. Le valutazioni sono effettuate anche sulla base della disponibilità di opportune informazioni di natura macroeconomica e prospettica che vengano ritenute significative per la stima delle rettifiche di valore.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI) gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la derecognition dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

## **4. Operazioni di copertura**

La Banca non presenta contratti derivati di copertura.

## **5. Partecipazioni**

La Banca non avvalora la voce partecipazioni in quanto non possiede interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

## 6. Attività materiali

### Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale ovvero fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari posseduti per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio. Sono ricompresi inoltre gli immobili detenuti a scopo di investimento.

La Banca non possiede beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

### Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

## 7. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

## 8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

## 9. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale



nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## 10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a. Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- b. Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.
- c. Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## 11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), di-

versi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Le passività di raccolta di tipo strutturato, costituite cioè dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

### **13. Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate al fair value.

### **14. Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per le attività classificate come disponibili per la vendita, che non sono elementi monetari, le differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

#### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

### **15. Altre informazioni**

#### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

#### **Azioni proprie**

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite

derivanti dalla successiva negoziazione.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”.

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

### **Il rendiconto finanziario**

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell’anno e nell’esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie; per quanto attiene le riclassifiche effettuate in sede di FTA dell’IFRS9, si rinvia alla specifica informativa fornita nel paragrafo “Politiche Contabili - Sezione 4 - Altri Aspetti”.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è definito nell'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Banca, ovvero nel presupposto che la Banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce che gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value siano classificati secondo la gerarchia definita a seguire in funzione dei livelli di Input.

### Fair value determinato con input di livello 1

Il fair value determinato con Input di Livello 1 è riferito a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa) per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Gli strumenti determinati con Input di Livello 2 sono quelli con dati di input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, quali tassi di interesse o curve dei rendimenti, volatilità implicite, spread creditizi,

parametri non osservabili ma corroborati da dati di mercato.

Gli strumenti determinati con Input di Livello 3 sono quelli con dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### **- Mark to Market**

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

#### **- Mark to Model**

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- o Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- o Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Sulla base di quanto precedentemente esposto deriva la triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)  
Attività e passività finanziarie valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività identiche. Questa categoria include i titoli di debito e i fondi comuni di investimento quotati.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)  
Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che utilizzano parametri di mercato osservabili. Le attività finanziarie in questa categoria includono le quote di fondi comuni di investimento non quotati valutati all'ultimo Net Asset Value disponibile.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)  
Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che incorporano informazioni non osservabili in mercati attivi adottate per strumenti che presentano almeno un input qualificabile come non osservabile. Le attività finanziarie in questa categoria includono le azioni di società non quotate.

### **Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.**

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha emesso passività finanziarie valutate al fair value.

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation" come sopra descritto. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo.

### **A.4.2 PROCESSI E SENSITIVITÀ DELLE VALUTAZIONI**

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili sul mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Le attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dall'I-

FRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/ passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possano derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

#### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.



## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	96	5.842	6.404
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	96	5.842	6.404
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9.605
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>5.842</b>	<b>16.009</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	158.255	15.178	5.907
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>158.255</b>	<b>15.178</b>	<b>5.907</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>6.124</b>	-	-	<b>6.124</b>	<b>5.885</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>640</b>	-	-	<b>640</b>	<b>3.727</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	639	-	-	639	3.727	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>360</b>	-	-	<b>360</b>	<b>7</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	187	-	-	187	7	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	187	-	-	187	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	187	-	-	187	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	7	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	173	-	-	173	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>6.404</b>	-	-	<b>6.404</b>	<b>9.605</b>	-	-	-

### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	823.614	158.225	-	739.105
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	124	-	-	124
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.654	-	-	1.654
<b>Totale</b>	<b>825.392</b>	<b>158.225</b>	<b>-</b>	<b>740.883</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.070	-	47.647	771.850
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>819.070</b>	<b>-</b>	<b>47.647</b>	<b>771.850</b>

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	65.122	-	-	65.122
3. Crediti verso clientela	584.230	-	-	648.672
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	124	-	-	124
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.348	-	-	2.348
<b>Totale</b>	<b>651.824</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>716.266</b>
1. Debiti verso banche	131.379	-	-	131.379
2. Debiti verso clientela	602.302	-	-	602.302
3. Titoli in circolazione	73.701	-	74.752	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>807.382</b>	<b>-</b>	<b>74.752</b>	<b>733.681</b>

LEGENDA: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40A, Voce 10P a) e b)), tra i titoli in circolazione (Voce 10P, c)), si è determinato un fair value al fine di fornire informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

## **A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo AG76 dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Banca per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	10.411	7.858
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.411</b>	<b>7.858</b>

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 56 mila.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>60</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	60
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>526</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>96</b>	<b>5.842</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>5.818</b>
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.818
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>5.842</b>	<b>6.404</b>

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 sono riferiti ai titoli Mezzanine e Junior residui derivanti dalla cessione del portafoglio sofferenze.

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonché dall’associazione in partecipazione relativa ad una produzione cinematografica.

Le “Quote di O.I.C.R.” sono composte da un fondo immobiliare chiuso al Livello 1 e da altri fondi mobiliari aperti al Livello 2.

La voce “Finanziamenti – Altri” si riferisce alle polizze assicurative in portafoglio.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>526</b>
di cui: Banche	16
di cui: Altre società finanziarie	260
di cui: Società non finanziarie	250
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>60</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	60
di cui imprese assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.938</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>5.818</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	5.818
di cui: imprese assicurazione	5.818
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>12.342</b>

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>9.605</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>9.605</b>

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2018
<b>1. Titoli di debito</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>9.605</b>
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	9.605
- altre società finanziarie	2.639
di cui: imprese di assicurazione	2.299
- società non finanziarie	6.966
- altri	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>Totale</b>	<b>9.605</b>

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

### Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2017		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>158.117</b>	<b>10.116</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	158.117	10.116	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>5.907</b>
2.1 Valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	5.684
2.2 Valutati al costo	-	-	223
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>138</b>	<b>5.062</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>158.255</b>	<b>15.178</b>	<b>5.907</b>

## Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>168.233</b>
a) Governi e Banche Centrali	158.117
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	10.116
d) Banche	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.907</b>
a) Banche	22
b) Altri emittenti	5.885
- imprese assicurazione	2.299
- società finanziarie	340
- imprese non finanziarie	3.246
- altri	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.200</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
<b>Totale</b>	<b>179.340</b>



## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o acquisite originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>64.047</b>	-	-	-	-	<b>64.047</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	64.047	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.491</b>	-	-	-	-	<b>1.491</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.491</b>	-	-	-	-	<b>1.491</b>
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.491	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.538</b>	-	-	-	-	<b>65.538</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a €721 mila.

La liquidità disponibile alla fine dell'esercizio è stata collocata presso la Banca Centrale per un ammontare di €64 milioni, di cui €6,2 milioni relativi alla riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>537.509</b>	<b>38.419</b>	-	-	-	<b>652.423</b>
1.1. Conti correnti	77.660	6.186	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	421.604	31.808	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.159	329	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	19.086	96	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>182.148</b>	-	-	<b>158.225</b>	-	<b>21.143</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	182.148	-	-	158.225	-	21.143
<b>Totale</b>	<b>719.657</b>	<b>38.419</b>	-	<b>158.225</b>	-	<b>673.566</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a € 335 mila.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati relativi al terzo stadio è riportata nella Sezione E della nota integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>182.147</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	161.022	-	-
b) Altre società finanziarie	21.125	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>537.510</b>	<b>38.419</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.897	-	-
b) Altre società finanziarie	6.358	2	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	296.153	20.859	-
d) Famiglie	233.102	17.558	-
<b>Totale</b>	<b>719.657</b>	<b>38.419</b>	-

## 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni / Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	182.437	-	-	289	-	-	-
Finanziamenti	495.036	-	111.954	69.781	1.571	2.370	31.363
<b>Totale 2018</b>	<b>677.473</b>	<b>-</b>	<b>111.954</b>	<b>69.781</b>	<b>1.860</b>	<b>2.370</b>	<b>31.363</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	1	X	-	1

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

## Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>63.565</b>	-	-	<b>63.565</b>
1. Depositi vincolati	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	63.565	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.557</b>	-	-	<b>1.557</b>
1. Finanziamenti	1.557	-	-	1.557
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.557	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65.122</b>	-	-	<b>65.122</b>

LEGENDA: FV = Fair Value VB = Valore di bilancio

## Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				
<b>Finanziamenti</b>	<b>500.652</b>	-	<b>83.578</b>	-	-	<b>648.672</b>
1. Conti correnti	74.061	-	16.250	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	386.958	-	66.288	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.646	-	489	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	21.987	-	551	-	-	-
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>500.652</b>	-	<b>83.578</b>	-	-	<b>648.672</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

## Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2017		
	Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>500.652</b>	-	<b>83.578</b>
a) Governi	339	-	-
b) Altri Enti pubblici	956	-	-
c) Altri soggetti	499.357	-	83.578
- imprese non finanziarie	334.013	-	63.441
- imprese finanziarie	3.460	-	-
- assicurazioni	6.042	-	-
- altri	155.842	-	20.137
<b>Totale</b>	<b>500.652</b>	-	<b>83.578</b>

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2018	2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>19.276</b>	<b>19.597</b>
a) terreni	605	605
b) fabbricati	16.893	17.185
c) mobili	901	868
d) impianti elettronici	877	939
e) altre	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.276</b>	<b>19.597</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata.

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2018			2017				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>125</b>	-	-	<b>125</b>	<b>125</b>	-	-	<b>125</b>
a) terreni	125	-	-	125	125	-	-	125
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>125</b>	-	-	<b>125</b>	<b>125</b>	-	-	<b>125</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	125	-	-	125	125	-	-	125

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati classificati tra le "attività detenute a scopo di investimento" e non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita, come previsto dall'IFRS 5.

Gli immobili per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile vengono classificati tra le "attività non correnti in via di dismissione".

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>605</b>	<b>19.161</b>	<b>2.908</b>	<b>4.153</b>	-	<b>26.827</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.976)	(2.040)	(3.214)	-	(7.230)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>605</b>	<b>17.185</b>	<b>868</b>	<b>939</b>	-	<b>19.597</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>19</b>	<b>116</b>	<b>55</b>	-	<b>190</b>
B.1 Acquisti	-	-	116	55	-	171
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	19	-	-	-	19
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>311</b>	<b>83</b>	<b>117</b>	-	<b>511</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	311	83	117	-	511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>605</b>	<b>16.893</b>	<b>901</b>	<b>877</b>	-	<b>19.276</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.287)	(2.010)	(3.263)	-	(7.560)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>605</b>	<b>19.180</b>	<b>2.911</b>	<b>4.140</b>	-	<b>26.836</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>125</b>	-
<b>B. Aumenti:</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>125</b>	-
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>125</b>	-

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>1</b>	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	-	-	-

Le attività immateriali sono rappresentate da costi e licenze d'uso di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a tre anni dall'entrata in funzione.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita



## SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che derivano dalla difformità tra le regole civilistiche e quelle fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,57%).

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti alla prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In relazione all'introduzione dal 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9, nel rilevare le imposte dirette da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca ha iscritto la componente derivante dalle modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) per la sola parte relativa alla fiscalità corrente; la Banca ha altresì ritenuto non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione di fiscalità anticipata eccedente la quota riassorbita dagli imponibili dell'esercizio 2018, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle imposte anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, risulterebbero caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valori su crediti verso la clientela	4.210	346	4.556
- altre differenze temporanee	602	64	666
<b>Totale</b>	<b>4.812</b>	<b>410</b>	<b>5.222</b>

### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- valutazione attività disponibili per la vendita	1.241	251	1.492
- altre differenze temporanee	44	-	44
<b>Totale</b>	<b>1.285</b>	<b>251</b>	<b>1.536</b>

**10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.183</b>	<b>5.412</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>321</b>	<b>339</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	321	339
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	321	339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>282</b>	<b>568</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	282	568
a) rigiri	282	568
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.222</b>	<b>5.183</b>

**10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.556</b>	<b>4.975</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>419</b>
3.1 Rigiri	-	419
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.556</b>	<b>4.556</b>

#### 10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>47</b>	<b>63</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	16
a) rigiri	-	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>44</b>	<b>47</b>

#### 10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2	-
a) rigiri	2	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

**10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.242</b>	<b>844</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>252</b>	<b>398</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	252	398
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	252	-
c) altre	-	398
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.492</b>	<b>1.242</b>

**10.7 Altre informazioni****Attività per imposte correnti**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
IRES	44	273
IRAP	194	213
<b>Totali</b>	<b>238</b>	<b>486</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2018	2017
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.654	2.349
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	782	1.477
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>1.654</b>	<b>2.349</b>
di cui valutate al costo	1.654	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

**SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120****12.1 Altre attività: composizione**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.025	4.243
- Crediti d'imposta e relativi interessi	62	1.680
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	4.058	5.856
- Assegni di c/c in corso di addebito	13	45
- Effetti e assegni insoluti	4	8
- Partite relative a operazioni in titoli	955	1.760
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	90	120
- Fatture e note di credito da incassare	756	657
- Ratei e risconti attivi non riconducibili	485	196
- Differenziale attivo incassi c/terzi	-	2.202
- Altre partite per causali varie	3.729	4.057
<b>Totali</b>	<b>14.177</b>	<b>20.824</b>

La voce presenta un decremento di € 6,647 milioni. Le differenze principali si rilevano tra i crediti d'imposta per recupero di crediti conseguenti a maggiori acconti precedentemente versati e le minori competenze da addebitare a clientela o banche; il differenziale rappresentativo dello sbilancio tra attività e passività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi nel 2018 viene rilevato tra le altre passività.

**PASSIVO****SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO****AMMORTIZZATO – VOCE 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	<b>2018</b>				<b>2017</b>			
	VB	<i>Fair Value</i>			VB	<i>Fair Value</i>		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>123.885</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>125.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.419</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.379</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.185	X	X	X	6.160	X	X	X
2.2 Depositi vincolati	5.234	X	X	X	219	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totali</b>	<b>133.304</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>133.304</b>	<b>131.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131.379</b>

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a € 234 mila.

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce interamente all'operazione di rifinanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (Targeted Longer-Term refinancing operations – TLTRO 2).

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	2018				2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	637.152	X	X	X	600.886	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	1.363	X	X	X	1.416	X	X	X
<b>Totali</b>	<b>638.515</b>	-	-	<b>638.515</b>	<b>602.302</b>	-	-	<b>602.302</b>

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a €591 mila.

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	2018				2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>32.659</b>	-	<b>33.028</b>	-	<b>54.226</b>	-	<b>55.152</b>	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	32.659	-	33.028	-	54.226	-	55.152	-
<b>2. altri titoli</b>	<b>14.592</b>	-	<b>14.619</b>	<b>30</b>	<b>19.475</b>	-	<b>19.600</b>	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	14.592	-	14.619	30	19.475	-	19.600	-
<b>Totale</b>	<b>47.251</b>	-	<b>47.647</b>	<b>30</b>	<b>73.701</b>	-	<b>74.752</b>	-

LEGENDA: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60****Passività per imposte correnti**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
IRES	1.262	810
IRAP	305	309
<b>Totali</b>	<b>1.567</b>	<b>1.119</b>

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Somme da versare all'Erario	4.003	3.901
Somme a disposizione di terzi	135	257
Somme a disposizione di Enti Locali	20	30
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	1.552	-
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.250	1.258
Debiti verso fornitori	977	789
Accrediti diversi in corso di esecuzione	5.380	4.078
Svalutazioni crediti di firma	-	165
Altre passività	198	86
Ratei e risconti passivi non riconducibili	72	26
Differenziale passivo incasso c/terzi	5.165	308
<b>Totale</b>	<b>18.752</b>	<b>10.898</b>

La voce presenta un incremento di € 7,854 milioni prevalentemente riferiti alle voci accrediti diversi in corso di esecuzione, comprendente in genere partite transitorie da regolare, e somme da versare al Tesoro per operazioni di tesoreria unica, comprendente il saldo delle operazioni in corso di esecuzione relative agli Enti pubblici per i quali la Banca svolge servizi di tesoreria e cassa.

Il differenziale rappresentativo dello sbilancio tra passività e attività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi registra un incremento di € 4,857 milioni.

I dati relativi al 2017 comprendono svalutazioni per crediti di firma pari ad € 165 mila da ricondurre nel nuovo schema di Bilancio tra i fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate.



## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>152</b>	<b>150</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	-
C.1 Liquidazioni effettuate	4	-
C.2 Altre variazioni	3	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>145</b>	<b>152</b>
<b>Totale</b>	<b>145</b>	<b>152</b>

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a € 143 mila.

### 9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R., certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all’epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

**Riepilogo delle basi tecniche economiche**

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration +10 anni, risulta pari a 1,97%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 1,50%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 2,625% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

**Riepilogo delle basi tecniche demografiche**

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con rating A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con rating AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore di € 5 mila circa.

**SEZIONE 10 – SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	32	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.153	735
4.1 controversie legali e fiscali	1.153	735
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.185</b>	<b>735</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per Rischi e Oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>735</b>	<b>735</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>532</b>	<b>532</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	532	532
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>114</b>	<b>114</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	107	107
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	7	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.153</b>	<b>1.153</b>

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Quarto stadio
1. Impegni a erogare fondi	4	5	-	9
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14	1	8	23
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>32</b>

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tra i fondi per controversie legali rilevano gli oneri presunti di € 335 mila a presidio di revocatorie fallimentari notificateci e di € 818 mila per altre controversie legali pendenti per contestazioni su operazioni finanziarie e anatocismo.

Il Fondo Rischi ed oneri a fine dell'esercizio 2018 non contempla accantonamenti relativamente a n. 3 (n. 3 nel 2017) citazioni, contenziosi o contestazioni, in quanto il relativo iter è ad uno stadio tale da non poterne determinare la probabilità di soccombenza, o le pretese sono infondate o il rischio risulta remoto.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2018	2017
Capitale: n. 561.263 Azioni ordinarie da nominali euro 3 cadauna	1.684	1.684
Azioni proprie: n. 5000 Azioni ordinarie da euro 99 cadauna	(495)	(495)

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>561.263</b>	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.000	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>556.263</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>556.263</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.000	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / descrizione	2018	2017
<b>Riserve di utili:</b>		
- Riserva legale	14.840	14.659
- Riserva statutaria	16.797	16.417
- Altre riserve:	1.374	12.071
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	5.300
Fondi per scopi di beneficenza e assistenza	41	70
Utili portati a nuovo	(8.733)	1.935
Riserva per utili/perdite attuariali	(11)	(11)
Riserva da transizione agli IAS	4.777	4.777
<b>Totali</b>	<b>33.011</b>	<b>43.147</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si informa che le singole poste del patrimonio netto sono liberamente utilizzabili e distribuibili, fatta eccezione per le riserve da valutazione che soggiacciono al vincolo di indisponibilità di cui all'art. 6 del D. Lgs. 38/2005, la riserva sovrapprezzi di emissione che può essere distribuita per l'intero ammontare solo se la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile), la riserva legale per la parte inferiore al quinto del capitale sociale, nonché la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie risulta non disponibile per la quota di € 495 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017.

La diminuzione delle riserve di utili portati a nuovo deriva in massima parte dalla transizione verso il nuovo principio contabile IFRS 9, come dettagliato nel paragrafo "Politiche Contabili - Sezione 4 - Altri Aspetti".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

Natura / descrizione	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>85.351</b>	<b>414</b>	<b>1.107</b>	<b>86.872</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.133	-	-	1.133
e) Società non finanziarie	65.791	270	1.062	67.123
f) Famiglie	18.427	144	45	18.616
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>2.490</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>2.519</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
c) Banche	2.474	-	-	2.474
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	8	-	29	37
f) Famiglie	8	-	-	8

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Natura / descrizione	Valore nominale	Valore nominale
	2018	2017
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>8.489</b>	<b>8.346</b>
di cui: deteriorati	56	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150	147
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	437	430
e) Società non finanziarie	4.734	4.652
f) Famiglie	3.168	3.117
<b>2. Altri impegni</b>	<b>16.257</b>	<b>3.425</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.460	2.203
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	5.566	1.173
f) Famiglie	231	49

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Al 31/12/2018 risultano € 158,180 milioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato costituite a garanzia di proprie passività e impegni (€ 157,810 milioni al 31/12/2017 riclassificate ai sensi dell'IFRS 9 dalle attività finanziarie disponibili per la vendita).

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

## Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.825
a) Banche	2.179
b) Clientela	646
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.346
a) Banche	-
b) Clientela	8.346
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.409
a) Banche	-
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	-
b) Clientela	21.409
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	21.409
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	-
<b>Totale</b>	<b>32.580</b>

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>501.635</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	176.481
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	34.182
2. altri titoli	142.299
c) titoli di terzi depositati presso terzi	143.964
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	181.190
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	1	-	-	<b>1</b>	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1	-	-	<b>1</b>	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14	-	X	<b>14</b>	<b>783</b>
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	436	20.485	-	<b>20.921</b>	<b>19.437</b>
3.1 Crediti verso banche	-	1.128	X	<b>1.128</b>	<b>7</b>
3.2 Crediti verso clientela	436	19.357	X	<b>19.793</b>	<b>19.430</b>
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	<b>31</b>
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>451</b>	<b>20.485</b>	<b>-</b>	<b>20.936</b>	<b>20.251</b>
di cui: interessi attivi su attività <i>impaired</i>	-	1.435	-	<b>1.435</b>	-

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	24	18

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.503	1.095	-	<b>3.598</b>	<b>4.383</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	233	X	X	<b>233</b>	<b>134</b>
1.2. Debiti verso banche	11	X	X	<b>11</b>	<b>6</b>
1.3. Debiti verso clientela	2.259	X	X	<b>2.259</b>	<b>2.490</b>
1.4. Titoli in circolazione	X	1.095	X	<b>1.095</b>	<b>1.753</b>
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.503</b>	<b>1.095</b>	<b>-</b>	<b>3.598</b>	<b>4.383</b>



## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	4	4

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	106	114
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.390	2.865
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	15	17
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	25	27
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.652	1.247
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	126	145
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.572	1.429
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.164	1.076
9.3. altri prodotti	408	353
d) servizi di incasso e pagamento	1.729	1.636
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.198	3.145
j) altri servizi	387	338
<b>Totale</b>	<b>8.810</b>	<b>8.098</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2018	2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	3.224	2.676
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.652	1.247
3. servizi e prodotti di terzi	1.572	1.429
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.224</b>	<b>2.676</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	171	161
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	58	74
1. negoziazione di strumenti finanziari	28	38
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	30	36
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	351	327
e) altri servizi	20	21
<b>Totale</b>	<b>600</b>	<b>583</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2	-	7
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	35	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	455	-	485	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>455</b>	<b>37</b>	<b>485</b>	<b>7</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da	Minusvalenze (C)	Perdite da	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
		negoziazione (B)		negoziazione (D)	
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>77</b>	-	-	<b>77</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	43	-	-	43
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	34	-	-	34
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	<b>77</b>	-	-	<b>77</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	105	(1.622)	(1.517)	2.713	(1.078)	1.635
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	105	(1.622)	(1.517)	2.713	(1.078)	1.635
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	50	-	50	-	-	-
2.1 Titoli di debito	50	-	50	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>155</b>	<b>(1.622)</b>	<b>(1.467)</b>	<b>2.713</b>	<b>(1.078)</b>	<b>1.635</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La Voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” risente degli effetti contabili dell’operazione di cessione dei crediti con garanzia dello Stato (GACS) effettuata nel corso dell’esercizio 2018, che hanno generato movimenti contabili per un controvalore totale di euro 1,392 milioni generati:

- dalla contabilizzazione dell’operazione con rilevazione a Conto Economico della complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell’SPV alla data di cessione, e il corrispettivo ricevuto (€ 273 mila);
- dalla rilevazione della perdita registrata a seguito della cessione delle notes mezzanine, necessaria ai fini della cancellazione contabile (derecognition) dei crediti (€ 1,119 milioni).

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	37	59	(464)	-	(368)
1.1 Titoli di debito	-	59	(58)	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	(18)	-	(18)
1.3 Quote di O.I.C.R.	37	-	(277)	-	(240)
1.4 Finanziamenti	-	-	(111)	-	(111)
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>59</b>	<b>(464)</b>	<b>-</b>	<b>(368)</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(681)	(19)	(9.434)	709	5.905	(3.520)
- Finanziamenti	(496)	(19)	(9.434)	709	5.905	(3.335)
- Titoli di debito	(185)	-	-	-	-	(185)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(681)</b>	<b>(19)</b>	<b>(9.434)</b>	<b>709</b>	<b>5.905</b>	<b>(3.520)</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

## Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017 (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre			A	B	A	B
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(119)	(13.009)	-	-	6.474	-	1.103	(5.551)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(119)	(13.009)	-	-	6.474	-	1.103	(5.551)
- Finanziamenti	(119)	(13.009)	-	-	6.474	-	1.103	(5.551)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(119)</b>	<b>(13.009)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.474</b>	<b>-</b>	<b>1.103</b>	<b>(5.551)</b>

LEGENDA: A = da interessi B = altre riprese

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	9.304	9.126
a) salari e stipendi	6.572	6.508
b) oneri sociali	1.793	1.743
c) indennità di fine rapporto	11	11
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	527	519
- a contribuzione definita	527	519
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	398	342
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	485	499
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.789</b>	<b>9.625</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
<b>Personale dipendente</b>	<b>142</b>	<b>141</b>
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	45	45
c) restante personale dipendente	94	93
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>141</b>

## 10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 9.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettaria per trasferte, le spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
- Spese informatiche	1.690	1.664
- Spese per immobili/mobili:	1.078	1.029
- fitti e canoni passivi	842	809
- altre spese	236	220
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.554	1.767
- Spese per acquisto di servizi professionali	1.778	1.462
- Premi assicurativi	208	213
- Spese pubblicitarie	208	267
- Imposte indirette e tasse	2.040	2.055
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	587	515
- Altre spese amministrative	288	249
<b>Totale</b>	<b>9.431</b>	<b>9.221</b>

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

Voci/Valori	2018	2017
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	129	-

Voci/Valori	2018	2017
11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(519)	(164)

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto ( a + b - c )
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(511)	-	-	<b>(511)</b>
- Ad uso funzionale	(511)	-	-	<b>(511)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(511)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(511)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La voce ammonta ad €292 riferiti ad una quota di ammortamento di licenze d'uso software.

## SEZIONE 14 -ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta ad €2,261 milioni, pari alla differenza tra €2,380 milioni di altri proventi di gestione ed €119 mila di altri oneri di gestione.

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	2018	2017
Altri oneri di gestione	55	52
Soprawvenienze passive	64	32
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>84</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	2018	2017
Recupero di imposte e tasse	1.758	1.757
Recupero spese su depositi e conti correnti	143	208
Altri recuperi di spese	239	294
Soprawvenienze attive - altre	116	73
Altri proventi	124	119
<b>Totale</b>	<b>2.380</b>	<b>2.451</b>

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi €123 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV) allocata in conformità all'interpretazione dell'Organo di Vigilanza nella sua natura di mero recupero di costi sostenuti.



## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(642)	(337)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	39	(229)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	<b>(600)</b>	<b>(550)</b>

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 260 c/e</b>	<b>2.902</b>
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale (IRES 27,50%)	(798)
Imposta calcolata in base all'aliquota Regione Lazio (IRAP 5,57%)	(162)
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	(512)
Variazione delle imposte anticipate e differite	69
IRES al lordo delle perdite scomputabili	(443)
Recupero perdite esercizi precedenti scomputabili	60
Totale IRES netta	(383)
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	(191)
Variazione delle imposte anticipate e differite	(26)
Totale IRAP	(217)
<b>Imposte totali</b>	<b>(600)</b>
Aliquota effettiva IRES	(15,27%)
Aliquota effettiva IRAP	(7,48%)
<b>Aliquota effettiva totale</b>	<b>(20,68%)</b>

Ai fini IRES la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica deriva da spese diverse e oneri non deducibili, dalla parziale esenzione dei dividendi percepiti, nonché dal recupero di perdite di esercizi precedenti scomputabili.

Ai fini IRAP la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dalla indeducibilità parziale di dividendi percepiti, altre spese diverse e accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

Nel rilevare le imposte IRES ed IRAP da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca ha registrato la componente derivante dalle modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) per la sola parte relativa alla fiscalità corrente, con effetti positivi sul risultato economico di periodo per un valore pari ad euro 348 mila generati dalla quota di fiscalità con-

nessa all'introduzione dell'IFRS 9. La Banca ha altresì ritenuto non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione di fiscalità anticipata eccedente la quota riassorbita dagli imponibili dell'esercizio 2018, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, risulterebbero caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.302</b>	<b>1.805</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
70. Piani a benefici definiti	6	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	
a) variazioni di fair value	(7)	
b) rigiro a conto economico	-	
- rettifiche per rischio di credito	-	
- utili/perdite da realizzo	-	
c) altre variazioni	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita: (ex Voce 100 IAS 39)		1.202
a) variazioni di fair value		182
b) rigiro a conto economico		1.020
- rettifiche da deterioramento		53
- utili/perdite da realizzo		967
c) altre variazioni		-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2	(397)
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1)</b>	<b>805</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.301</b>	<b>2.610</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca Popolare di Fondi al fine di conseguire una sana e prudente gestione attribuisce grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte. Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di risk management, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito e di controparte
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione

- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio di trasferimento
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione
- attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- rischio di modello
- rischio di compliance
- rischio informatico.

Dopo che, a fine 2017, era stato ridefinito lo “Statement RAF”, ovvero la dichiarazione di propensione al rischio della Banca, per la parte strategica, nei primi mesi del 2018 l’aggiornamento ha riguardato la parte operativa, con la fissazione dei nuovi limiti legati agli obiettivi di budget annuale.

In ossequio alle disposizioni della Circolare Banca d’Italia 285 del 17 dicembre 2013, si rende noto che l’informativa al pubblico viene pubblicata sul sito Internet della Banca entro i termini previsti. Questo il link per accedere all’informativa:

<http://www.bpfondi.it/trasparenza/informativa-al-pubblico.php>.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L’attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese, che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l’attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l’elemento distintivo dell’attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all’economia reale e sostenerne la ripresa con il rilancio dei consumi ed il supporto al ciclo degli investimenti aziendali. Anche nella difficile fase congiunturale in atto, resistente anche al timido accenno di ripresa manifestatosi nell’ultimo biennio, la Banca ha continuato ad assicurare un’adeguata disponibilità di credito all’economia, erogando somme importanti, riconoscendo concessioni (misure di forbearance) e aderendo fra l’altro agli “Accordi” stipulati fra l’Associazione Bancaria Italiana, il Ministero delle Finanze e le Associazioni di categoria, sempre con l’obiettivo di mantenere una buona qualità degli attivi.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua infatti ad essere un driver fondamentale dell’attività creditizia della Banca, che da sempre impronta la gestione degli impieghi ad un’attenta valutazione dei livelli di rischiosità con riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell’intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.

A settembre 2018 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d’Italia il suo

primo “Piano Operativo NPL”, in cui ha riportato le strategie individuate al fine di gestire efficacemente i crediti non performing ed evitare nuovi flussi verso il default regolamentare; queste si sono tradotte in obiettivi in termini di stock, flussi e indici, che costituiscono la nuova bussola in un ambito divenuto sempre più importante per l'intero sistema bancario.

Ricordiamo anche in questa parte del documento di bilancio l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza operata dalla Banca, concretizzata tra ottobre e novembre dell'anno appena trascorso; la cessione è stata effettuata insieme a un pool di banche e mediante una cartolarizzazione assistita da garanzia statale (GACS). Tale operazione ha prodotto un importante risparmio in termini di assorbimento patrimoniale da rischio di credito e un notevole miglioramento dell'indicatore noto come NPL Ratio.

Al fine di gestire al meglio i crediti deteriorati, come riportato nella relazione sulla gestione, la Banca ha previsto nel nuovo organigramma, in vigore da luglio scorso, la costituzione di due nuovi uffici, dei quali uno è l'evoluzione dei precedenti “Recupero Crediti” e “Controllo Rischi”, confluiti nella nuova entità denominata “Gestione NPL”; accanto a questo è stato introdotto un nuovo ufficio denominato “Gestione e Monitoraggio Crediti”, con l'obiettivo di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi. La strategia e gli obiettivi delineati nel “Piano Operativo NPL” riflettono naturalmente le competenze e le finalità dei due nuovi uffici, completamente integrati nel processo del credito come previsto dall'aggiornamento dell'apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/06/2018.

Per quanto riguarda più strettamente l'erogazione del credito, nel segno della continuità la Banca ha continuato ad erogare prestiti a rimborso rateale appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei, contribuendo allo stesso tempo ad una graduale ricomposizione del portafoglio finanziario attraverso il reimpiego delle somme rientrate a fronte del regolare ammortamento dei prestiti: dimostrazione ne è che nel 2018 la Banca ha erogato prestiti rateali per oltre 113 milioni di euro.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine

di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, rendendoli adeguati e coerenti con la normativa introdotta da Basilea e in linea con le continue evoluzioni. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro della nuova normativa, quali il rischio di concentrazione, di trasferimento ed il rischio residuo.

## 2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il nuovo "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2016 e modificato dallo stesso Consiglio nella seduta del 27 giugno 2018. Tale documento disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'adozione del Regolamento ha assunto anche un ruolo propedeutico in funzione dell'utilizzo della nuova procedura "Portale del Credito", la cui fase di test si è conclusa nel 2017 presso alcune filiali della Banca con il supporto del CSE ed il cui utilizzo è ormai entrato a regime per gli affidamenti relativi ai prodotti di prestiti personali (al consumo e chirografari): il nuovo portale multicanale gestisce tutte le fasi relative a queste tipologie di affidamento, e a tendere sarà utilizzato anche per le altre tipologie, nonché per la gestione del processo di autorizzazione delle condizioni economiche applicate alle richieste di affidamento. Per le altre tipologie, in attesa dell'implementazione del Portale del Credito, la Banca continua ad utilizzare la Pratica elettronica di fido - PEF, uno strumento integrato che consente di supportare alcune fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono: tale procedura costituisce tuttora un ulteriore presidio

di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del “Regolamento del Credito”, gli organi che intervengono nel processo del credito sono:

- a. Consiglio di Amministrazione;
- b. Direttore Generale;
- c. Responsabile Area Crediti;
- d. Ufficio Fidi della Direzione Generale;
- e. Responsabili degli Hub di rete;
- f. Titolari di filiale (tradizionale/spoke di rete),

oltre a quanto previsto nella normativa interna per le Funzioni Aziendali di Controllo.

Le disposizioni del “Regolamento del Credito” sono definite in conformità al sistema di poteri delegati delineato dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Generale attualmente vigenti, e dal “Regolamento dei poteri delegati e di firma”, come aggiornato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 27 giugno 2018.

Ad integrazione del “Regolamento del Credito” va sempre considerato quanto disposto dal “Manuale Operativo Mutui Ipotecari”, vista l'importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi prodotti e all'incidenza sul conto economico della Banca.

Con la partenza del nuovo organigramma, l'aggiornamento del “Regolamento del Credito” ha previsto anche la rimozione della parte dedicata alla gestione del rischio di credito, inserita nel nuovo “Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali” approvato dal CdA il 26 settembre 2018. Il documento si pone l'obiettivo di definire una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato con particolare riguardo agli NPL in senso lato, massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell'analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell'attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità della gestione andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione nella valutazione di eventuali connessioni economiche in relazione alle esposizioni di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale che nella decisione di affidamento la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo. Il documento di riferimento per la gestione dell'esposizione verso i gruppi è costituito dal “Regolamento interno sulla gestio-

ne e controlli del fenomeno dei gruppi economici”, che integra le norme dettate dal “Regolamento del credito” e nel quale sono descritti compiti ed operatività della figura incaricata dalla Banca di seguire tale aspetto relativo alla concentrazione del credito.

A completamento di quanto finora riportato va ricordata la “Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo”, adottata nel 2015, rilevante anche nel processo del credito; insieme alla delibera quadro che la accompagna, la Policy individua le operazioni su cui è necessario il parere preventivo di coerenza con il Risk Appetite Framework da parte del Risk Management e ne descrive il processo decisionale.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell'osservanza del regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Dalla combinazione dei due regolamenti sopra richiamati emerge che il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo: tra questi l'applicativo “SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti” e le procedure “CPC - Credit Position Control” e “MC - Monitoraggio Crediti”, che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell'andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;



- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura "Monitoraggio Crediti" è un'agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia.

Le principali caratteristiche della procedura Monitoraggio Crediti sono:

- gestione dell'evoluzione degli stati della posizione anomala;
- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall'operatore o dai programmi batch (es. apertura, persistenza dell'anomalia, chiusura, assegnazione ad altra unità organizzativa).

La procedura "Monitoraggio Crediti" consente dunque di trattare ciascuna posizione anomala e, tramite l'inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame. La stessa procedura consente di estrapolare periodicamente, tra l'altro, tutti i rapporti in bonis che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, tra i quali la segnalazione a sofferenza a sistema, la presenza di scaduti e sconfinamenti, l'attributo del forborne, ecc.

Inoltre nell'ambito delle policy della Banca è previsto uno specifico processo valutativo riferibile alla classificazione delle posizioni rientranti nella categoria interna "sotto osservazione" costituita da posizioni che, pur presentando segnali di anomalia interna o di settore, non soddisfano i criteri per essere classificati come deteriorati.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Altre due procedure sono utilizzate al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito: la prima di queste è la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in default regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

A partire dal mese di marzo del 2017, inoltre, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di rating interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di Rating), che può essere definito come un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le matrici di transizione prodotte dalla procedura in oggetto sono utilizzate anche dal modello di calcolo delle svalutazioni, conforme a quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamen-

ti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento "Poteri Delegati e di Firma", che l'organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica. La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società. Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l'esame periodico dell'incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l'analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del Granularity Adjustment che, grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, la Banca valuta preventivamente l'impatto sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri. Tale attività, condotta dal Risk Management, è stata affiancata dalla Risk Analysis introdotta dalla "Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo", finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" del Risk Management sulla coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca.

La Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del CRR ivi richiamate, in base alle quali si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell'assorbimento patrimoniale pari all'8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "amministrazioni centrali e banche centrali", che consente di ponderare le esposizioni apparte-

menti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali; di conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati, fatte salve le ponderazioni preferenziali, viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale. Alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico si applica un fattore di ponderazione corrispondente alla classe di merito di credito delle esposizioni verso l'amministrazione centrale di appartenenza, mentre agli enti territoriali si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato, sempre fatte salve le ponderazioni preferenziali. Al 31 dicembre 2018 per i portafogli sopra menzionati la Banca utilizza prevalentemente le ponderazioni preferenziali.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno stress-test, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte che considera gli scenari derivanti dalla combinazione delle seguenti ipotesi:

- aumento delle attività di rischio;
- peggioramento del rating Paese;
- variazione del peso delle esposizioni di alcuni portafogli sul totale delle attività di rischio.

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test" (ferme restando le attività derivanti dagli altri rischi di primo pilastro e il valore dei Fondi Propri; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di stress, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia dell'11,466% richiesta da Banca d'Italia, facendo segnare valori non inferiori al 14,7% ("phase-in" IFRS 9) e al 12,2% (ipotesi "fully loaded").

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha introdotto un modello forward looking basato sulle perdite attese: non è più necessario il passaggio a default per rilevare le perdite, in quanto l'ammontare di perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento allo scopo di riflettere le variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La principale innovazione consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto all'origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito". Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello stesso come richiesto dal precedente standard IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Il principio guida dell'Expected Credit Loss (ECL) Model è quello di riflettere la tendenza generale al deterioramento o al miglioramento del merito creditizio

degli strumenti finanziari. L'ammontare di perdite attese su crediti da accantonare dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. L'approccio generale per il calcolo dei credit impairment prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (Stage 1): se, alla data del bilancio, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi.
- Perdite attese "Lifetime" (Stage 2 e 3): se il rischio di credito di uno strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento, le perdite sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese lungo tutta la sua vita residua.

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni, al fine dell'applicazione di uno dei due criteri sopra riportati, la Banca ha definito all'inizio del 2018 i seguenti criteri di staging, conformemente a quanto previsto dall'IFRS9:

1. Posizioni scadute/sconfinanti da oltre 30 giorni
2. Posizioni oggetto di forbearance
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 40 punti nel punteggio positivo dello score andamentale CPC
4. Posizioni con un peggioramento del rating interno assegnato dalla procedura S.A.RA di almeno due classi, prevedendo una soglia di significatività fissata alla classe BB.

Come previsto dal nuovo principio contabile, per quanto riguarda i criteri 3 e 4 il peggioramento è misurato alla data di valutazione rispetto alla data di origination della posizione ovvero alla data di prima assegnazione del punteggio CPC o della classe di rating. Si è ritenuto, inoltre, che per quanto riguarda il punteggio CPC la variazione di 40 punti sembra poter rilevare bene un peggioramento del merito creditizio, come emerso da stime interne. È stata anche introdotta, relativamente al criterio n. 1, una soglia di significatività per le somme scadute/sconfinanti, pari a € 500; si è verificato, infatti, che spesso si registrano scaduti di importo non significativo e che tali esposizioni rischierebbero di inficiare la correttezza dello staging.

Con il nuovo modello sono state calcolate le perdite attese nei primi tre trimestri del 2018, con la determinazione della FTA, e per questo bilancio annuale, il primo "IFRS 9 compliant". Il valore dei fondi rettificativi per il Bilancio 2018 è stato prodotto dalla procedura appositamente realizzata dal CSE, nostro outsourcer informatico, che calcola le svalutazioni secondo i dettami del nuovo principio contabile. Le precedenti metodologie utilizzate per le svalutazioni collettive dei crediti performing sono quindi state sostituite dai due diversi modelli di impairment sopra riportati, basati sul prodotto  $EAD \cdot PD \cdot LGD$ , la cui applicazione è legata all'aumento o meno del rischio di credito delle esposizioni.

I crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, per i quali non sono individuate evidenze oggettive di perdita ma che sono compresi nel perimetro del default regolamentare (Stage 3 ai fini IFRS 9), sono stati assoggettati a valutazione con i medesimi criteri utilizzati dalla procedura riservata alle esposizioni performing. Le rettifiche sono cioè frutto del calcolo  $EAD \cdot PD \cdot LGD$ , dove la PD è sempre uguale al 100%, trattandosi di uno status compreso nel default regolamentare.

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato in bonis netti si attestano a Euro 537,510 milioni con una percentuale di copertura dello 0,73%, di cui Euro 109,584 milioni classificati in Stage 2, con una percentuale di copertura del 2,12%; i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti risultano pari ad Euro 38,418 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 69,781 milioni, con un grado di copertura pari al 44,94%.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di elaborazione delle valutazioni a fini di bilancio.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni la Banca ha utilizzato molto la garanzia statale costituita dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette e sulle controgaranzie a prima richiesta, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nel pegno su strumenti finanziari, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un va-

lore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. L'importo da erogare nelle operazioni di mutuo ipotecario non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di immobili residenziali, l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Da un'analisi effettuata sul portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL) le erogazioni del 2018 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari a circa il 42,1%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'esecutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra le partite anomale, valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti

Le regole per la classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle suddette categorie sono definite all'interno del citato "Regolamento del Processo di Monitoraggio e Gestione dei Crediti Anomali".

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 30 gennaio 2018 sono state pubblicate sul sito della Banca d'Italia le "Linee Guida per le banche "Less Significant" italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" (NPL). Questo documento ha fatto seguito alle analoghe "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati" e al successivo "Addendum" emessi dalla Banca Centrale Europea rispettivamente a marzo ed ottobre 2017, e ad esse si ispira al fine di dare impulso a una gestione attiva degli NPL da parte delle banche "Less Significant (LSI)", coerentemente con le policy seguite dalla BCE per le Significant Institutions. Nelle Linee Guida viene sottolineata la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La predetta strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

In base a quanto previsto dalle Linee Guida, e a seguito della richiesta direttamente pervenuta dalla Banca d'Italia, la Banca Popolare di Fondi ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è stato trasmesso alla Banca d'Italia a fine settembre 2018 e copre il periodo giugno 2018 – dicembre 2021, illustrando le valutazioni alla base delle strategie e degli obiettivi individuati. Il piano dovrà essere oggetto di un primo aggiornamento sulla base della situazione a dicembre 2018 e di successivi aggiornamenti annuali riferiti alle date di fine esercizio, che saranno trasmessi alla Vigilanza entro il 31 marzo successivo alla data di riferimento.

La Banca Popolare di Fondi, come richiesto dalla Vigilanza, ha riportato negli appositi schemi previsti da Banca d'Italia gli obiettivi quantitativi, derivanti dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta ed incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Tali obiettivi rispecchiano anche quanto già operato soprattutto sugli aspetti organizzativi e le scelte già effettuate nel corso del 2018 in merito alla gestione dei cosiddetti NPL e più in generale sul controllo e la gestione del rischio di credito: tali scelte sono alla base degli obiettivi individuati e sono ispirati a una logica "forward-looking", spostando sempre più l'asticella dei controlli verso dinamiche di intervento precoce, in modo da evitare ingressi nel mondo del non-performing, oltre che al miglioramento delle capacità di massimizzare i recuperi.

Al fine di incidere significativamente sullo stock di crediti deteriorati e rafforzare la gestione degli stessi in un'ottica di creazione di valore la Banca ha previsto, oltre alla realizzazione dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza di cui si parla diffusamente in questo documento di bilancio, di rafforzare i propri presidi organizzativi e di processo. Le principali misure organizzative e di processo che la Banca ha introdotto nel corso dell'ultimo anno per contenere la rischiosità del portafoglio e ridurre i crediti deteriorati producono impatti su diversi ambiti ed aree operative e interessano i diversi stati creditizi (fase di erogazione/ origination, crediti in bonis, bonis con anomalia, scaduti, inadempienze probabili e sofferenze).

Già a fine 2017, in occasione della redazione del Piano Strategico 2018-

2020, grande attenzione è stata prestata all'introduzione nella strategia aziendale, di un processo di derisking, graduale ma deciso e basato su precise scelte di natura organizzativa, gestionale ed operativa. Sfruttando le possibilità offerte dall'IFRS9 in first time adoption, è stata prevista e deliberata dal CdA un'operazione di cessione di una parte consistente dei crediti in sofferenza, conclusasi tra ottobre e novembre 2018. Nella stessa occasione ampio spazio è stato dedicato a un'analisi del peggioramento della qualità del portafoglio crediti, ponendo le basi per le scelte fatte nel corso del 2018 e che hanno trovato piena corrispondenza nel Piano Operativo NPL.

Il Piano Operativo di Gestione NPL ha preso dunque spunto da alcuni intendimenti espressi già nel Piano Strategico 2018-2020, che di fatto prevede una gestione dei Non Performing Loans basata su tre intendimenti principali:

- gestione attiva dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati e delle inadempienze probabili;
- cessione straordinaria, entro il 2018, di una quota delle sofferenze in essere al 31/12/2017 nel presupposto della cancellazione contabile (derecognition), a prezzi consoni alle effettive possibilità di incasso delle stesse, non volendo cederle a valori deprezzati. La cessione ha consentito di ridurre lo stock dei crediti deteriorati e presentare un NPL Ratio più basso e maggiormente in linea con le medie di sistema;
- gestione diretta delle sofferenze residue non cedute oltre a quelle emerse dal 1° gennaio 2018.

Le nuove disposizioni regolamentari interne, già richiamate in precedenza, hanno consentito inoltre di specificare meglio compiti, obiettivi e strumenti delle due unità destinate a monitorare e gestire le esposizioni creditizie della Banca, dalla fase di origination in avanti: l'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, per i crediti performing, e l'Ufficio Gestione NPL, per i deteriorati.

Questi uffici, introdotti dal nuovo organigramma aziendale in vigore dallo scorso luglio, incarnano le principali scelte organizzative in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. Il primo, che ha come campo d'azione i crediti performing, nasce con la finalità di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, tenendo monitorata la qualità del credito in bonis erogato e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento. L'Ufficio Gestione NPL, invece, agisce sui crediti non performing e ha come finalità quella di presidiare il processo di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute sconfiniate/deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curando il recupero dei relativi crediti e tendendo alla più efficace salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.

L'impostazione del nuovo "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" e le scelte organizzative sopra riportate denotano la volontà della Banca di affidarsi a una logica di tipo "forward looking" e a tipologie di attività a connotazione fortemente proattiva.

Tale logica si estrinseca nell'attività degli uffici preposti al monitoraggio del credito, sia performing sia non performing. L'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti deve garantire un'immediata ed oggettiva analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Al fine di individuare le posizioni caratterizzate da anomalie, l'Ufficio provvede alla raccolta di informazioni da fonti



informative esterne ed interne; le informazioni acquisite vengono analizzate per la rilevazione delle posizioni rischiose e la loro successiva classificazione. Scopo principale del costante controllo e monitoraggio delle posizioni deve essere quello di evidenziare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia che possano far presumere l'esistenza di difficoltà per l'affidato nell'adempire, puntualmente, alle proprie obbligazioni assunte nei confronti della Banca. La caratteristica principale del processo di disamina delle posizioni da parte dell'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti è la predittività, cioè la capacità di anticipare l'evoluzione futura di una posizione creditizia. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, esamina l'andamento storico della posizione e ne presume l'evoluzione nei 12 mesi successivi, per diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere durante tale periodo. Il processo si avvale di alcune procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "alert", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la regolarizzazione. Dopo un'attenta valutazione, legata al numero di posizioni in bonis che presentano anomalie, e sulla loro ponderazione in termini di importo, la Banca ha stabilito nel "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" che la gestione delle posizioni in bonis con anomalie compete all'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti, se l'accordato è maggiore o uguale a €50.000, e alla Filiale dove il rapporto è radicato, quando l'accordato è minore di €50.000, ferma restando l'esigenza di collaborazione e condivisione tra le diverse unità.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'outsourcer informatico CSE, alle quali è dedicato un apposito allegato del "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali". La procedura "Monitoraggio crediti - MC" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Gestione e Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche per l'Ufficio Gestione NPL è prevista un'operatività più dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. L'esame delle richieste motivate di piani di rientro, le eventuali proposte di revoca degli affidamenti e di classificazione a sofferenza, le proposte di concessione, rinnovo o rimodulazione di affidamenti e garanzie, costituiscono strumenti dell'Ufficio in oggetto, da utilizzare in maniera accorta, efficace ed in tempi ridotti. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "past due" (scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni sopra la soglia di materialità) e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali. Un nuovo elemento, introdotto dal nuovo "Regolamento del processo di monitoraggio e gestione dei crediti anomali" al fine

di ottimizzare tempi e risultati dell'attività di recupero, riguarda la possibilità di avviare procedure di recupero coattivo (limitatamente alla parte scaduta e/o sconfinante) anche prima dell'eventuale classificazione a sofferenza delle esposizioni.

Il nuovo impianto organizzativo, partito da pochi mesi e puntellato con il nuovo Regolamento, potrà beneficiare anche di un'attenta opera di formazione e aggiornamento delle risorse destinate al controllo, monitoraggio e gestione del credito, sia di filiale sia degli uffici interni.

Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni deteriorate competono al Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale e alla modifica di status all'interno del default regolamentare viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Direttore Generale.

### 3.2 Write-off

Le modalità di estinzione delle posizioni di credito della Banca, oltre che attraverso le ordinarie azioni di recupero, prevedono il c.d. "Write-off", che può riguardare una parte o la totalità della posizione e non comporta la rinuncia al diritto legale di recupero della stessa.

L'ingresso nella fase di write-off presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione di un valore delle garanzie attivabili sostanzialmente nullo ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

Le esposizioni creditizie cancellate ma ancora soggette a procedure di escussione a fine 2018 sono 64, mentre nel corso dell'esercizio 2018 sono state cancellate due posizioni, che presentavano un valore nominale a fine 2017 di € 92mila circa.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. "Forbearance") verso soggetti in bonis o classificati tra i non performing loans. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default.

Tenuto conto della discrezionalità ("judgemental") riconosciuta alle banche nella valutazione dell'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore, tra gli elementi che possono supportare tale valutazione, nelle sue prassi operative la Banca considera:

- l'accumulo di lievi anomalie (ad es.: piccoli ritardi e/o sconfinamenti ripetuti);
- una richiesta di finanziamenti straordinari, non previsti nei piani finanziari;

- presenza di scaduti rilevanti nei confronti dei propri dipendenti e/o della P.A.;
- riduzione del patrimonio del 50% in un esercizio a causa di perdite;
- una diminuzione significativa del fatturato, la perdita di clienti importanti o il peggioramento del management;
- la presenza di past-due interni o a livello di sistema (scaduti deteriorati in Centrale Rischi).

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale "forbearance", qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di "difficoltà finanziaria".

Ogni valutazione di fattibilità del riconoscimento di misure di concessione è comunque basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di forbearance da concedere in quel momento.

La presenza di difficoltà finanziarie del debitore è un presupposto necessario per considerare le esposizioni come oggetto di misure di tolleranza. Tuttavia nei seguenti casi si è comunque in presenza di misure di tolleranza:

- a. un contratto modificato che è stato classificato come deteriorato prima della modifica o che in assenza di modifica sarebbe stato classificato come deteriorato
- b. simultaneamente a o in prossimità con la concessione di ulteriore credito da parte della Banca, il debitore ha effettuato pagamenti di capitale o interessi su un altro contratto con la Banca che era deteriorato o sarebbe stato classificato come deteriorato in assenza di rifinanziamento.

In tali situazioni, poiché la concessione comporta la regolarizzazione dello sconfino o dello scaduto, le esposizioni vengono automaticamente appostate tra le inadempienze probabili (unico status deteriorato disponibile). Nella prima occasione utile il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Ufficio Controllo Rischi e per il tramite del Direttore Generale, delibera sulla sussistenza degli elementi propri dello status di inadempienza probabile (probabilità di attivazione delle garanzie). In caso di mancata presenza di tali elementi, le esposizioni saranno considerate come "inadempienze probabili tecniche" e come tali segnalate tra le inadempienze probabili per 12 mesi ma trattate, ai soli fini valutativi, tra le esposizioni forborne non deteriorate (svalutazione analitica pari a quella che si sarebbe ottenuta attraverso la procedura forfettaria).

Nel corso del 2018 la Funzione di Risk Management ha effettuato una verifica mirata a una prima valutazione dell'efficacia delle misure di forbearance concesse alla clientela. Partendo dall'estrazione di tutte le posizioni che risultavano "forborne" al 31/12/2016, si è risaliti alla data della misura di forbearance. Per ognuna di queste posizioni si è verificato lo status dopo un anno dalla data della concessione, ottenendo una prima matrice di transizione. Sono state considerate efficaci le misure concesse alle posizioni che dopo un anno risultavano migliorate di status, aggiungendo quelle che erano in bonis sia alla data di concessione sia dopo un anno. Le altre posizioni che avevano mantenuto lo stesso status dopo un anno (Inadempienze Probabili, Scaduti deteriorati e non deteriorati) sono state analizzate per verificare che, pur restando nello status, presentassero o meno miglioramenti. L'attività si è conclusa con la produzione di un prospetto da cui si evinceva una percentuale di successo delle misure di forbearance del 73%, risultato che, pur se esprime un buon livello di efficacia, la Banca intende accrescere.

## Informativa di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.485	22.034	3.899	23.778	761.418	823.614
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.878	5.878
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2018</b>	<b>12.485</b>	<b>22.034</b>	<b>3.899</b>	<b>23.778</b>	<b>767.296</b>	<b>829.492</b>
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>36.146</b>	<b>29.495</b>	<b>17.937</b>	<b>26.882</b>	<b>707.124</b>	<b>817.584</b>

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2 della presente Nota Integrativa).

A seguito delle valutazioni operate nel bilancio al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato in bonis netti si attestano a Euro 537,510 milioni con una percentuale di copertura dello 0,73%, di cui Euro 109,584 milioni classificati in Stage 2, con una percentuale di copertura del 2,12%; tali posizioni includono in prevalenza crediti in bonis per i quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni “forborne”), ammontano a circa Euro 52 milioni (di cui 17 milioni deteriorate e 35 milioni non deteriorate) e sono interamente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.781	31.363	38.418	10	789.427	4.231	785.196	823.614
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.878	5.878
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2018</b>	<b>69.781</b>	<b>31.363</b>	<b>38.418</b>	<b>10</b>	<b>789.427</b>	<b>4.231</b>	<b>791.074</b>	<b>829.492</b>
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>133.747</b>	<b>50.170</b>	<b>83.578</b>	<b>-</b>	<b>738.231</b>	<b>4.224</b>	<b>734.006</b>	<b>817.584</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.984	5	1	3.554	6.348	4.885	1.689	1.349	28.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31 dicembre 2018</b>	<b>8.984</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3.554</b>	<b>6.348</b>	<b>4.885</b>	<b>1.689</b>	<b>1.349</b>	<b>28.569</b>
<b>Totale 31 dicembre 2017</b>	<b>9.602</b>	<b>25</b>	<b>45</b>	<b>6.797</b>	<b>6.333</b>	<b>4.081</b>	<b>1.480</b>	<b>849</b>	<b>65.746</b>

### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

PARTE 1

Rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3.099</b>	-	-	<b>3.099</b>	<b>1.125</b>	-	-	<b>1.125</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	(1.243)	-	-	(1.243)	1.244	-	-	1.244
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.856</b>	-	-	<b>1.856</b>	<b>2.369</b>	-	-	<b>2.369</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Rettifiche di valore complessive

Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate					
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>50.170</b>	-	<b>49.040</b>	<b>1.129</b>	-	-	<b>143</b>	<b>22</b>	-	<b>54.599</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	-	1	-	1	-	-	-	-	<b>1</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	(23.368)	-	(23.368)	-	-	-	-	-	-	<b>(23.368)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.560	-	4.579	(19)	-	-	-	-	8	<b>4.568</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	(124)	(16)	-	-	<b>(139)</b>
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>31.363</b>	-	<b>30.252</b>	<b>1.110</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	-	<b>35.621</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	511	-	511	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.229	17.848	6.605	9.805	1.815	3.682
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	289	4.391	544	319	275	465
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>27.518</b>	<b>22.239</b>	<b>7.149</b>	<b>10.124</b>	<b>2.090</b>	<b>4.147</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	65.544	5	65.539	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>65.544</b>	<b>5</b>	<b>65.539</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.474	-	2.474	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>2.474</b>	<b>-</b>	<b>2.474</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>-</b>	<b>68.018</b>	<b>5</b>	<b>68.013</b>	<b>-</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	36.049	X	23.564	12.485	10
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.248	X	4.000	2.247	-
b) Inadempienze probabili	29.089	X	7.055	22.034	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.644	X	2.141	8.503	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.643	X	744	3.899	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	120	X	19	100	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	24.390	611	23.778	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.912	51	2.861	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	705.371	3.614	701.757	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	32.286	988	31.298	-
<b>TOTALE A</b>	<b>69.781</b>	<b>729.761</b>	<b>35.588</b>	<b>763.953</b>	<b>10</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	1.192	X	8	1.184	-
b) Non deteriorate	X	110.472	25	110.447	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.192</b>	<b>110.472</b>	<b>33</b>	<b>111.631</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>70.973</b>	<b>840.233</b>	<b>35.621</b>	<b>875.584</b>	<b>10</b>

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>78.285</b>	<b>36.458</b>	<b>19.004</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>18.031</b>	<b>24.931</b>	<b>13.447</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16	1.772	11.270
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.382	15.384	580
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.629	7.775	1.597
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>60.268</b>	<b>32.300</b>	<b>27.809</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	10.944	4.745
C.2 write-off	718	45	-
C.3 incassi	4.217	12.097	3.931
C.4 realizzi per cessioni	22.627	-	-
C.5 perdite da cessioni	32.706	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.214	19.133
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>36.048</b>	<b>29.089</b>	<b>4.642</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>34.374</b>	<b>26.619</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.161</b>	<b>21.844</b>
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate non oggetto di concessioni	4	5.813
B.2 ingressi da esposizione non deteriorate oggetto di concessioni	735	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.240
B.4 altre variazioni in aumento	8.422	6.791
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>26.523</b>	<b>16.265</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.233
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.240	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	735
C.4 <i>write-off</i>	114	-
C.5 incassi	16.736	12.297
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	433	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>17.012</b>	<b>35.198</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>42.139</b>	<b>7.117</b>	<b>6.963</b>	<b>3.022</b>	<b>1.067</b>	<b>128</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.519</b>	<b>2.445</b>	<b>5.392</b>	<b>2.002</b>	<b>675</b>	<b>17</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.348	1.211	4.950	1.921	628	13
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.157	1.233	363	69	3	3
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	13	1	79	12	44	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.094</b>	<b>5.562</b>	<b>5.300</b>	<b>2.883</b>	<b>998</b>	<b>126</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.333	33	1.716	575	266	31
C.2 riprese di valore da incasso	23.585	5.302	180	14	8	2
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	223	1.824	873	700	93
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	176	4	1.580	1.421	24	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>23.564</b>	<b>4.000</b>	<b>7.055</b>	<b>2.141</b>	<b>744</b>	<b>19</b>



## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Altre garanzie reali	Titoli	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Controparti CLN centrali	Altre società fin. Banche	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Altre società fin. Banche	Altri soggetti		
														Altri derivati
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>575.031</b>	<b>544.616</b>	<b>313.600</b>	<b>-6.252</b>	<b>1.556</b>	-	-	-	-	-	<b>111.283</b>	-	<b>610.110.341</b>	<b>543.642</b>
1.1 totalmente garantite	569.301	539.412	313.428	- 5.635	1.468	-	-	-	-	-	108.395	-	585 109.893	539.404
- di cui deteriorate	54.011	32.014	28.916	- 63	189	-	-	-	-	-	1.213	-	1 1.631	32.013
1.2 parzialmente garantite	5.730	5.204	172	- 617	88	-	-	-	-	-	2.888	-	25 448	4.238
- di cui deteriorate	854	376	172	- 37	-	-	-	-	-	-	28	-	- 103	340
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>91.981</b>	<b>91.954</b>	<b>5.106</b>	<b>-2.799</b>	<b>212</b>	-	-	-	-	-	<b>917</b>	-	<b>24 82.665</b>	<b>91.723</b>
2.1 totalmente garantite	91.200	91.173	5.106	- 2.648	195	-	-	-	-	-	917	-	24 82.231	91.121
- di cui deteriorate	1.156	1.152	-	- 24	-	-	-	-	-	-	-	-	- 1.128	1.152
2.2 parzialmente garantite	781	781	-	- 151	17	-	-	-	-	-	-	-	- 434	602
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	8.615	15.992	3.870	7.573
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.671	3.187	577	813
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	11.128	4.632	10.906	2.423
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.698	1.536	2.805	605
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	1	-	-	1.116	313	2.782	430
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	13	10	87	9
A.4 Esposizioni non deteriorate	162.919	273	33.361	165	5.817	-	296.153	2.903	233.102	885
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	25.786	830	8.373	209
<b>Totale A</b>	<b>162.919</b>	<b>273</b>	<b>33.363</b>	<b>166</b>	<b>5.817</b>	<b>-</b>	<b>317.012</b>	<b>23.840</b>	<b>250.660</b>	<b>11.311</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.122	5	62	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.609	1	1.566	5	-	-	76.317	17	21.956	2
<b>Totale B</b>	<b>10.609</b>	<b>1</b>	<b>1.566</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77.439</b>	<b>22</b>	<b>22.018</b>	<b>5</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2018)</b>	<b>173.528</b>	<b>274</b>	<b>34.929</b>	<b>171</b>	<b>5.817</b>	<b>-</b>	<b>394.451</b>	<b>23.862</b>	<b>272.678</b>	<b>11.316</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>173.087</b>	<b>12</b>	<b>10.316</b>	<b>79</b>	<b>6.042</b>	<b>60</b>	<b>330.125</b>	<b>40.568</b>	<b>259.220</b>	<b>13.901</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	12.485	23.564	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	22.034	7.055	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.899	744	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	725.529	4.226	6	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>763.947</b>	<b>35.589</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.184	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	110.447	25	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>111.631</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2018)</b>	<b>875.578</b>	<b>35.622</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>772.739</b>	<b>54.558</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	12.374	23.389	111	176
A.2 Inadempienze probabili	4	-	-	-	21.696	6.918	333	136
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	3.873	731	26	13
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.608	39	24.160	133	684.020	3.998	9.742	56
<b>Totale A</b>	<b>7.612</b>	<b>39</b>	<b>24.160</b>	<b>133</b>	<b>721.963</b>	<b>35.036</b>	<b>10.212</b>	<b>381</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1.184	8	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.214	-	93	-	107.087	24	2.053	1
<b>Totale B</b>	<b>1.214</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>-</b>	<b>108.271</b>	<b>32</b>	<b>2.053</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2018)</b>	<b>8.826</b>	<b>39</b>	<b>24.253</b>	<b>133</b>	<b>830.234</b>	<b>35.068</b>	<b>12.265</b>	<b>382</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>8.523</b>	<b>82</b>	<b>1.472</b>	<b>43</b>	<b>751.662</b>	<b>54.130</b>	<b>11.082</b>	<b>303</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.489	5	50	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>65.489</b>	<b>5</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2.474</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31.12.2018)</b>	<b>67.963</b>	<b>5</b>	<b>50</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>67.105</b>	-	<b>10.312</b>	-	-	-	-	-	-	-

### B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2018	31/12/2017
a) Ammontare (Valore di Bilancio)	463.222	395.721
b) Ammontare (Valore Ponderato)	68.144	48.361
c) Numero	16	12

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2018 ha concluso un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla Legge n. 49/2016.

L'Operazione fa capo alla Luigi Luzzatti S.p.A., società costituita per iniziativa di Assopopolari, ed è stata perfezionata in data 16 novembre 2018; ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri sedici istituti di credito, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo ("Gross Book Value") pari a circa euro 1,578 miliardi alla stessa data.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

La fase di cessione, per quanto riguarda la Banca Popolare di Fondi, è stata

perfezionata in data 31/10/2018 mediante operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita, denominata "POP NPLs 2018 Srl" (di seguito SPV), di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo alla data di cessione di Euro 55,3 milioni.

Il portafoglio in termini di GBV si presentava composto in prevalenza (89%) da crediti garantiti da ipoteca (secured), mentre i crediti non garantiti (unsecured) equivalevano all'11% circa del portafoglio.

L'efficacia giuridica della cessione ha avuto decorso dal 1° novembre 2018, mentre la data di individuazione dei crediti a partire dalla quale gli incassi sono di spettanza del SPV è stata fissata al 1° gennaio 2018.

Il corrispettivo della cessione dei crediti, pari a complessivi Euro 22,6 milioni, è stato corrisposto dalla SPV alla Banca in data 16 novembre 2018, tramite sottoscrizione, per quota parte, dei titoli Senior, Mezzanine e Junior emessi dalla stessa SPV. Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati a sofferenza entro il 31 dicembre 2017, per un valore lordo alla stessa data pari a 55,3 milioni di euro (53,9 milioni al 31 ottobre 2018) per un Net Book Value alla data di cessione (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2018) di € 22.899.872,98. Il valore di cessione alla SPV è pari a € 22.627.000. Il prezzo di cessione è risultato sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016.

Alla data di emissione, 16 novembre 2018, la SPV ha consegnato alla Banca, in contropartita del prezzo di cessione del Portafoglio, le Notes Senior, Mezzanine e Junior. Le Notes Junior sono state sottoscritte come "Delta Prezzo" dalla Banca (€ 400.000), a fronte di un pagamento alla SPV volto a finanziare le spese iniziali di strutturazione dell'Operazione.

Al riguardo si precisa che la data di riferimento per la verifica del rispetto della condizione prevista dall'art. 2, comma 1, lettera a) del Decreto del MEF del 3 agosto 2016, è stata considerata il 31 ottobre 2018, ossia l'ultima data in cui la Banca ha conservato la titolarità giuridica dei crediti oggetto di cessione. Seppure l'effettiva derecognition contabile sia successiva, in quanto subordinata alla cessione a terzi delle tranches Junior e Mezzanine, l'efficacia giuridica del trasferimento del credito è il 1° novembre 2018, giorno successivo alla data di firma del contratto di cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione.

In data 20 novembre 2018 la Banca ha poi ceduto all'investitore Bracebridge il 95,04% delle Notes Mezzanine e il 90,75% delle Note Junior, realizzando una perdita di € 1,48 milioni circa.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio è quindi intervenuta a seguito della cessione delle tranches Mezzanine e Junior a Bracebridge (investitore istituzionale e indipendente).

In applicazione della "Retention Rule" prevista dall'art 405 della CRR (Regolamento UE 575/2013), ciascuna delle banche cedenti ha mantenuto circa il 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

In termini economici la cancellazione dei crediti ha comportato l'iscrizione al 31/10/2018, alla Voce 100a "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività

finanziarie valutate al costo ammortizzato” di un importo pari a 1,119 milioni circa (al netto delle imposte), relativo alla cessione dei titoli mezzanine e junior, al quale sono andati ad aggiungersi ulteriori 273 mila euro circa dei costi strettamente connessi all’operazione.

A livello di capitale, tale perdita è stata in buona parte compensata dalla riduzione degli RWA relativi alle sofferenze cedute. Non sono attesi ulteriori impatti negativi sui ratio patrimoniali, anche fattorizzando futuri aggiornamenti della LGD a seguito della citata cessione, ma anche e soprattutto in virtù del periodo transitorio previsto dal Regolamento UE 2395/2017 e utilizzato dalla Banca.

In data 18 gennaio 2019 il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha emesso il decreto di concessione della garanzia dello Stato sui Titoli senior emessi dalla POP NPLs 2018 Srl per la descritta operazione di cartolarizzazione.

## Informazioni di natura qualitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio</b>	<b>743</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del Bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

<b>Cartolarizzazione Multiseller</b>	<b>20.400</b>	<b>17</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>Cartolarizzazione Multiseller</b>	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-
	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>Cartolarizzazione Multiseller</b>	-	-	-	-	-	-
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di un'operazione di cartolarizzazione multi-originator, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività oggetto della cartolarizzazione.

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS s 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.576.616	-	17.040	426.000	50.000	15.780

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato distinguiamo dunque le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse
- rischio di prezzo
- rischio di cambio.

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI

Nel corso del 2018 si è registrata un'operatività, seppur ridotta, anche sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS in base alla nuova classificazione introdotta dal principio contabile IFRS 9). La gran parte

degli investimenti in titoli, a fine 2018, è tuttavia collocata nel portafoglio “HTC – Hold To Collect”, in linea con le caratteristiche operative e le decisioni strategiche contenute nei documenti di pianificazione e nella definizione del Business Model ai fini dell’IFRS 9.

La valorizzazione del portafoglio HTS ha generato nel 2018 esposizioni al rischio di mercato, i cui relativi assorbimenti di capitale sono stati misurati secondo la metodologia standard. A fine anno, tuttavia, l’esposizione è nulla in quanto il portafoglio di negoziazione è stato azzerato e i titoli di proprietà risultano classificati solo negli altri portafogli. A fine 2018, inoltre, il rischio di cambio sull’intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. È quindi generato nell’ambito dell’attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina a seguito dell’esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l’utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell’attivo e del passivo.

La componente di rischio di tasso definita da “fair value” deriva soprattutto dall’emissione di obbligazioni a tasso fisso, mentre quella da flussi finanziari (rischio da cash flow) deriva dall’erogazione di finanziamenti prevalentemente a tasso variabile.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC); si tratta in buona parte di investimenti in titoli di stato, molti dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE (TLTRO), e delle notes senior derivanti dall’operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2018.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di Risk Management, che si avvale delle estrazioni periodiche dell’applicativo di ALM statica (Asset and Liability Management), gestito in outsourcing dal centro elaborazioni dati consortile, che consente di verificare l’impatto sul margine di interesse e sul valore economico del capitale di variazioni nei tassi di interesse di mercato. Parallelamente a questa analisi si procede alla misurazione del rischio di tasso derivante dall’applicazione della metodologia semplificata proposta dalla Banca d’Italia nelle “Disposizioni di vigilanza per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>125.187</b>	<b>480.682</b>	<b>80.676</b>	<b>32.790</b>	<b>84.491</b>	<b>24.650</b>	<b>59</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	5.085	76.949	25.272	57.780	17.123	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	21.186	-	-	-	-	-
- altri	-	5.085	55.763	25.272	57.780	17.123	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	771	64.047	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	124.416	411.550	3.727	7.518	26.711	7.527	59	-
- c/c	78.402	1.408	-	753	3.283	-	-	-
- altri finanziamenti	46.014	410.142	3.727	6.765	23.428	7.527	59	-
- con opzione di rimborso anticipato	29.228	407.202	1.830	3.340	14.595	7.527	59	-
- altri	16.786	2.940	1.897	3.425	8.833	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>642.255</b>	<b>13.846</b>	<b>7.422</b>	<b>11.371</b>	<b>143.350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	637.925	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	433.789	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	204.136	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	204.136	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.184	5.000	-	-	123.885	-	-	-
- c/c	4.156	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28	5.000	-	-	123.885	-	-	-
2.3 Titoli di debito	146	8.846	7.422	11.371	19.465	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	146	8.846	7.422	11.371	19.465	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>708</b>	<b>81</b>	<b>545</b>	<b>500</b>	<b>637</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.191	708	81	545	500	637	-
- Opzioni	-	1.191	708	81	545	500	637	-
+ posizioni lunghe	-	27	41	81	545	500	637	-
+ posizioni corte	-	1.164	667	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>27.267</b>	<b>355</b>	<b>526</b>	<b>1.001</b>	<b>3.274</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
+ posizioni lunghe	11.056	355	526	1.001	3.274	-	-	-
+ posizioni corte	16.211	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni “cap” e/o “floor” sui tassi d’interesse e relative ai finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.



## Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>721</b>	<b>235</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	721	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	235	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	235	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	235	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>591</b>	<b>234</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	591	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	591	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	234	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	234	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di sensitivity sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dal 2011 la Banca ha acquisito dal proprio outsourcer dei servizi informativi il modello ALM di Prometeia, ora inserito nell'applicativo ERMAS; il modello viene abitualmente utilizzato nell'attività di monitoraggio con frequenza trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso, accanto al "modello esemplificativo" contenuto nell'allegato C della Circolare 285/2013, in modo da trarre importanti indicazioni sulla posizione della Banca.

La tabella di seguito riporta l'analisi di sensitivity delle attività e passività finanziarie e del relativo assorbimento patrimoniale nell'ipotesi di uno shock parallelo di 100 punti base della curva dei tassi, proprio sulla base del calcolo effettuato dall'applicativo di ALM statica.

	<b>ΔVA (+1%)</b>	<b>ΔVA (-1%)</b>
Sbilancio attivo-passivo	(354)	(944)
% sbilancio su Patrimonio Netto	(0,65%)	(1,73%)
Patrimonio Netto	54.410	-

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	<b>Shock +1%</b>	<b>Shock -1%</b>
a) Repricing delta MI contrattuale	(510)	(2)
b) Repricing delta MI comportamentale	488	(2)
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	2.059	(2)

Lo scenario ipotizzato prevede le seguenti ipotesi per le poste a vista:

- riprezzamento sulla base di beta pari a 1
- riprezzamento sulla base di beta pari a 1 e vischiosità stimata
- riprezzamento sulla base di beta e vischiosità stimata

La tabella di seguito riporta l'impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte di una variazione di +/-100 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi e in ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze.

	<b>Shock +1%</b>	<b>Shock -1%</b>
a) Repricing delta MI contrattuale	(341)	(1)
b) Repricing delta MI comportamentale	327	(1)
c) Beta Repricing delta MI comportamentale	1.378	(1)

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

La tabella seguente riporta la rilevazione dell'applicativo VaR al 31 dicembre 2018 riferita ad un orizzonte temporale di dieci giorni e con intervallo di confidenza 99%. I dati sono il frutto dell'elaborazione giornaliera che viene eseguita e distribuita dalla Funzione di Risk Management.

Strumento	Present Value	VaR	Duration	VaR/Present Value
Titoli obbligazionari	180.280	2.498	1,52	1,39%
Fondi comuni	5.929	763	0,00	12,87%
<b>Totale</b>	<b>186.209</b>	<b>2.910</b>	<b>1,47</b>	<b>1,56%</b>

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% dei Fondi Propri.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di back-office.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il mismatching tra attività e passività in valuta.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>648</b>	<b>8</b>	<b>238</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>38</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	648	8	3	14	10	38
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	235	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>18</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>591</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	234	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	591	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>679</b>	<b>9</b>	<b>238</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>56</b>
<b>Totale passività</b>	<b>591</b>	<b>-</b>	<b>234</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>88</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>30</b>	<b>12</b>	<b>56</b>

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità.

La Funzione di Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori aggiornati ed affinati nel corso del 2018 con la redazione e l'approvazione da parte del CdA dei documenti "Linee Guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" e "Rischio di Liquidità – Documento Metodologie e Metriche".

Nell'ambito della gestione di questa tipologia di rischio, la novità del 2018 è rappresentata dall'introduzione del Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), la cui prima redazione, abbinata a quella dell'analogo documento ai fini ICAAP, è stata inviata in Banca d'Italia a fine giugno 2018. Nel nuovo Processo sono confluite di fatto tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

La nuova regolamentazione interna ha tenuto conto delle diverse modifiche metodologiche introdotte negli ultimi anni, a seguito di valutazioni effettuate sulla base di riflessioni indotte dall'applicazione del modello, dall'evoluzione delle norme e dell'operatività della Banca. Tra le novità introdotte, nell'ambito delle attività di verifica la Funzione di Risk Management ha implementato il cruscotto giornaliero, che produceva dal 2013, con l'inserimento di nuovi indicatori e l'aggiornamento del calcolo di altri indici. I prospetti rinnovati, finalizzati soprattutto al controllo del rischio di liquidità operativa, si abbinano a quelli prodotti giornalmente dalla Tesoreria Aziendale e garantiscono un efficace presidio giornaliero.

La funzione di Risk Management predispose inoltre l'informativa mensile sulla posizione di liquidità della Banca da portare all'attenzione del Consiglio di

Amministrazione. Nei report ivi contenuti è compreso un set di indicatori di attenzione elaborati al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità; particolare rilevanza assume inoltre la verifica sul rispetto della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework e indicata nella documentazione interna, intesa come massima esposizione al rischio ritenuta accettabile in base alle caratteristiche operative della Banca. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio, la funzione di Risk Management riceve giornalmente dalla Tesoreria Aziendale gli indicatori di crisi sistemica e, nel caso in cui vengano riscontrate delle anomalie anche negli indicatori di propria competenza, informa il Direttore Generale che, a sua volta, analizza le evidenze emerse e decide se convocare il Comitato RAF. La stessa funzione, inoltre, verifica semestralmente il Piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan), che integra il sistema di sorveglianza della posizione netta di liquidità e specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure per il recepimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per quanto riguarda gli scenari di stress elaborati dalla Banca, essi si innestano sulla Maturity Ladder fornita dall'applicativo ERMAS e si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di roll-out, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress-test hanno sempre confermato la capacità di far fronte a potenziali situazioni di crisi da parte della Banca, che continua quindi ad essere poco esposta a questa tipologia di rischio. Un'ulteriore conferma della buona posizione di liquidità della Banca viene dall'elaborazione del Liquidity Coverage Ratio (LCR), fornita sempre dall'applicativo ERMAS, il cui valore si è sempre mantenuto al di sopra del 100% (136,46% a fine 2018).

Preme sottolineare che il sistema di gestione del rischio di liquidità è stato costruito rispettando il criterio della proporzionalità, coerentemente con le dimensioni e la complessità operativa della Banca.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

Valuta di denominazione: euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>96.831</b>	<b>1.766</b>	<b>2.384</b>	<b>10.876</b>	<b>19.839</b>	<b>31.977</b>	<b>73.968</b>	<b>301.757</b>	<b>245.079</b>	<b>64.047</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	-	884	10.583	36.099	95.000	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	7	7	-	20.405	-
A.3 Quote O.I.C.R.	5.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90.893	1.766	2.373	10.876	18.955	21.387	37.862	206.757	209.674	64.047
- banche	773	-	-	-	-	-	-	-	-	64.047
- clientela	90.120	1.766	2.373	10.876	18.955	21.387	37.862	206.757	209.674	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>642.254</b>	<b>46</b>	<b>188</b>	<b>2.461</b>	<b>11.290</b>	<b>7.607</b>	<b>11.575</b>	<b>143.262</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	640.745	-	-	-	5.000	-	-	-	-	-
- banche	4.184	-	-	-	5.000	-	-	-	-	-
- clientela	636.561	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	146	46	188	2.461	6.290	7.607	11.575	19.377	-	-
B.3 Altre passività	1.363	-	-	-	-	-	-	123.885	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	<b>31.103</b>	-	-	-	<b>487</b>	<b>526</b>	<b>1.418</b>	<b>3.642</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.594	-	-	-	360	526	1.394	3.624	-	-
- posizioni lunghe	11.345	-	-	-	360	526	1.394	3.624	-	-
- posizioni corte	17.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.509	-	-	-	127	-	24	18	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: altre divise

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>721</b>	-	-	-	<b>234</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	721	-	-	-	234	-	-	-	-	-
- banche	721	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	234	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>591</b>	-	-	-	<b>234</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	591	-	-	-	234	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	234	-	-	-	-	-
- clientela	591	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.



## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" (Basic Indicator Approach) previsto nell'articolo 315 del CRR secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante indicato nell'articolo 316 dello stesso Regolamento.

Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2018 ne è scaturito un valore di quasi 3,8 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Nell'ambito del Secondo Pilastro, infatti, la Funzione di Risk Management effettua la raccolta dei dati delle perdite causate da eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni; dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il B.I.A. si deduce l'effettiva esposizione della Banca, che anche a fine 2018 conferma l'adeguatezza del Capitale Interno a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro. L'entità del requisito è infatti ampiamente superiore agli eventi pregiudizievoli rilevati negli ultimi tre anni.

Da segnalare che non si registrano altre pendenze legali rilevanti oltre a quelle riportate nella Sezione 12 del Passivo della Parte B della presente Nota Integrativa (Fondi per rischi e oneri), per le quali sono stati effettuati i relativi accantonamenti.

### Informazioni di natura quantitativa

Si riportano gli utilizzi del Fondo per rischi e oneri negli ultimi tre esercizi:

- Anno 2016 € 0
- Anno 2017 € 30.533
- Anno 2018 € 107.166

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente alla Banca di mantenere i necessari margini di autonomia e stabilità. L'incremento del Patrimonio è sempre stato assicurato principalmente dalla volontà dei Soci di destinare alle Riserve Patrimoniali una quota degli utili prodotti negli anni.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 ammontava a € 63,540 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2018 sono state originate da:

- diminuzione delle riserve di utili per € 10,720 milioni e contestuale aumento delle riserve da valutazione per € 510 mila in conseguenza della transizione verso il nuovo principio contabile IFRS 9, come dettagliato nel paragrafo "Politiche Contabili - Sezione 4 - Altri Aspetti"; l'effetto netto sul patrimonio consiste in una diminuzione di € 10,209 milioni;
- diminuzione per distribuzione di una quota degli utili relativi all'esercizio 2017 pari ad € 1,113 milioni;
- diminuzione di € 129 mila dovuta alla destinazione netta del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- diminuzione delle riserve da valutazione per € 770;
- incremento per dividendi prescritti per € 20 mila;
- incremento per gli utili relativi all'esercizio 2018 per € 2,302 milioni;

Il patrimonio espone quindi, al 31 dicembre 2018, un valore di € 54,410 milioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2018	2017
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	33.011	43.147
- di utili	32.970	43.077
a) legale	14.840	14.659
b) statutaria	16.797	16.417
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	(3.967)	6.701
- altre	41	70
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(495)	(495)
6. Riserve da valutazione:	3.552	3.042
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.019	-
- <i>Attività finanziarie disponibile per la vendita (ex IAS39)</i>	-	2.513
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	(6)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.302	1.805
<b>Totale</b>	<b>54.410</b>	<b>63.540</b>

## B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	3.019	-
3. Finanziamenti	-	-
<b>Totali</b>	<b>3.019</b>	<b>-</b>

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la corrispondente tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Attività / Valori	2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	144	634
2. Titoli di capitale	3.024	-
3. Quote di O.I.C.R.	42	63
4. Finanziamenti	-	-
<b>Totali</b>	<b>3.210</b>	<b>697</b>

## B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(490)</b>	<b>3.024</b>	<b>(20)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>886</b>	<b>2</b>	<b>30</b>
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	886	2	30
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>396</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	7	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	396	-	10
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>3.019</b>	<b>-</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione di € 4 mila; il saldo negativo della riserva al 31/12/2018 ammonta ad € 2 mila.

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico prevista dal cosiddetto "Terzo pilastro" della disciplina di vigilanza prudenziale per le banche e i gruppi bancari dettata dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13), in base a quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci.

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

### Fondi propri

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2018 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della Banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative (OCI);
- Altre riserve;
- Progressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1 (in particolare le attività immateriali).

## 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il “Capitale aggiuntivo di classe 1” (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

## 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il “Capitale di classe 2” (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Altri elementi positivi o negativi (principalmente, per la Banca, le riserve da rivalutazione monetaria);
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

	2018	2017
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>51.573</b>	<b>61.151</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(22)	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>51.551</b>	<b>61.151</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	11.215	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>62.766</b>	<b>61.151</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>535</b>	<b>535</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	308
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>535</b>	<b>843</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>63.301</b>	<b>61.994</b>

## Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della Banca.

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	916.596	897.255	369.149	390.082
1. Metodologia standardizzata	916.596	897.255	369.149	390.082
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.532	31.207
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.813	3.687
1. Metodo base			3.813	3.687
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			33.345	34.894
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			416.808	436.172
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15.06%	14,02%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15.06%	14,02%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15.19%	14,21%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione e Valutazione Prudenziale – Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) come da comunicazione di Banca d'Italia del 18/4/2018, la Banca era tenuta a rispettare per il 2018 i seguenti livelli dei requisiti patrimoniali vincolanti:

- CET 1 Capital Ratio pari al 5,391%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 7,193%;
- Total Capital Ratio pari al 9,591%.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31 dicembre 2018 rispetta ampiamente le soglie regolamentari presentando un "CET1 capital ratio" pari al 15,06%, un "Tier 1 capital ratio" pari al 15,06% e un "Total capital ratio" pari al 15,19%.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 63 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 416,8 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

### IFRS 9 e adeguatezza patrimoniale

A partire dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". La Banca Popolare di Fondi ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che, inserendo l'articolo 473 bis nel CRR (Regolamento UE 575/2013), consente di rilevare in maniera graduale, per un periodo di 5 anni, gli impatti negativi sul patrimonio di vigilanza derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile (c.d. "Phase-in"). Le regole transitorie consentono infatti di attenuare l'impatto sui Fondi Propri dei maggiori accantonamenti per le perdite stimate sui crediti, attraverso l'inclusione di una parte degli stessi nel capitale primario di classe 1 (CET1) secondo la seguente scala: 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022.

Si riporta di seguito una tabella in cui sono sintetizzati i risultati di un esercizio di valutazione prospettica: la situazione di fine anno (Phased-in al 95%) è stata proiettata sia con riferimento alle regole in vigore nel secondo anno del regime transitorio (2019, Phased-in all'85%) sia con riferimento a quelle in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (c.d. "Fully Loaded").

FONDI PROPRI (€/000)	IFRS 9 Phased-in 95%	IFRS 9 Phased-in 85%		IFRS 9 Fully Loaded	
	31/01/2018	Impatto regime transitorio	Situazione	Impatto regime transitorio	Situazione
CET 1	62.766	(1.180)	61.586	(11.215)	51.551
<b>Totale fondi propri</b>	<b>63.301</b>	<b>(1.181)</b>	<b>62.120</b>	<b>(11.216)</b>	<b>52.085</b>
Capital ratios (%)					
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	15,06%	(0,24%)	14,82%	(2,36%)	12,70%
Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,19%	(0,24%)	14,95%	(2,35%)	12,84%



- Applicando le regole in vigore nel secondo anno del regime transitorio, il CET1 e i Fondi Propri si ridurrebbero di circa 1,2 milioni di euro rispetto alla fine del 2018; anche le RWA per effetto di uno scaling factor più alto, si ridurrebbero quasi nella stessa misura, il che genererebbe una riduzione del CET1 Ratio e del Totale Capital Ratio di 24 b.p..
- Applicando le regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio, il CET1 e i Fondi Propri si ridurrebbero di oltre 11,2 milioni di euro rispetto alla fine del 2018; le RWA per effetto di uno scaling factor più alto, si ridurrebbero invece di poco più di 11 milioni di euro, il che genererebbe una riduzione del CET1 Ratio e del Total Capital Ratio di circa 235 b.p..

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2018 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2018	2017
Gettoni di presenza agli Amministratori	113	119
Compensi per particolari cariche agli Amministratori	239	239
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	105	105
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	388	406
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	27	24
<b>Totale</b>	<b>872</b>	<b>893</b>

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'8/4/2018:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, la remunerazione in misura fissa - gettone di presenza -, determinata dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute del Consiglio; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile e dell'art. 32 dello Statuto, le remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, gli emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea. Non sono stati attribuiti compensi specifici relativamente alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2018 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono stati previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della Banca.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi negli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	477	524	3	-	-	6.538
Sindaci	192	8	3	-	-	2.035
Direzione	295	131	3	-	-	-
Familiari	708	601	11	1	-	9.250
Società Controllate	550	60	14	-	-	1.500
Società Collegate	2.132	95	38	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta “Informativa di Settore”, il relativo prospetto non è stato prodotto in linea di continuità con il passato, in quanto la Banca non è quotata né fa parte di un gruppo bancario, né tantomeno gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che, in base alla relativa complessità operativa ed alla contenuta distribuzione geografica, concentrata in sole due province, la redazione dell’informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.

**ALLEGATI  
ALLA NOTA INTEGRATIVA**





## ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

### PROSPETTO CONTENENTE I CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2018, dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2010/2018, e da entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.


Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (Euro/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	54
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	4
Servizi di attestazione:			
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.a.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	3
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi	Deloitte ERS S.r.l.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	58
<b>Totale</b>			<b>119</b>

## ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

### PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
<b>IMMOBILI PER USO AZIENDALE:</b>				
<b>Fondi</b>				
- Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
- Via Sassari, 32	137.356	-	-	137.356
- Via Appia - Km 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
- Via Appia - Km 118,600 (terreni residuali area edific.)	101.497	-	-	101.497
- Piazza San Francesco - proprietà superficaria	2.236.640	-	-	2.236.640
<b>Formia</b>				
- Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
<b>Sperlonga</b>				
- Via S. Rocco, 32	72.982	4.131	92.965	170.078
<b>Ceccano</b>				
- Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
<b>TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE</b>	<b>19.533.891</b>	<b>16.697</b>	<b>235.066</b>	<b>19.785.654</b>
<b>IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI:</b>				
<b>Fondi</b>				
- Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	60.219	-	-	60.219
<b>Monte San biagio</b>				
- Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
<b>Pico</b>				
- Loc. Starzariana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
<b>TOTALE IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI</b>	<b>124.168</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>124.168</b>
<b>IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE:</b>				
<b>Monte San biagio</b>				
- Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
<b>Fondi</b>				
- Via G. Lanza, 45	2.155.790	-	-	2.155.790
- Via Salandra, 12 - sub 11	106.556	-	-	106.556
- Via Salandra, 12 - sub 12	71.904	-	-	71.904
- Via Trento, 1 - sub 3	105.949	-	-	105.949
- Via Trento, 1 - sub 5	37.549	-	-	37.549
- Via Boito, 8 - sub 6	106.199	-	-	106.199
- Via Boito, 1 - sub 18	117.098	-	-	117.098
- Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
- Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
<b>Ceccano</b>				
- Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
- Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
<b>TOTALE IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE</b>	<b>2.972.750</b>	<b>2.582</b>	<b>36.777</b>	<b>3.012.109</b>
<b>TOTALE</b>	<b>22.630.809</b>	<b>19.279</b>	<b>271.843</b>	<b>22.921.931</b>

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**





## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Signori Soci,

nel corso del 2018 l'economia mondiale ha continuato a crescere, anche se si indeboliscono le prospettive relative al commercio mondiale, su cui gravano numerosi fattori di rischio.

L'intensificarsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit) dovrebbero infatti determinare un rallentamento dell'attività economica internazionale.

Negli Stati Uniti nell'ultima parte del 2018 il tasso di crescita sarebbe rimasto sostenuto e si prevede che l'attività economica possa mantenere l'attuale trend positivo nel breve termine. Un mercato del lavoro solido, la consistente redditività delle imprese e le ancora favorevoli condizioni dei mercati finanziari dovrebbero sostenere la crescita. Lo stimolo fiscale prociclico contribuirà a rafforzare le positive prospettive di crescita nel 2019, mentre la vicenda conflittuale con la Cina relativa agli scambi potrebbe gravare sugli investimenti. Le elezioni di metà mandato, inoltre, hanno generato una divisione nella composizione del Congresso, incrementando così le probabilità di uno stallo legislativo.

In Giappone il tasso di crescita è tornato positivo, dopo la marcata contrazione registrata nel terzo trimestre del 2018 per le calamità naturali che hanno colpito il paese. In base alle più recenti previsioni, l'espansione economica, dopo un'accelerazione nel breve termine, rallenterebbe gradualmente il proprio ritmo di crescita. In prospettiva, l'attività economica trarrà benefici da una politica economica accomodante, anche se i crescenti vincoli di capacità produttiva agiranno da freno sulla crescita. Un prevedibile moderato incremento dei salari sosterrà la spesa delle famiglie.

Nel Regno Unito l'espansione degli ultimi mesi del 2018 si è mantenuta in linea con quella del primo semestre. Le previsioni delineano uno scenario di crescita moderata, pur in presenza di una domanda interna contenuta. Anche se nel secondo semestre del 2018 l'attività economica ha mostrato una certa solidità, le prospettive dei prossimi mesi sono ancora soggette ad un considerevole grado di incertezza connessa all'esito dei negoziati per la Brexit.

In Cina, nonostante un rallentamento in atto dall'inizio del 2018 e proseguito anche negli ultimi mesi dell'anno, l'attività economica resta robusta, sostenuta dai consumi, dalle politiche pubbliche e dalle esportazioni. Nel breve termine, tuttavia, il rallentamento del mercato dell'edilizia residenziale dovrebbe limitare la crescita. Si prevede inoltre che i nuovi dazi introdotti dal governo statunitense esercitino un impatto negativo sull'attività economica. Nel medio termine le riforme strutturali adottate dovrebbero tradursi in un ribilanciamento dell'economia cinese.

Secondo le più recenti previsioni l'attività economica si rafforzerebbe nei grandi paesi esportatori di materie prime. Ci si attende che in Russia prosegua

la ripresa economica, sostenuta dalla crescita della domanda interna, in un contesto caratterizzato dall'aumento del reddito disponibile e del credito, anche se il recente calo dei corsi petroliferi potrebbe determinare una revisione al ribasso per le prospettive dell'economia russa. In Brasile l'attenuarsi dell'incertezza politica dovrebbe contribuire nel breve periodo ad un'accelerazione dell'attività economica. In un orizzonte di più lungo termine, le migliori condizioni del mercato del lavoro ed una politica monetaria accomodante dovrebbero sostenere i consumi, con pressioni inflazionistiche che permangono su livelli contenuti. Il quadro macroeconomico resta comunque fragile. In Turchia, nonostante la recente stabilizzazione della lira, le condizioni finanziarie restano tese e l'inflazione elevata. Ciò dovrebbe gravare sull'attività economica.

Nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5 per cento, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

Un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagnerà l'atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale, ha determinato una revisione al ribasso del PIL di due decimi di punto rispetto a quanto previsto in settembre. Secondo le ultime previsioni infatti nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, mentre nel periodo 2020-2021 dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile.

Questo andamento delle proiezioni riflette il rallentamento atteso nel breve termine in alcune economie emergenti, in conseguenza dell'irrigidimento delle condizioni finanziarie. In un orizzonte di più lungo periodo l'espansione in atto nelle economie avanzate dovrebbe rallentare verso livelli prossimi alla crescita potenziale. Il ritmo di espansione in Cina, inoltre, dovrebbe subire una graduale moderazione.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono alti. Resta inoltre elevata l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi, mentre continuano a permanere elevati i rischi relativi ai futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea.

## L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Signori Soci,

negli ultimi mesi del 2018 l'attività nell'area dell'euro ha registrato un rallentamento, dovuto in parte a fattori temporanei, in parte ad un deterioramento delle attese delle imprese ed alla debolezza della domanda estera. In novembre, la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie.

Nel terzo trimestre del 2018 il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno. Su tale dato ha influito il sostanziale ristagno delle esportazioni. L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della normativa riguardante le emissioni nel settore automobilistico, che ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli ed ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia, dato l'elevato peso del settore automobilistico e del relativo indotto in questi paesi. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una riduzione superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione, collocandosi a 0,428, il livello più basso dalla fine del 2016.

L'inflazione è scesa nell'ultimo trimestre del 2018, portandosi a fine anno all'1,6 per cento a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Nella media dell'anno l'inflazione è stata pari all'1,7 per cento (1,5 nel 2017). Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione scenderebbe all'1,6 per cento nel 2019, in linea con le attese degli analisti, per risalire gradualmente nel biennio successivo.

In base ai dati relativi al terzo trimestre del 2018, l'occupazione ha continuato a crescere, aumentando dello 0,2 per cento sul periodo precedente. L'occupazione si colloca attualmente a un livello del 2,6 per cento superiore rispetto al massimo pre-crisi registrato nel primo trimestre del 2008 ed è cresciuta nella maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. Il perdurare della crescita dell'occupazione, associato al rallentamento della crescita del PIL nel 2018, si è tradotto in una moderazione della crescita della produttività, dopo la modesta ripresa registrata nel 2017.

Sebbene di recente gli indicatori di breve periodo del mercato del lavoro abbiano mostrato un indebolimento, essi continuano a segnalare il perdurare della crescita dell'occupazione nel quarto trimestre del 2018. In ottobre il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro rimaneva invariato rispetto al terzo trimestre del 2018, attestandosi all'8,1 per cento e rimanendo così sul livello più basso dal novembre del 2008.

Malgrado una certa debolezza nel breve termine, i consumi privati continuano ad essere sospinti dalla crescita dell'occupazione e dalla maggiore solidità dei bilanci delle famiglie. Nel terzo trimestre del 2018 il commercio al dettaglio è rimasto invariato. In un'ottica di più lungo periodo, l'aumento dei redditi da lavoro continua a sostenere la solida dinamica di fondo della spesa per consumi. Un importante fattore alla base della costante crescita dei consumi, inoltre, resta il rafforzamento dei bilanci delle famiglie, in particolare poiché la solvibilità rappre-

senta una determinante chiave dell'accesso al credito.

La ripresa in atto nei mercati residenziali dovrebbe continuare a trainare la crescita, sebbene a un ritmo più moderato. Nel terzo trimestre del 2018, gli investimenti in edilizia residenziale sono cresciuti dello 0,6 per cento, in linea con la prosecuzione della ripresa in molti paesi dell'area dell'euro. I recenti indicatori di breve periodo ed i risultati delle indagini segnalano una dinamica positiva, ancorché in rallentamento. Nel terzo trimestre del 2018 la produzione edile nel segmento delle costruzioni è cresciuta dello 0,8 per cento sul periodo precedente, in rallentamento rispetto allo 0,9 per cento del secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2018 gli investimenti delle imprese (rappresentati dagli investimenti diversi dalle costruzioni) sono aumentati dello 0,4 per cento sul periodo precedente, dopo il forte recupero, pari all'1,7 per cento, del trimestre precedente. Tale rallentamento è interamente riconducibile al netto calo della crescita trimestrale della componente relativa a macchinari e attrezzature, che è passata dal 2,5 per cento nel secondo trimestre del 2018 allo 0,5 per cento nel terzo trimestre. Ciò va in parte ricondotto all'andamento piuttosto debole delle esportazioni, poiché questa componente è molto esposta agli scambi commerciali. Anche gli andamenti nei vari paesi hanno evidenziato alcune disparità. Gli investimenti in settori diversi dalle costruzioni sono aumentati a ritmi molto sostenuti in Francia e in Spagna (rispettivamente 1,9 per cento e 1,5 per cento sul trimestre precedente), mentre sono cresciuti più moderatamente in Germania e nei Paesi Bassi (rispettivamente dello 0,6 per cento e dello 0,3 sul trimestre precedente) e si sono nettamente ridotti in Italia (-2,3 per cento sul trimestre precedente). Nonostante questi sviluppi recenti, ci si attende che in futuro gli investimenti delle imprese continuino a essere sostenuti dalla domanda interna, dalla redditività e dalle condizioni finanziarie favorevoli. Tuttavia, fattori come l'incertezza sulle politiche commerciali e l'indebolimento del commercio mondiale generano rischi al ribasso.

Dopo la ripresa registrata nel secondo trimestre del 2018, il totale delle esportazioni reali dell'area dell'euro si è lievemente contratto in termini congiunturali nel terzo trimestre. I dati relativi al commercio di beni mostrano che la debolezza nelle esportazioni è imputabile in primo luogo ai flussi interni all'area. La crescita delle esportazioni verso l'esterno dell'area è aumentata, mantenendosi tuttavia su livelli modesti, in particolare per quanto riguarda le vendite verso il Regno Unito, la Cina e la Turchia. Nel terzo trimestre del 2018 il totale delle importazioni reali dell'area dell'euro è aumentato dello 0,6 per cento sul periodo precedente. Ciò ha determinato un contributo negativo dell'interscambio netto, pari a 0,3 punti percentuali. In prospettiva, gli indicatori anticipatori confermano la debolezza delle esportazioni per il prossimo futuro.

Gli indicatori economici e i risultati delle indagini più recenti, sebbene lievemente più contenuti del previsto, confermano nel complesso la prosecuzione della fase espansiva nell'area dell'euro, anche se i risultati sono disomogenei tra i diversi settori e tra i principali paesi dell'area.

L'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE continua a sostenere la domanda interna. L'incremento dell'occupazione e la crescita dei salari in corso dovrebbero fornire sostegno ai consumi privati. Al tempo stesso, gli investimenti delle imprese beneficiano della solidità della domanda interna,

delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area euro formulate a dicembre 2018 dagli esperti dell'Eurosistema prevedevano una crescita annua del PIL in termini reali pari all'1,7 per cento nel 2019 e all'1,7 per cento nel 2020. I risultati più modesti registrati nel secondo semestre del 2018 hanno determinato una revisione al ribasso delle stime. Secondo le Previsioni economiche d'inverno pubblicate dalla Commissione Europea il 9 febbraio 2019 il PIL della zona euro dovrebbe crescere dell'1,3 % nel 2019 e dell'1,6 % nel 2020. Tra gli Stati membri più grandi, le revisioni al ribasso della crescita nel 2019 sono state consistenti per la Germania, l'Italia e i Paesi Bassi.

I rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro si possono tuttora ritenere sostanzialmente bilanciati, anche se permane una persistente incertezza connessa a fattori geopolitici, alle minacce del protezionismo, alla vulnerabilità dei mercati emergenti e alla volatilità dei mercati finanziari.

## L'ECONOMIA ITALIANA

Signori Soci,

l'economia italiana, dopo una fase di progressiva decelerazione, ha registrato un arretramento dei livelli di attività nel terzo e quarto trimestre del 2018, con una diminuzione del PIL su base trimestrale rispettivamente dello 0,1% e dello 0,2%, determinato dalla marcata contrazione degli investimenti e da una lieve flessione dei consumi. L'arrivo della recessione tecnica ha alimentato il pessimismo sulla stabilità economica a lungo termine dell'Italia, con alcuni osservatori che temono una recessione economica che potrebbe protrarsi fino al 2019 e oltre.

L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo dei consumi privati, diminuiti dello 0,1% nel terzo trimestre del 2018 dopo essere rimasti stabili nel trimestre precedente. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che negli ultimi mesi dello scorso anno è sceso su valori negativi (-0,19 in dicembre). Sulla base di queste valutazioni nel complesso del 2018 la crescita del PIL sarebbe stata dell'1,0 per cento sulla base dei dati annuali (0,9 sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e tenendo conto degli effetti di calendario).

In novembre, la produzione industriale è scesa dell'1,6 per cento sul mese precedente; la caduta è stata comune agli altri principali paesi dell'area dell'euro. In base a stime della Banca d'Italia, nel complesso del quarto trimestre sarebbe diminuita di circa mezzo punto percentuale. Vi avrebbero contribuito anche le difficoltà del settore automobilistico emerse nel terzo trimestre. Nella media del 2018 la dinamica dell'attività manifatturiera avrebbe rallentato, all'1,7 per cento, dal 3,1 del 2017. Nello scorso autunno la fiducia delle imprese è ancora peggio-

rata, come confermato anche dall'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

Dopo essere cresciuti del 2,8 per cento nel secondo trimestre, nei mesi autunnali gli investimenti sono diminuiti dell'1,1 per cento. La riduzione degli acquisti di beni strumentali (-2,8 per cento) si è contrapposta al forte incremento registrato nel periodo precedente (6,9 per cento). Gli investimenti in costruzioni hanno invece continuato ad aumentare per il quinto trimestre consecutivo (0,5 per cento; 0,7 nel secondo trimestre), anche se rimangono molto al di sotto dei livelli precedenti la crisi finanziaria. Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, nel terzo trimestre del 2018 il tasso di profitto delle imprese (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) è diminuito nel confronto con il periodo precedente risentendo dell'incremento del costo del lavoro.

Nel terzo trimestre i consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, sono scesi dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente, con un calo per la spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali: dopo la marcata accelerazione nei mesi primaverili, il reddito disponibile al netto dell'inflazione si è ridotto dello 0,2 per cento sul trimestre precedente, risentendo di dinamiche occupazionali meno favorevoli; è invece proseguita la crescita in termini tendenziali (0,8 per cento). In tale contesto è proseguito il rialzo della propensione al risparmio, che si è portata all'8,1 per cento nella media degli ultimi quattro trimestri, segnalando l'intensificarsi dei motivi precauzionali.

Le previsioni sul PIL del 2019 sono state riviste in diminuzione. Secondo le previsioni e gli andamenti congiunturali più recenti, la proiezione della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento nel 2019 e allo 0,9 e all'1,0 per cento nel 2020 e nel 2021.

Nel terzo trimestre del 2018 le esportazioni italiane sono tornate a crescere, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'attivo di parte corrente rimane assai elevato e contribuisce alla riduzione della posizione debitoria netta sull'estero, che è ormai quasi in pareggio. Dopo il brusco calo di inizio anno e la debolezza dei mesi primaverili, nel terzo trimestre le esportazioni hanno accelerato (1,1 per cento in volume, da 0,6 nel secondo trimestre). L'andamento delle esportazioni è stato più favorevole verso i mercati interni all'Unione europea (UE), nonostante il forte rallentamento delle vendite destinate alla Germania, dovuto alla contrazione dell'attività nel paese. L'incremento dei volumi complessivi ha riguardato soprattutto il settore della meccanica e, in misura inferiore, quelli degli apparecchi elettrici e dell'elettronica. Si sono invece ridotte le esportazioni nel comparto della farmaceutica e in quello dei mezzi di trasporto. Le importazioni hanno rallentato (0,8 per cento in volume, dal 2,4 nel trimestre precedente). Alla crescita degli acquisti di materie prime e di prodotti elettronici e farmaceutici si è contrapposta la forte diminuzione di quelli di mezzi di trasporto, soprattutto di autoveicoli. I giudizi sugli ordini esteri complessivi delle imprese manifatturiere forniscono tuttavia segnali di indebolimento, confermando l'eleva-

ta incertezza sull'evoluzione di questa componente della domanda.

Nel terzo trimestre del 2018 le ore lavorate hanno continuato a salire. Il numero degli occupati è diminuito nel complesso dell'economia; secondo le indicazioni più recenti, è rimasto stabile nel bimestre ottobre-novembre. Continua in tutti i comparti l'incremento delle retribuzioni contrattuali; si è inoltre ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nell'industria e nelle costruzioni. Secondo i dati amministrativi di fonte INPS sui rapporti di lavoro alle dipendenze nel settore privato, il saldo tra assunzioni e cessazioni è significativamente sceso nei primi dieci mesi del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della frenata della componente a termine, particolarmente intensa a partire da giugno. È invece migliorato il saldo dei rapporti a tempo indeterminato, sospinto dalla crescita delle trasformazioni in atto dall'inizio del 2018 e in parte riconducibili agli incentivi strutturali in vigore dall'inizio dello stesso anno per i nuovi contratti di tipo permanente relativi a lavoratori con meno di 35 anni. Il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto sostanzialmente stabile, attorno al 32,0 per cento.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre. Le imprese hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione per il 2019. Nella media dell'anno l'inflazione al consumo è stata dell'1,2 per cento (1,3 nel 2017). In prospettiva pressioni al rialzo sui prezzi potrebbero derivare dall'andamento delle retribuzioni, tornate a crescere nel settore privato dalla scorsa primavera e previste in graduale rafforzamento nel corso del 2019.

## L'ECONOMIA DEL LAZIO

Signori Soci,

nella prima parte del 2018 la crescita dell'attività economica è stata più debole di quella registrata l'anno precedente. L'andamento congiunturale è stato più favorevole per le imprese industriali e le aziende di maggiori dimensioni. La spesa per investimenti è stata contenuta.

Si è registrato un moderato incremento del fatturato nel comparto industriale, con un aumento degli investimenti. Dopo la forte crescita del 2017 le esportazioni sono diminuite, con una marcata contrazione nei comparti della metalmeccanica e della chimica. Nel settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato, mentre sono aumentate le compravendite immobiliari, anche se ad un ritmo inferiore a quello medio nazionale, ed è proseguita la flessione dei prezzi.

Nei servizi si è indebolito l'andamento congiunturale e gli investimenti sono lievemente calati. La crescita del fatturato ha interessato solo le imprese di maggiori dimensioni, mentre per le più piccole si è registrato un calo. E' continuata a crescere la presenza di turisti e la spesa dei viaggiatori esteri.

Nel mercato del lavoro l'occupazione è aumentata ad un tasso inferiore a quello registrato nel 2017, con un calo degli occupati nei servizi e nelle costruzioni ed una crescita nell'industria e in agricoltura. L'aumento ha interessato i lavoratori dipendenti, soprattutto a tempo determinato. E' aumentato il tasso di

disoccupazione.

Per quanto riguarda gli andamenti settoriali, nei primi nove mesi del 2018 l'attività economica nell'industria in senso stretto è cresciuta ad un ritmo moderato. In base all'indagine congiunturale condotta in ottobre dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti, la quota di quelle che hanno segnalato un aumento del fatturato è stata superiore di oltre 10 punti alla quota di quelle che hanno riportato un calo. Per i prossimi mesi le previsioni sono orientate ad un moderato aumento degli ordinativi, mentre una potenziale escalation tariffaria sui mercati internazionali, secondo le aziende intervistate, avrebbe un impatto negativo solo marginale sul fatturato (che potrebbe essere assorbito con la ricerca di nuovi mercati di sbocco). I risultati di un'indagine di Federlazio, condotta su imprese di piccola e media dimensione, hanno segnalato per la prima parte del 2018 un aumento della produzione meno sostenuto rispetto al primo semestre del 2017.

Prosegue invece la stagnazione nel settore delle costruzioni. Sulla base di un'indagine della Banca d'Italia condotta su un campione di aziende del settore, per il 2018 la produzione complessiva sarebbe stazionaria e quella in opere pubbliche in calo. Le previsioni delle imprese per il 2019 non mostrano segnali di una ripresa congiunturale.

Nel mercato immobiliare, le compravendite di immobili residenziali sono cresciute dell'1,1 per cento nel primo semestre del 2018 rispetto al corrispondente periodo del 2017; l'andamento è stato più sostenuto nei comuni non capoluogo (4,1%). Secondo elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat, nel primo semestre del 2018 è proseguito il calo dei prezzi delle abitazioni, trascinato dall'andamento delle quotazioni nella Capitale (che rappresenta oltre la metà del mercato immobiliare regionale).

Per quanto riguarda i servizi privati non finanziari, nei primi tre trimestri del 2018 il tono congiunturale nel settore si è indebolito. In base all'indagine della Banca d'Italia, la quota di imprese che hanno diminuito il fatturato è stata superiore alla quota di quelle che hanno registrato un aumento; tuttavia, per le imprese di maggiori dimensioni (con almeno 200 addetti) il saldo è stato positivo.

Nei primi nove mesi del 2018 le immatricolazioni di autovetture, un indicatore dell'andamento degli acquisti di beni durevoli, sono calate del 4,6% (del 2,8 in Italia), dopo un incremento di quasi l'8% nell'intero 2017 (in linea con il dato nazionale).

Tra gennaio ed agosto 2018 le presenze turistiche nella Città Metropolitana di Roma, circa il 90 per cento del totale regionale, sono aumentate del 3,1% su base annuale; l'incremento dei visitatori stranieri è stato superiore a quello degli italiani. In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel primo semestre 2018 la spesa dei visitatori stranieri in regione è cresciuta del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2017.

I dati di Aeroporti di Roma segnalano un aumento del numero di passeggeri transitati negli aeroporti regionali nei primi otto mesi del 2018 - soprattutto



sui voli internazionali extra-UE - e un incremento significativo del transito delle merci. Nella prima metà del 2018, in base ai dati dell'Autorità Portuale, nei principali scali regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) il numero di croceristi è significativamente aumentato; le persone e le merci trasportate sono cresciute moderatamente.

Dopo il rafforzamento del 2017, nella prima parte del 2018 la spesa per investimenti è cresciuta a ritmi modesti; all'espansione nelle imprese industriali si è contrapposto un moderato calo in quelle dei servizi. Anche un'indagine di Federlazio, condotta su imprese di minore dimensione, in prevalenza del comparto industriale, registra una limitata espansione degli investimenti per il primo semestre 2018.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, dopo la forte crescita registrata lo scorso anno, il primo semestre del 2018, in controtendenza con il dato nazionale, segna una flessione delle esportazioni laziali. Il calo del 2,3%, corrispondente a 254 mln di euro, si lega principalmente alla contrazione della provincia di Frosinone (-724 mln di euro); positiva la performance delle altre province, ad esclusione di Viterbo.

I settori che incidono negativamente sul dato relativo alle esportazioni sono soprattutto gli Autoveicoli (-500 mln di euro), seguiti dai Prodotti chimici (-164 mln di euro) e dai Macchinari e apparecchiature (-103 mln di euro); viceversa incidono positivamente i Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+241 mln di euro), la Farmaceutica (+229 mln di euro) e gli Articoli in gomma (+21 mln di euro). Gli USA si confermano mercato prevalente delle esportazioni extra-europee, nonostante un lieve calo (2,8%); consistente invece la contrazione della Cina (-66,4%), mentre avanza il Giappone (+82,4%). La flessione complessiva delle esportazioni extra europee è del 9,6%. In ambito UE le vendite segnano un +2%, con una riduzione dell'export verso i principali partner commerciali, a partire dalla Germania (-7%), e un incremento delle vendite verso altri Paesi, quali Regno Unito (+17,5%), Paesi Bassi (+42,2%) e Austria (+40,1%).

Contestualmente alla battuta d'arresto delle esportazioni (-2,3%), nel primo semestre del 2018 si registra anche una contrazione delle importazioni laziali del 4,5%, contrariamente al trend nazionale che invece è in crescita del 4,1%. Il calo del 4,5%, corrispondente a 837 mln di euro, si deve alle province di Frosinone (-1.061 mln di euro) e Roma (-215 mln di euro). I settori che registrano le variazioni più significative sono la Farmaceutica (-424 mln di euro), gli Autoveicoli (-222 mln di euro) e i Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-122 mln di euro); seguono la Metallurgia e i Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+46 mln di euro per entrambi) e gli Apparecchi elettrici (+22 mln di euro). Gli acquisti di beni dai principali paesi extra-europei seguono un andamento molto differenziato, pur prevalendo in termini generali la riduzione di acquisti (-10,2%); ad una forte contrazione dell'import proveniente da Stati Uniti e Russia si accompagna un aumento da Cina, India e Arabia Saudita. Tra i Paesi UE, crescono le importazioni provenienti da Francia e Belgio; diminuiscono soprattutto quelle

dalla Spagna (-16,2%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel Lazio, nel primo semestre del 2018 l'occupazione è lievemente aumentata (+0,4% contro l'1,2% nel Centro e in Italia), con il tasso di occupazione tornato sui livelli del primo semestre 2017 (60,4%), anche se l'andamento è stato eterogeneo tra i comparti: nell'industria il numero dei lavoratori è significativamente cresciuto, mentre nei servizi si è arrestata l'espansione in atto dal 2011; nelle costruzioni perdura il calo, sebbene a un ritmo più moderato.

Nonostante una crescita modesta nella prima parte del 2018, il numero di occupati nel Lazio ha superato di 10 punti percentuali quello del 2008, mentre in Italia ha solo recuperato il livello pre-crisi. In linea con l'andamento nazionale, la crescita occupazionale si è concentrata nel lavoro dipendente (1,3%), mentre il numero dei lavoratori autonomi è nuovamente calato (-3,0%). L'espansione del lavoro dipendente è stata trainata dai contratti a termine: nel settore privato le assunzioni a termine, al netto delle cessazioni e delle trasformazioni, sono state quasi 38.000 nel primo semestre del 2018, quelle a tempo indeterminato circa 13.600. Il numero dei disoccupati nel primo semestre del 2018 è aumentato di circa 23.000 unità, con il tasso di disoccupazione all'11,8 per cento (11,1 in Italia).

Nei primi nove mesi del 2018 hanno beneficiato del Reddito di inclusione quasi 27.000 nuclei familiari del Lazio, pari all'1,2 per cento della popolazione (1,8 per cento il corrispondente dato a livello nazionale); l'importo medio mensile della misura è stato di 289 euro, di poco inferiore a quello italiano (305 euro).

La provincia di Latina chiude il 2018 con 57.661 unità imprenditoriali registrate, delle quali 47.020 attive, pari all'81,5%. Le nuove iscrizioni sono state 3.440 (a fronte delle 3.778 dei dodici mesi precedenti), per un tasso di natalità in ulteriore flessione al 5,94% (rispetto al 6,53% del 2017); Le cessazioni sono state pari a 2.973 unità, per un tasso di mortalità che si conferma in calo al 5,13% (5,35% nel 2017, pari a 3.097 cancellazioni). Il tasso di crescita si ferma pertanto al +0,81%, a fronte del +1,18% tra gennaio e dicembre 2017.

Il quadro riassuntivo disaggregato per settori economici evidenzia in primis, la contrazione dell'Agricoltura (-84 unità), in ragione delle dinamiche negative delle coltivazioni di ortaggi e delle colture permanenti, mentre si confermano in ulteriore calo le stalle bovine. L'industria e le costruzioni mantengono un trend positivo, sebbene entrambi mostrino un rallentamento. Le attività commerciali mostrano una leggera decelerazione rispetto al 2017, con saldi positivi per la componente dell'auto (+3,08% la variazione dello stock, il doppio rispetto allo scorso anno), negativi per il commercio al dettaglio (26 unità in meno sul 2017), e l'ingrosso che rallenta considerevolmente sino a dimezzare la performance annuale (sono appena 30 le unità in più negli ultimi dodici mesi, a fronte delle 53 del 2017). Si mantengono positivi i trasporti, anche se la variazione positiva si concentra esclusivamente nel trasporto terrestre. Le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione si mantengono vivaci, sebbene mostrino un deciso rallentamento rispetto all'anno precedente (+1,12% la crescita cumulata, a fronte del +2,08% del 2017); al riguardo, contribuisce a tali esiti esclusivamente il segmento della ristorazione, mentre viene meno il contributo dei bar ed esercizi simili. Le Attivi-

tà artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento, in decisa decelerazione rispetto ai dodici mesi precedenti, mostrano comunque una variazione positiva (+2,11%, a fronte del +5,39% precedente).

Nel corso dell'ultimo anno le aperture di procedure fallimentari diminuiscono leggermente (110, -7,6% rispetto ai dodici mesi precedenti), in linea con la dinamica riscontrata su base nazionale (10.548 procedure aperte, -6,2% rispetto al 2017).

In relazione alle forme giuridiche, in provincia di Latina le società di capitale a fine 2018 risultano essere 19.032 (pari al 33% delle imprese registrate), per un tasso di crescita demografica annuale del +4,66% (pari a 858 unità in più), pressoché in linea con quanto riscontrato nel 2017 (+4,71%). Si confermano in diminuzione, invece, le società di persone che rappresentano l'11% del totale (6.751 in valore assoluto); altrettanto, si confermano in area negativa le ditte individuali, per una contrazione di ulteriori 148 unità.

Per ciò che concerne i settori, l'incidenza delle Società di capitali è più elevata nei segmenti della fornitura delle commodities (energia elettrica, gas e acqua), mentre le società di persone sono prevalenti nel segmento della ristorazione e le imprese individuali in Agricoltura e nei Servizi alla persona (estetiste e parrucchieri).

A fine anno le imprese artigiane presenti in provincia di Latina ammontano a 8.896, pari al 15,4% del totale imprese operanti nella provincia, con una decrescita che sfiora l'1% (-0,77% nel 2017). In relazione alle forme giuridiche attraverso le quali gli artigiani operano, le ditte individuali (7.119 unità) sono le più numerose, rappresentando l'80% dell'universo delle piccole imprese, per un saldo annuale in valore assoluto di ulteriori 80 imprese in meno. Seguono le società di persone (1.112, pari ad una quota del 12%) ed infine le società di capitale, queste ultime in decisa accelerazione nel corso del 2018.

Le imprese straniere in provincia di Latina a fine 2018 sono 4.273; il trend risulta in deciso contenimento, per un tasso di crescita del +1,44% (a fronte del +4,13% dei dodici mesi precedenti). Si evidenzia il deciso rallentamento delle costruzioni, tiene il comparto agricolo, mentre la ristorazione è l'unico segmento che si conferma in ulteriore accelerazione. La componente straniera del tessuto imprenditoriale corrisponde ad una quota del 7,41%, e si mantiene al di sotto del dato nazionale (9,87%) e regionale (12,14%).

A fine 2018, le imprese giovanili registrate in provincia di Latina ammontano a 6.432, pari al 9,5% dell'intero universo delle aziende locali, in linea con le evidenze laziali (9,2%) e nazionali (9,4%). Analizzando le dinamiche per settore di attività, emerge un ulteriore rallentamento del comparto agricolo (+9,70% il tasso di crescita, a fronte del +14,92% riferito al 2017); si conferma il calo del segmento della ristorazione, in particolare bar ed esercizi simili ed una maggiore vivacità delle attività professionali (consulenza d'impresa, design, pubblicità e fotografia).

## IL SETTORE CREDITIZIO

Signori Soci,

dagli studi condotti dalla Banca d'Italia sulle Economie Regionali, emerge che alla fine del 2017 il numero di banche con sede amministrativa nel Centro Nord e nel Mezzogiorno era pari, rispettivamente, a 433 e 105 unità, nel complesso 66 in meno rispetto all'anno precedente. La diminuzione è quasi interamente attribuibile alle banche con sede al Centro Nord, scese di 62 unità; di queste, 42 erano banche di credito cooperativo, settore attualmente interessato dalla riforma varata con la L. 49/2016.

Si è intensificato il processo di ridimensionamento della rete territoriale delle banche: nel corso del 2017 il numero di sportelli è diminuito del 6,1 per cento al Centro Nord e del 4,3 per cento nel Mezzogiorno, portandosi rispettivamente a 21.465 e a 5.909 (nel 2016 la contrazione era stata prossima al 4 per cento in entrambe le aree). Nel confronto con l'inizio del 2009, anno di avvio del processo di razionalizzazione della rete distributiva, la riduzione è stata di circa il 20 per cento in entrambe le aree del Paese. Tra i vari fattori sottostanti la riduzione del numero di sportelli, l'innovazione tecnologica rappresenta un aspetto di particolare rilievo.

In base ai dati di Banca d'Italia e SI-ABI, a dicembre 2018 la raccolta da clientela delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata, depositi rimborsabili con preavviso e pct) e dalle obbligazioni, è aumentata dello 0,22% rispetto ad un anno prima, risultando pari a 1.731,8 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divergenza tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) hanno registrato a dicembre 2018 un aumento di 38 miliardi di euro su base annua, con una variazione tendenziale pari a +2,6%, raggiungendo un livello di 1.488,9 miliardi.

Le obbligazioni hanno invece registrato una diminuzione in valore assoluto su base annua di 34,2 miliardi di euro, con una variazione pari a -12,3%, raggiungendo un livello di 242,9 miliardi di euro.

A dicembre 2018 sono risultati in crescita i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 318,6 miliardi di euro (8,1% in più di un anno prima). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,1% (12,4% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2017 e dicembre 2018 è stato positivo per circa 23,8 miliardi di euro.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) a dicembre 2018 è risultato pari a 0,61%. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stato pari a 0,36%, quello delle obbligazioni in essere a 2,39% e quello sui pct a 1,66%.

Il totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) è pari a 1.165,7 miliardi di euro a dicembre 2018 (-0,6% su base annua), detenuti per circa il 23,7% direttamente dalle famiglie consumatrici, per il 22,2% dalle istituzioni finanziarie, per il 43,8% dalle

imprese di assicurazione, per il 5,6% dalle società non finanziarie e circa il 2,9% dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. Le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre del 2018 si collocano a circa 122 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +1,6%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a settembre 2018 pari a circa 842,5 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,4%.

Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni) si colloca a 1.720,4 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di +1,9%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato a dicembre 2018 risultano pari a 1.455,9 miliardi di euro, segnando un incremento pari a +2% su base annua. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a dicembre 2018, a 1.305,3 miliardi di euro, in crescita di +1,93% rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2018 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +1,3% (+1,1% a novembre 2018), mentre il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,7% (+2,7% anche nel mese precedente).

Analizzando il credito bancario per branca di attività economica, emerge come a novembre 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,3%, con la quota delle sole attività manifatturiere pari al 25,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,8%, il comparto delle costruzioni il 12,7% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,9%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari a 189 basis points (190 punti percentuali il mese precedente). In media nel 2018 tale differenziale è risultato pari a 190 punti base (202 punti nel 2017).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti effettuati, a dicembre 2018 sono risultate pari a 29,5 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 34,5 miliardi (-54%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,72% (4,89% a dicembre 2016).

Nel terzo trimestre del 2018 il grado di patrimonializzazione delle banche significative si è mantenuto stabile. A settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) era pari al 12,7 per cento delle attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA), come a giugno.

## AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Signori Soci,

nel 2018 si è continuato ad assistere, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, ad una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario. In particolare, si elencano -per ambito di applicazione e fonte normativa - i principali provvedimenti e le comunicazioni connesse, rilevanti per il sistema bancario.

In materia di requisiti prudenziali e gestione dei rischi, si evidenziano le seguenti emanazioni e pubblicazioni.

- Raccomandazione della Banca Centrale Europea (di seguito BCE), pubblicata l'11 gennaio 2018, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, nella quale è stato previsto che gli enti creditizi dovessero adottare politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. "Supervisory Review and Evaluation Process" – di seguito SREP). Sono state altresì destinatarie della Raccomandazione le autorità nazionali competenti e le autorità nazionali designate per quanto riguarda i soggetti vigilati meno significativi e i gruppi vigilati meno significativi.
- Regolamento delegato (UE) 2018/171 della Commissione, che ha integrato il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (di seguito CRR - "Capital Requirements Regulation") per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.
- Documenti della BCE posti in consultazione il 2 marzo 2018, relativi a due progetti di Guida per le banche in materia di gestione patrimoniale e della liquidità, che forniscono informazioni e principi alle banche sulle aspettative della BCE in merito alla gestione interna del capitale e della liquidità, per raggiungere una migliore qualità dei processi ICAAP e ILAAP. I documenti sono stati poi pubblicati nella versione definitiva il 9 novembre 2018.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/308 della Commissione, dell'1 marzo 2018, che stabilisce norme tecniche di attuazione per la Direttiva 2014/59/UE (cd. BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive). Il Regolamento è stato emanato ai sensi dell'articolo 45 della BRRD relativo all'applicazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (cd. MREL).
- Documento dell'EBA, pubblicato l'8 marzo 2018, "Consultation Paper. Draft Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", che si inserisce nel progetto di Orientamenti, rivolti agli enti creditizi, relativi alla gestione delle esposizioni deteriorate (cd. "Non-Performing Exposures – NPEs") e delle esposizioni oggetto di concessioni (cd. "Forborne Exposures - FBEs"). Il progetto finale di Orientamenti è stato poi pubblicato il 31 ottobre 2018.
- Proposte legislative della Commissione europea, del 12 marzo 2018, per de-

finire norme comuni sulle obbligazioni garantite (cd. “Covered bonds”), con lo scopo di rafforzare l’uso delle stesse come fonte di finanziamento stabile per le banche, e di offrire agli investitori una gamma di opportunità di investimento sempre più ampia e sicura.

- Pacchetto di misure proposte dalla Commissione europea, il 14 marzo 2018, nell’ambito del progetto di completamento dell’Unione bancaria, con l’obiettivo di affrontare il problema dei crediti deteriorati nel settore bancario in Europa: -proposta di Regolamento che apporta modifiche al CRR, introducendo livelli comuni di copertura minima per quanto riguarda i prestiti di nuova erogazione che potrebbero deteriorarsi; -proposta di Direttiva attraverso cui la Commissione europea intende sviluppare i mercati secondari sui quali le banche possano vendere i propri crediti deteriorati a determinati soggetti detti “services” ed agli investitori.
- Documento pubblicato dalla BCE il 15 marzo 2018 dal titolo “Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate”, con il quale sono specificate le aspettative di vigilanza della BCE in merito ai livelli di accantonamento prudenziale per i nuovi crediti deteriorati classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018. L’Addendum non ha carattere vincolante e sarà alla base del dialogo di vigilanza tra le Banche significative e la Vigilanza bancaria della BCE, nel corso del quale la stessa valuterà gli eventuali scostamenti dalle aspettative sugli accantonamenti prudenziali indicate nell’Addendum.
- Documento di consultazione in materia di repertori di dati sulle cartolarizzazioni pubblicato dall’Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (di seguito ESMA) il 23 marzo 2018, “Consultation Paper. Draft technical standards on the application for registration as a securitisation repository under the Securitisation Regulation”, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate.
- Consultazione pubblica avviata dalla BCE il 28 marzo 2018 sul primo capitolo della Guida relativa ai modelli interni (detti anche “metodi basati sui rating interni o metodi IRB”) che gli enti controllati direttamente dalla BCE possono utilizzare, al rispettarsi di determinate condizioni, per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri per il rischio di credito, per il rischio di controparte e per il rischio di mercato. Successivamente, sono stati posti in consultazione anche i capitoli relativi alle tre tipologie di rischio Market risk, Credit risk e Counterparty credit risk.
- Documento pubblicato dall’EBA il 17 aprile 2018, “Consultation Paper. Draft Guidelines on specification of types of exposures to be associated with high risk under Article 128(3) of Regulation (EU) n. 575/2013”, relativo ad un progetto di Orientamenti su determinate tipologie di esposizioni che, ai sensi dell’articolo 128 del CRR, sono associate a rischi particolarmente elevati

- Documenti posti in consultazione dall'EBA il 20 aprile 2018: "Consultation Paper. Draft Guidelines on the STS criteria for ABCP securitisation"; "Consultation Paper. Draft Guidelines on the STS criteria for non-ABCP securitisation". Con la pubblicazione dei due progetti di Orientamenti, EBA è chiamata a fornire un'interpretazione armonizzata dei requisiti delle tipologie di cartolarizzazioni, a livello di operazione, di programma di semplicità, standardizzazione e trasparenza.
- Documento pubblicato dall'EBA il 27 Aprile 2018 "Consultation Paper. Draft Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", relativo al progetto di Orientamenti -rivolti agli enti creditizi- relativi alla segnalazione delle esposizioni deteriorate, delle esposizioni oggetto di concessioni, e delle attività pignorate (cd. "foreclosed assets").
- Documenti pubblicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. "BCBS - Basel Committee on Banking Supervision") il 14 maggio 2018 in materia di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, aventi orizzonte temporale ridotto (cd. "cartolarizzazioni short term STC").
- Documenti di consultazione pubblicati dall'EBA il 22 maggio 2018, relativi alla stima e all'identificazione di una recessione economica nel metodo basato sui rating interni (cd. "metodo IRB"). La bozza finale delle norme tecniche di regolamentazione è stata poi pubblicata il 16 novembre 2018.
- Consultazione pubblica avviata dalla BCE il 3 luglio 2018 sulla soglia di rilevanza delle esposizioni scadute: "Draft ECB Regulation on the materiality threshold for credit obligations past due". Terminato l'iter di consultazione, è stato poi pubblicato il relativo Regolamento (UE) 2018/1845, applicabile con riferimento agli enti creditizi classificati come significativi.
- Documento pubblicato dalla BCE il 4 luglio 2018, "Metodologia SREP dell'MVU per gli LSI - Edizione 2018", alla base del processo di revisione e valutazione prudenziale per gli enti meno significativi ("LSI - Less Significant Institutions"), sviluppata congiuntamente dalla BCE e delle autorità nazionali competenti (cd. "ANC") sulla base (i) degli Orientamenti di EBA sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP del dicembre 2014, (ii) delle metodologie SREP per gli enti significativi e (iii) delle metodologie SREP nazionali esistenti.
- Regolamento delegato (UE) 2018/959 della Commissione, del 14 Marzo 2018, che integra il CRR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la determinazione della metodologia di valutazione in virtù della quale le autorità competenti autorizzano gli enti a utilizzare metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo.
- Revisione del 19 luglio 2018 degli Orientamenti EBA relativi al quadro di riferimento del Secondo Pilastro di Basilea (cd. "Pillar 2 framework") secondo il seguente dettaglio: Final Report. Guidelines on the revised common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (SREP) and supervisory stress testing; Final Report. Guidelines on the management



- of interest rate risk arising from non-trading book activities; Final Report. Guidelines on institutions' stress testing.
- Regolamento delegato (UE) 2018/1620 della Commissione, del 13 luglio 2018, recante modifiche al Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi.
  - Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1624 della Commissione, del 23 ottobre 2018, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure e i moduli e modelli standard per la presentazione di informazioni ai fini dei piani di risoluzione per gli enti creditizi e le imprese di investimento ai sensi della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1066 della Commissione.
  - Documento EBA "Consultation Paper. Draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) 2016/2070 with regard to benchmarking of internal models", che contiene norme tecniche di attuazione (cd. "ITS – Implementing Technical Standards") per quanto riguarda l'analisi comparata sui modelli interni degli enti per il calcolo dei requisiti in materia di fondi propri (cd. "benchmarking exercise") in relazione al rischio di credito e al rischio di mercato.
  - Pubblicazione da parte dell'EBA, il 20 dicembre 2018, degli "Orientamenti sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)" e "Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti". Le autorità competenti dovrebbero fare in modo che gli enti applichino gli Orientamenti dal 30 giugno 2019 e che integrino gli stessi nel ciclo ICAAP 2019.
  - Pubblicazione da parte dell'EBA, in data 19 dicembre 2018, della traduzione del documento concernente gli Orientamenti riveduti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e sulle prove di stress di vigilanza che modificano l'orientamento ABE/GL/2014/13 del 19 dicembre 2014.
  - Linee Guida della Banca d'Italia del 30 gennaio 2018 per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati, che hanno sintetizzano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione degli NPL.
  - Documento di consultazione pubblicato dalla Banca d'Italia il 6 aprile 2018, volto a recepire nell'ordinamento nazionale di vigilanza i seguenti Orientamenti dell'EBA: -Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR; Orientamenti EBA/GL/2016/11 sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR; Orientamenti EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR; Orientamenti EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai

sensi dell'articolo 473 – bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri; Orientamenti EBA/GL/2016/08, in materia di supporto implicito per le operazioni di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 248 del CRR; Orientamenti EBA/GL/2016/09, in materia di rischi di mercato e, in particolare, sulle correzioni alla durata finanziaria modificata degli strumenti di debito di cui all'articolo 340, paragrafo 3, comma 2, del CRR; Orientamenti EBA/GL/2016/10, sull'acquisizione delle informazioni ICAAP e ILAAP ai fini dello SREP.

- 10° Aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 269 del 7 maggio 2008 "Guida per l'attività di vigilanza" che: delinea il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) per garantire la coerenza dei comportamenti e delle valutazioni; disciplina le attività di controllo sugli intermediari, tranne quelle relative alle fasi costitutive e alle procedure di risoluzione; assicura la verifica delle condizioni di sana e prudente gestione e del rispetto della normativa, nel rispetto dei principi di trasparenza e proporzionalità.
- 23° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia 285/2013, del 1° ottobre 2018, contenente la revisione della disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite.
- Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia pubblicate il 19 ottobre 2018 in materia di investimenti in immobili da parte delle banche, con l'obiettivo di stimolare le banche a gestire le garanzie immobiliari in modo più efficiente e funzionale alla riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e al recupero dei crediti. Le nuove disposizioni hanno determinato il 24° aggiornamento della Circolare 285/2013, con l'inserimento del nuovo capitolo 10 "Investimenti immobiliari" all'interno della Parte Terza.

Tra i provvedimenti emanati in materia di segnalazioni di Vigilanza si menzionano i seguenti.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/688 della Commissione, del 23 marzo 2018, che ha modificato il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/2070 sulle informazioni che gli enti sono tenuti a inviare affinché l'EBA e le Autorità competenti possano valutare la qualità dei metodi interni utilizzati dagli stessi per calcolare i requisiti dei fondi propri (il cd. "esercizio di analisi comparata"), ai sensi dell'art. 78 della Direttiva CRD IV.
- Documenti di consultazione pubblicati dall'EBA il 28 agosto 2018, riguardanti le segnalazioni in materia di copertura della liquidità (LCR); gli schemi segnalatici a contenuto statistico di vigilanza (FINREP), con particolare riguardo alle segnalazioni sulle esposizioni non-performing e forborne, sulle voci di profitto e perdita (profit or loss - P&L), e alle novità prodotte dallo IFRS 16 sui leasing; gli schemi segnalatici di vigilanza prudenziale (COREP), in particolare i modelli per le cartolarizzazioni al fine di adeguarli al nuovo Regolamento (UE) 2017/2402 (Regolamento Cartolarizzazioni) e al Regolamento (UE) 2017/2401 di modifica del CRR.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1627 della Commissione, del 9 ottobre 2018, che ha modificato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 per quanto riguarda la valutazione prudente per le segnalazioni a fini di vigilanza.
- Documento di consultazione della Banca d'Italia pubblicato il 18 aprile 2018, avente a oggetto le "Modifiche alla Circolare n. 285 (disposizioni di vigilanza per le banche), recepimento in Italia dell'Indirizzo (UE) 2017/697 della Banca Centrale Europea", con il quale è stato armonizzato -per gli enti creditizi meno significativi- l'esercizio di alcune opzioni e discrezionalità nazionali previste dal CRR.
- Consultazione pubblica del 14 settembre 2018 sulle modifiche alle Sezioni 5 e 6 della Parte Seconda della Circolare della Banca d'Italia n. 286/2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati) finalizzate anche alla progressiva attuazione del piano di revisione del framework segnaletico nazionale approvato per banche, SIM e intermediari finanziari.
- Proposta di modifica pubblicata dalla Banca d'Italia il 19 novembre 2018 della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 "Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari" (18° aggiornamento), che introduce modifiche per consentire alle banche e agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 106 del TUB, di usufruire del servizio di prima informazione anche per la valutazione del merito di credito dei beneficiari delle garanzie.

Significativi anche gli interventi in materia di Governo societario, di seguito evidenziati.

- Traduzione, pubblicata dall'EBA e dall'ESMA nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea, del documento concernente gli Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave, del 21 marzo 2018. Di conseguenza il 28 maggio 2018 la BCE ha pubblicato una versione aggiornata della Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità, che chiarisce i criteri e la procedura di vigilanza per valutare l'idoneità degli esponenti bancari in base all'esperienza, le competenze e l'adeguata levatura dei candidati a ricoprire un incarico negli organi di amministrazione di una banca.
- Traduzione, pubblicata dall'EBA nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, del documento concernente gli Orientamenti sulla governance interna, del 21 marzo 2018. Gli Orientamenti specificano i dispositivi, i processi e i meccanismi di cui gli enti creditizi e le imprese di investimento devono dotarsi per garantire la gestione interna efficace e prudente, ai sensi dell'articolo 74(1) ("Governance interna e piani di risanamento e risoluzione") della Direttiva CRD IV.
- Progetto di Orientamenti pubblicato dall'EBA il 22 giugno 2018, che revisiona gli Orientamenti pubblicati nel 2006 per stabilire un quadro armonizzato relativo agli accordi di esternalizzazione, fornendo una chiara definizione di outsourcing e specificando i criteri per stabilire se un'attività, un servizio, un

- processo o una funzione esternalizzata, siano o meno essenziali o importanti.
- Guida alle ispezioni in loco e alle indagini sui modelli interni pubblicata dalla BCE il 21 settembre 2018, che riguarda le ispezioni svolte presso (i) gli enti significativi, (ii) gli enti meno significativi per i quali la BCE decida di esercitare direttamente tutti i pertinenti poteri di vigilanza, (iii) altri soggetti giuridici, in particolare terzi a cui gli enti creditizi hanno esternalizzato funzioni o attività e (iv) qualsiasi altra impresa inclusa nella vigilanza su base consolidata esercitata dalla BCE.
  - Delibera della Consob n. 20267 con la quale è stato adottato il Regolamento in materia di informazioni di carattere non finanziario -relative alle società quotate, alle banche e alle assicurazioni di grandi dimensioni (che abbiano almeno 500 dipendenti e soddisfino determinati requisiti dimensionali)- sui temi quali gli aspetti ambientali, sociali, quelli attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.
  - 21° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/13, relativamente al nuovo Capitolo 5 "Banche di Credito Cooperativo".
  - Provvedimento n. 27356 del 25 settembre 2018, con il quale l'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato (AGCM) ha adottato le Linee Guida sulla Compliance Antitrust, che ricomprendono il riconoscimento del valore della concorrenza come parte integrante della cultura aziendale, l'identificazione e valutazione del rischio specifico dell'impresa, la definizione di processi gestionali idonei a ridurre tale rischio, la previsione di un sistema di incentivi e lo svolgimento di attività di formazione e di auditing.
  - 25° Aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, che comprende modifiche ad aspetti specifici della disciplina dei sistemi di remunerazione, con le quali si realizza, tra l'altro, l'adeguamento agli Orientamenti EBA in materia di sane politiche di remunerazione, emanati in attuazione della Direttiva CRD IV.
  - Comunicazione adottata congiuntamente da Consob, Banca d'Italia e Ivass, d'intesa con l'AGCM, pubblicata il 21 dicembre 2018, con la quale vengono aggiornati i criteri per l'applicazione del divieto di assumere cariche in intermediari in concorrenza tra loro nel settore finanziario (cd. divieto di interlocking, ex art. 36, d.l. n. 201/2011).
  - Comunicato stampa pubblicato dalla Consob il 22 novembre 2018, sulla sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Pari Opportunità, la Consob e la Banca d'Italia, attraverso il quale è stato istituito l'Osservatorio inter-istituzionale sulla partecipazione femminile negli organi di amministrazione e controllo delle società italiane.

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, si evidenziano le seguenti emanazioni.

- Documento dell'ESMA concernente gli Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti -ai sensi della Direttiva (UE) 2014/65 (cd. "MiFID II")- del 5 febbraio 2018, con cui si promuove la convergenza nell'attuazione e nell'ap-

plicazione di quanto prescritto in materia, prevedendo come conseguenza di rafforzare la tutela degli investitori.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/292 della Commissione del 26 febbraio 2018 che stabilisce norme tecniche di attuazione relative alle procedure e i formulari per lo scambio di informazioni e assistenza tra autorità competenti ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. “Regolamento MAR – Market Abuse Regulation”).
- Documento dell’ESMA “Final Report. Amendments to Commission Delegated Regulation (EU) 2017/587 (RTS 1)” del 26 Marzo 2018, bozza finale di norme tecniche di regolamentazione (cd. “RTS - Regulatory Technical Standards”) sugli obblighi di trasparenza a carico delle sedi di negoziazione e delle imprese di investimento relativamente ad azioni, certificati di deposito, fondi indicizzati quotati (ETF), certificati e altri strumenti finanziari analoghi e sull’obbligo di eseguire le operazioni su talune azioni nelle sedi di negoziazione o tramite gli internalizzatori sistematici.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/708 della Commissione, del 17 aprile 2018, che stabilisce norme tecniche di attuazione sul modulo che i gestori di fondi comuni monetari devono utilizzare per l’informativa alle autorità competenti, come previsto dall’articolo 37 del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. “Regolamento sui fondi comuni monetari”).
- Tre proposte legislative della Commissione europea, del 24 maggio 2018, nell’ambito dell’Unione dei mercati dei capitali con cui si attua la strategia in materia di finanza sostenibile definita dalla Commissione, mediante l’elaborazione di un piano d’azione.
- Proposta di Regolamento della Commissione europea pubblicato il 24 maggio 2018, per favorire l’accesso delle piccole e medie imprese (PMI) al finanziamento tramite i mercati dei capitali.
- Documento ESMA “Final Report. Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements” del 28 maggio 2018, emanato per garantire un’applicazione coerente e uniforme dei requisiti in materia di valutazione dell’adeguatezza dei servizi di investimento o strumenti finanziari nell’ambito della consulenza in materia di investimento o della gestione di portafogli, ai sensi della Direttiva MiFID II.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/815 della Commissione, del 1° giugno 2018, sulla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di fondi propri per le esposizioni verso controparti centrali (CCP) di cui ai Regolamenti (UE) n. 575/2013 (cd. “CRR - Capital Requirements Regulation”) e n. 648/2012 (cd. “EMIR - European Markets Infrastructure Regulation”).
- Regolamento delegato (UE) 2018/990 della Commissione, del 10 aprile 2018, che modifica e integra il Regolamento (UE) 2017/1131 (cd. “Regolamento sui fondi comuni monetari”) per quanto riguarda le cartolarizzazioni e le commercial paper garantite da attività (ABCP) semplici, trasparenti e standardizzate

- (STS), i requisiti per le attività ricevute nel quadro di operazioni di acquisto con patto di rivendita e le metodologie di valutazione della qualità creditizia.
- Documento ESMA “Final Report. Draft regulatory technical standards under the Prospectus Regulation”, contenente norme tecniche di regolamentazione che specificano alcune disposizioni sul prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato.
  - Documento del Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (EBA, ESMA, EIOPA, le cd. “ESAs”) “Joint Consultation Paper concerning amendments to the PRIIPs KID. Draft amendments to Commission Delegated Regulation (EU) 2017/653 of 8 March 2017 on key information documents (KID) for packaged retail and insurance-based investment products (PRIIPs)”, pubblicato l’8 novembre 2018. Con il documento di consultazione le ESAs propongono modifiche relative ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (cd. “PRIIPs - Packaged Retail and Insurance-based Investment Products”) stabilendo norme tecniche di regolamentazione per quanto riguarda la presentazione, il contenuto, il riesame e la revisione dei documenti contenenti le informazioni chiave (cd. KID) e le condizioni per adempiere l’obbligo di fornire tali documenti.
  - Tre documenti ESMA in consultazione del 19 dicembre 2018, “Consultation Paper on integrating sustainability risks and factors in MiFID II”; “Consultation Paper on integrating sustainability risks and factors in the UCITS Directive and AIFMD”; “Consultation Paper. Guidelines on Disclosure Requirements Applicable to Credit Ratings”. I tre documenti in consultazione hanno definito i profili di sostenibilità (fattori ambientali, sociali e di governance) nelle aree, rispettivamente, della negoziazione dei titoli (Direttiva MiFID II), dei fondi di investimento (Direttive UCITS e AIFMD) e delle agenzie di rating del credito (CRAs - Credit Rating Agencies).
  - Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018, contenente il Nuovo Regolamento Intermediari, che ha concluso la fase di recepimento nell’ordinamento italiano della Direttiva MiFID II e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR).
  - Delibera Consob n. 20503 del 28 giugno 2018 relativa all’avvio delle attività per l’iscrizione all’Albo unico dei consulenti finanziari autonomi e delle società di consulenza finanziaria, nonché delle attività istruttorie di vigilanza relative ai consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, ai sensi dell’Art. 1, comma 41, lettera b), della Legge 28 dicembre 2015, n. 208.
  - Decreto Legislativo n. 107 del 10 agosto 2018 recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e che ha abrogato la direttiva 2003/6/CE e le direttive 2003/124/UE, 2003/125/CE e 2004/72/CE.
  - Documento Consob, pubblicato il 5 ottobre 2018, di “Questions & answers” sui requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari che

forniscono informazioni o consulenza alla clientela in materia di investimenti in strumenti finanziari, ai sensi degli artt. da 78 a 82 del Regolamento Intermediari, adottato con Delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018.

- Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018 contenente le modifiche alle disposizioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 5 (TUF) e del Regolamento Emittenti. La Delibera è corredata della Relazione illustrativa e di due allegati relativi alla “Comunicazione degli emittenti obbligazioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante” e alla “Comunicazione degli emittenti azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante”.
- Delibera Consob n. 20686 del 9 novembre 2018, con la quale è stato modificato il Regolamento Emittenti incrementando la soglia di esenzione da 5 a 8 milioni di euro per tutte le offerte al pubblico di prodotti finanziari effettuate dagli emittenti.
- Delibera Consob n. 20704 del 15 novembre 2018, con la quale è stato disposto, dal primo dicembre successivo, il definitivo passaggio delle consegne tra Consob e OCF per la vigilanza sui consulenti finanziari e la tenuta di tutte le sezioni dell'albo.
- Avviso Consob del 29 novembre 2018 in merito agli Orientamenti emanati dall'ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza, nel quadro della Direttiva MiFID II, che sono stati integrati nelle proprie prassi di vigilanza dell'Autorità nazionale; pertanto, con decorrenza 8 marzo 2019, gli intermediari sottoposti alla vigilanza della Consob saranno tenuti a rispettare gli indirizzi interpretativi resi dall'Autorità europea attraverso gli Orientamenti vigenti.

Riguardo all'attività di distribuzione assicurativa, si evidenziano i seguenti interventi normativi e regolamentari.

- Traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea del Documento dell'Autorità Europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (di seguito EIOPA), concernente gli Orientamenti relativi a prodotti di investimento assicurativi che incorporano una struttura che rende difficoltoso per il cliente capire il rischio assunto ai sensi della Direttiva (UE) 2016/97 (c.d. “IDD – Insurance Distribution Directive”). I destinatari degli Orientamenti sono state le Autorità nazionali competenti, che hanno comunicato ad EIOPA, entro il 19 Marzo 2018, se fossero conformi o se intendessero conformarsi agli Orientamenti in questione.
- Regolamento delegato (UE) 2018/541 della Commissione, che ha posticipato al 1° ottobre 2018 l'applicazione del Regolamento delegato (UE) 2017/2358 che integra la Direttiva IDD per quanto riguarda i requisiti in materia di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi (cd. “Regolamento POG”), e del Regolamento delegato (UE) 2017/2359 che integra la Direttiva IDD per quanto riguarda gli obblighi di informazione e le norme di comportamento applicabili alla distribuzione di prodotti di investimento assicurativi (cd. “Regolamento IBIP”).

- Decreto Legislativo n. 68 del 21 maggio 2018, finalizzato al recepimento della Direttiva IDD, che ha introdotto novità normative relative ai prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati, all'organismo di registrazione degli intermediari assicurativi e riassicurativi, alla risoluzione stragiudiziale delle controversie, all'impianto delle sanzioni previste.
- Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa di cui al Titolo IX (Disposizioni generali in materia di distribuzione) del Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private. In particolare, il Regolamento rappresenta una disciplina organica della materia nelle seguenti macro-aree: requisiti di accesso e di esercizio dell'attività di distribuzione; formazione e aggiornamento professionale; regole di comportamento e di informativa precontrattuale; promozione e collocamento di contratti di assicurazione mediante tecniche di comunicazione a distanza.
- Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi, emanato ai sensi del Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.
- Provvedimento IVASS n. 76 del 2 agosto 2018 contenente alcune modifiche e integrazioni ai seguenti provvedimenti: Regolamento Isvap n. 9 del 14 novembre 2007 recante la disciplina dell'uso di denominazione assicurativa; Regolamento Isvap n. 23 del 9 maggio 2008 concernente la disciplina della trasparenza dei premi e delle condizioni di contratto nell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e natanti; Regolamento Isvap n. 24 del 19 maggio 2008 relativo alla procedura di presentazione dei reclami di cui all'articolo 7 del Codice delle assicurazioni private e la procedura di gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione e degli intermediari di assicurazione.
- Delibera Consob n. 20710 del 21 novembre 2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Emittenti in materia di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni, a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e al Codice delle Assicurazioni Private dal decreto legislativo n. 68/2018.
- Lettera al mercato dell'IVASS del 14 marzo 2018 concernente "Semplificazione dei contratti assicurativi - Linee guida del Tavolo tecnico Ania - Associazioni Consumatori - Associazioni Intermediari per contratti semplici e chiari", per la semplificazione dei testi contrattuali delle polizze relativamente alla struttura ed al linguaggio dei contratti.
- Lettera IVASS al mercato con oggetto: "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI) - modalità di calcolo del rimborso del premio non goduto in caso di estinzione anticipata totale o parziale del finanziamento, con cui l'Autorità ha ricordato che, ai sensi del Regolamento n. 41/2018, in caso di estinzione anticipata o di trasferimento del mutuo o del finanziamento, l'impresa deve restituire al debitore/assicurato la parte di premio pagato e non goduto.



Relativamente alla normativa sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, di seguito si indicano le principali novità del 2018.

- Regolamenti delegati (UE) della Commissione 2018/105, 2018/212, 2018/1467, che hanno modificato il Regolamento delegato (UE) 2016/1675 per quanto riguarda l'individuazione dei paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche, ai sensi dell'art. 9, paragrafo 2 della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. "IV AMLD – IV Anti-Money Laundering Directive").
- Documento del 16 Gennaio 2018 del Comitato congiunto delle Autorità di Vigilanza Europee (ESAs) concernente gli Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) 2015/847 sulle misure che i prestatori di servizi di pagamento dovrebbero adottare per individuare dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario, nonché sulle procedure che dovrebbero porre in essere per gestire un trasferimento di fondi non accompagnato dai dati informativi richiesti.
- Documento pubblicato dalle ESAs il 4 gennaio 2018, concernente gli Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2015/849 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.
- Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018 (cd. "V Direttiva Antiriciclaggio"), che modifica la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le Direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. La nuova Direttiva è entrata in vigore il 9 luglio 2018; gli Stati membri dovranno integrare e recepire le nuove disposizioni nel diritto nazionale entro il 10 gennaio 2020, con alcune eccezioni.
- Documento delle ESAs, pubblicato in data 8 novembre 2018, "Consultation Paper. Draft joint guidelines on the cooperation and information exchange for the purposes of Directive (EU) 2015/849 between competent authorities supervising credit and financial institutions (The AML Colleges Guidelines)". Con il documento di consultazione sono proposti gli Orientamenti per definire le modalità pratiche per l'attività di cooperazione e di scambio di informazioni tra le Autorità di vigilanza competenti, ai fini della lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.
- Direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale. La Direttiva - al fine di integrare e rafforzare l'applicazione della Direttiva (UE) 2015/849 - stabilisce norme minime relative alla definizione dei reati e alle sanzioni in materia di riciclaggio; gli Stati membri sono liberi di adottare o mantenere norme di

- diritto penale più severo in tale ambito.
- Regolamento (UE) 2018/1672 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione, che ha abrogato il Regolamento (CE) n. 1889/2005.
  - Decreto Legislativo n. 60 del 18 maggio 2018 con oggetto: "Attuazione della Direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio".
  - Delibera Consob n. 20570 del 4 settembre 2018 con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento recante disposizioni di attuazione del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni per i revisori legali e le società di revisione con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico o su enti sottoposti a regime intermedio.
  - Documento di consultazione pubblicato dalla Banca d'Italia il 13 aprile 2018, volto a dare attuazione alle previsioni sull'adeguata verifica della clientela contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, ed agli Orientamenti emanati congiuntamente dalle Autorità di Vigilanza europee (EBA, ESMA e EIOPA) sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori di rischio, pubblicati il 4 gennaio 2018.
  - Documento di consultazione della Banca d'Italia, pubblicato il 13 aprile 2018, volto a dare attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per il contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.
  - Documento di consultazione n. 4/2018 contenente lo schema di Regolamento IVASS recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
  - Documento pubblicato dalla Banca d'Italia l'11 luglio 2018, con il quale è stato sottoposto a pubblica consultazione lo schema delle Istruzioni con le quali l'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) intende disciplinare l'obbligo di trasmissione, con cadenza periodica, di dati e informazioni selezionati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.
  - Documento pubblicato dalla Banca d'Italia il 31 luglio 2018, con il quale sono state sottoposte a pubblica consultazione disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio, in attuazione dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.

- Provvedimento posto in consultazione dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2018 relativo alla gestione del contante in attuazione delle previsioni contenute nel decreto legislativo n. 90/2017 di recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio.

Di seguito si evidenziano ulteriori emanazioni normative e regolamentari in ambiti e tematiche riguardanti attività e servizi bancari, avvenute nel corso del 2018.

- Regolamento delegato (UE) 2018/32 della Commissione europea che integra la Direttiva 2014/92/UE con riguardo alle norme tecniche di regolamentazione per la terminologia standardizzata dell'Unione per i servizi più rappresentativi collegati a un conto di pagamento. - Regolamento di esecuzione (UE) 2018/33 della Commissione, che stabilisce le norme tecniche di attuazione con riguardo al formato di presentazione standardizzato del riepilogo delle spese relative ad un conto di pagamento. - Regolamento di esecuzione (UE) 2018/34 della Commissione, che stabilisce le norme tecniche di attuazione con riguardo al formato di presentazione standardizzato del documento informativo sulle spese.
- Documento dell'EBA concernente gli Orientamenti sulle misure di sicurezza per i rischi operativi e di sicurezza dei servizi di pagamento ai sensi della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. "PSD2 - Payment Services Directive") del 12 gennaio 2018.
- Regolamento delegato (UE) 2018/389 della Commissione, che integra la Direttiva PSD2, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente e gli standard aperti di comunicazione comuni e sicuri.
- Documento pubblicato dall'EBA concernente gli Orientamenti in materia di obblighi di segnalazione dei dati sulle frodi, ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 6, della Direttiva PSD2, rivolti ai prestatori di servizi di pagamento e alle autorità competenti.
- Documento pubblicato il 19 febbraio 2018 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria concernente le "Sound Practices on the implications of fintech developments for banks and bank supervisors", che analizza le modalità con le quali l'innovazione tecnologica nei servizi finanziari (c.d. "Fintech") potrebbe influenzare l'industria bancaria e le relative attività di vigilanza nel medio-lungo termine.
- Piano d'azione dell'8 marzo 2018, che la Commissione europea intende realizzare per consentire al settore finanziario di sfruttare al meglio il rapido sviluppo delle nuove tecnologie digitali (cd. "Piano d'azione FinTech").
- Report pubblicati dall'EBA il 3 luglio 2018 nel contesto della cd. "FinTech Roadmap", con cui sono stabilite le priorità dell'Autorità nell'ambito per il 2018/2019, promuovendo la creazione di un polo di conoscenze nel settore.
- Aggiornamento del 13 marzo 2018 della Nota di chiarimenti pubblicata dalla Banca d'Italia sull'applicazione delle disposizioni di vigilanza per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema informativo e Continui-

tà operativa delle banche e dei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285/2013.

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 70 del 3 maggio 2018 recante disposizioni in merito alle caratteristiche del conto di base, alle spese applicabili, alle fasce di clientela interessate.
- Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 2018 relativo alla disciplina della Centrale di Allarme Interbancaria, per l'adeguamento al nuovo quadro normativo che disciplina la presentazione al pagamento in forma elettronica dell'assegno.
- Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018 recante "Attuazione del Titolo IV-bis, Capo I, del decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 relativo ai servizi di pagamento" -applicabile agli schemi di carte di pagamento che prestano i propri servizi nel territorio italiano e la cui governance authority ha sede legale in Italia o in altro Stato membro-, che individua le informazioni e i dati che detti schemi sono tenuti a notificare alla Banca d'Italia, nonché la tempistica e le modalità di trasmissione delle segnalazioni per consentire la verifica del rispetto dei massimali alle commissioni interbancarie.
- Provvedimento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2018 con il quale sono state apportate integrazioni e modifiche al provvedimento in materia di trasparenza, disciplinando le procedure di governo e controllo sui prodotti bancari e finanziari, e dettagliando le misure organizzative che gli intermediari sono tenuti ad adottare per monitorare e sottoporre a revisione i prodotti che ricadono nell'ambito di applicazione del Titolo VI del Testo Unico Bancario.
- Documento pubblicato dalla Banca d'Italia il 27 aprile 2018 "Direttiva PAD. Trasparenza e comparabilità delle spese relative al conto di pagamento. Terminologia standardizzata europea", contenente l'elenco dei "servizi più rappresentativi" collegati al conto di pagamento, e Documento posto in consultazione il 27 dicembre 2018, contenente alcune modifiche alle disposizioni in materia di trasparenza, in adeguamento alle novità introdotte dalla Direttiva 2014/92/UE (cd. "PAD").
- Delibera della Banca d'Italia n. 286 del 3 luglio 2018 relativa agli Orientamenti di vigilanza su "Remunerazione di affidamenti e sconfinamenti", che hanno l'obiettivo di assicurare omogeneità nell'applicazione delle regole e di superare condotte non adeguate, favorendo la spinta verso buone prassi in materia.
- Aggiornamento delle Guide pratiche della Banca d'Italia, relative al mutuo ipotecario e al credito ai consumatori, e pubblicazione della Guida "La Centrale dei Rischi in parole semplici".
- Comunicato pubblicato dall'Associazione Bancaria Italiana il 6 gennaio 2018, con cui è stata resa nota la proroga al 31 luglio 2018 dell'Accordo ABI-Associazioni dei Consumatori sulla "Sospensione della quota capitale dei crediti alle famiglie". L'accordo è stato poi prorogato al 31 ottobre.
- Comunicato stampa del 12 febbraio 2018, pubblicato dall'Associazione Bancaria Italiana, con cui è stato reso noto l'accordo con Confindustria su nuove garanzie per i crediti, promuovendo l'utilizzo del cosiddetto "Patto Marciano"

e del pegno mobiliare non possessorio a garanzia di finanziamenti bancari, introdotti dal D.L. 59/2016.

- Comunicato pubblicato dall'Associazione Bancaria Italiana il 15 novembre 2018 del con il quale si è data notizia della sottoscrizione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese il “Nuovo Accordo per il credito 2019”.

Con specifico riferimento alla privacy, si evidenziano i seguenti provvedimenti.

- Orientamenti della Commissione europea, pubblicati il 24 gennaio 2018 sulle nuove norme in materia di protezione dei dati, volti a facilitare l'applicazione diretta nell'Unione europea del Regolamento (UE) 2016/679 (cd. “GDPR - General Data Protection Regulation”).
- Documento del Garante per la protezione dei dati personali, pubblicato il 26 marzo 2018, “Nuove FAQ sul Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) in ambito privato”, sulla nuova figura introdotta dal GDPR.
- Guida del Garante, pubblicata il 27 marzo 2018, all'applicazione del GDPR in materia di protezione dei dati personali, in parte modificato e integrato alla luce dell'evoluzione della riflessione a livello nazionale ed europeo.
- Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018, che ha apportato modifiche all'intero Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della privacy), per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del GDPR.
- Nota del Garante pubblicata l'8 ottobre 2018, contenente chiarimenti in forma di “FAQ” (Frequently Asked Questions) sul Registro delle attività di trattamento, previsto dall'art. 30 del GDPR.
- Delibera n. 467 dell'11 ottobre 2018 adottata dal Garante con oggetto “Elenco delle tipologie di trattamenti soggetti al requisito di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del Regolamento (UE) n. 2016/679”.

Si evidenziano, infine, i seguenti provvedimenti relativi ai principi contabili internazionali.

- Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018 di modifica del Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 28 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1 e 12.
- Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione, del 26 febbraio 2018, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008, per quanto riguarda l'IFRS 2 relativo ai “Pagamenti basati su azioni”.
- Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione, del 14 marzo 2018, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, per quanto riguarda il principio contabile internazionale (IAS) 40 “Investimenti immobiliari”.
- Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione, del 22 marzo 2018, che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008, per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 relativo agli “Strumenti finanziari”.

## IL BILANCIO DELLA BANCA - PREMESSA

Signori Soci,

I dati e gli indici riportati nella presente Relazione sulla gestione, oltre ai commenti sulle composizioni delle voci e sugli scostamenti intervenuti, laddove riconducibili, fanno riferimento allo Stato patrimoniale dello Schema del bilancio nonché al Conto economico predisposto a partire dallo Schema del bilancio.

Si evidenzia che in data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 “Strumenti finanziari”, in sostituzione dello IAS 39, con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Ai fini della redazione del bilancio, i dati di confronto patrimoniali ed economici riferiti al 31 dicembre 2017 sono stati convenzionalmente riesposti negli schemi di bilancio del quinto aggiornamento della Circolare 262, come riportato nei Criteri di redazione del documento di bilancio; ove necessario, nella presente relazione i dati economico patrimoniali sono stati commentati facendo riferimento ai dati già classificati secondo i nuovi schemi di bilancio.

## LA RACCOLTA DIRETTA

Signori Soci,

a fine 2018 la raccolta diretta della Banca è aumentata dell'1,44% su base annua, attestandosi a 686 mln di euro. Considerato che, in base ai dati Banca d'Italia e SI-ABI relativi all'intero sistema bancario al 31 dicembre 2018, la raccolta da clientela delle banche in Italia è aumentata dello 0,22% rispetto ad un anno prima, la dinamica positiva fatta registrare dalla Banca, che per il quinto anno consecutivo cresce ad un ritmo superiore a quello di sistema, dimostra la fiducia che i clienti continuano ad avere nei confronti dell'Istituto. Tale crescita è stata raggiunta grazie ad una dinamica positiva dei conti correnti, che ha compensato la riduzione delle obbligazioni, in linea con l'andamento nazionale. Si sottolinea che la Banca non ha obbligazioni subordinate o derivati.

Forme tecniche	2018	2017	Variazione	Var. %	Comp. 2018	Comp. 2017
Depositi a Risparmio	202.772.565	204.742.832	(1.970.267)	(0,96%)	<b>29,57%</b>	<b>30,29%</b>
Conti Correnti	433.711.583	395.323.591	38.387.992	9,71%	<b>63,24%</b>	<b>58,48%</b>
Obbligazioni BPF	32.658.986	54.225.811	(21.566.825)	(39,77%)	<b>4,76%</b>	<b>8,02%</b>
Certificati di Deposito	14.574.181	19.457.055	(4.882.874)	(25,10%)	<b>2,13%</b>	<b>2,88%</b>
Estero	685.575	837.869	(152.294)	(18,18%)	<b>0,10%</b>	<b>0,12%</b>
Altro	1.363.348	1.415.810	(52.462)	(3,71%)	<b>0,20%</b>	<b>0,21%</b>
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>685.766.238</b>	<b>676.002.968</b>	<b>9.763.270</b>	<b>1,44%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,51%, in calo di 11 b.p. rispetto a fine 2017, dovuto essenzialmente alla riduzione dell'incidenza della raccolta vincolata.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta diretta, si rileva che il settore famiglie consumatrici è quello predominante, con la componente che rimane stabile rispetto alla fine del 2017, e rappresenta il 75% del totale della provvista. Senza significative variazioni anche il dato delle imprese non finanziarie e

delle famiglie produttrici, che rappresentano rispettivamente il 10,1% e l'8,4% del totale. La raccolta da clientela risulta distribuita su 41.957 rapporti (41.649 nel 2017), con un importo medio unitario di 16.314 euro. La massa raccolta per dipendente si attesta a € 4,7 milioni, con un incremento della produttività del 2,3% (+104mila euro per dipendente).

## LA RACCOLTA INDIRETTA

Signori Soci,

per quanto riguarda la raccolta indiretta, pari a € 272 mln, si registra, agli attuali valori di mercato, un aumento da inizio anno di circa 2 mln di euro, equivalente allo 0,81%. Bisogna però tener conto della controvalorizzazione di mercato e degli impatti negativi dei mercati finanziari sui portafogli della clientela. La raccolta netta dell'indiretta, infatti, è stata pari a circa 20 mln di euro, ovvero somme passate dalla diretta all'indiretta e soprattutto sulla raccolta gestita. All'interno della raccolta indiretta, il risparmio gestito, la cui incidenza è del 60% al 31.12.2018 (contro il 57% dell'anno precedente), ha visto crescere in particolare il comparto dei prodotti assicurativi, a testimonianza da un lato della focalizzazione strategica sul comparto, grazie alla costante attività di supporto della rete commerciale e dall'altro come questi valori e competenza, unitamente all'approccio multibrand, siano apprezzati dalla clientela.

<b>Raccolta Indiretta</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var. %</b>
BOT, Altri Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	40.048	40.866	(818)	(2,00%)
Azioni	17.363	20.345	(2.982)	(14,66%)
Fondi Comuni di Investimento	109.804	113.478	(3.674)	(3,24%)
Prodotti Assicurativi	54.067	40.229	13.838	34,40%
Azioni BPF	50.804	54.989	(4.185)	(7,61%)
<b>Totale</b>	<b>272.086</b>	<b>269.907</b>	<b>2.179</b>	<b>0,81%</b>

La raccolta amministrata diminuisce nelle diverse componenti di € 8 milioni, pari al -7%, mentre la componente gestita aumenta di € 10 milioni (+7%). La raccolta assicurativa Ramo vita a fine 2018 si attesta a 54 milioni di euro, in forte incremento sull'anno precedente (+ € 13 milioni, pari al 34%).

La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 958 milioni, con un incremento di € 12 milioni (+1,3%) ed è costituita per circa il 72% dalla raccolta diretta e per il restante 28% da quella indiretta.

## GLI IMPIEGHI

Signori Soci,

la Vostra Banca ha dato continuità alla propria azione in ambito creditizio, seguitando a privilegiare il rapporto con l'economia reale e continuando a migliorare le procedure di erogazione e gestione del credito e a rafforzare i presidi di controllo.

I Crediti verso la Clientela, depurati dei Titoli valutati al costo ammortizzato che confluiscono nella voce di bilancio prevista dal nuovo Schema di Stato Patrimoniale, ammontano a €576 milioni. La voce risente della operazione di cessione per cartolarizzazione di un portafoglio di crediti a sofferenza operato nell'esercizio; non considerando tale cessione l'aggregato registrerebbe un incremento pari ad €28 milioni (+ 5,1% rispetto allo scorso esercizio). La voce è esposta al netto delle svalutazioni a copertura del rischio di credito. Da considerare che il dato relativo al sistema bancario (impieghi lordi comprensivi delle sofferenze) si attesta al +1,9%.

Il rapporto crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela, dopo l'operazione di cessione di un portafoglio di sofferenze avvenuta nel corso del 2018, si è attestato all'88,7% rispetto al 93,2% dell'esercizio precedente. Alla dinamica degli impieghi hanno contribuito gli autoliquidanti, i conti correnti e le sovvenzioni e altri prestiti rateali.

Forme tecniche	2018	2017	Variazione	Var. %	Comp. 2018	Comp. 2017
Portafoglio Commerciale	3.267.155	3.051.329	215.826	7,07%	0,57%	0,52%
Portafoglio Agrario	3.493.828	2.841.492	652.336	22,96%	0,61%	0,49%
Conti Correnti	91.122.048	89.669.649	1.452.399	1,62%	15,82%	15,35%
Portafoglio Finanziario	463.785.570	444.919.357	18.866.213	4,24%	80,53%	76,15%
Eestero	1.250.034	735.150	514.884	70,04%	0,22%	0,13%
Sofferenze Nette	12.484.843	36.146.355	(23.661.512)	(65,46%)	2,17%	6,19%
Altro	524.313	6.866.869	(6.342.556)	(92,36%)	0,09%	1,18%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>575.927.792</b>	<b>584.230.202</b>	<b>(8.302.409)</b>	<b>(1,42%)</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

La voce "Altro" comprende per il solo anno 2017 il saldo delle polizze Assicurative (per euro 6.042.200) confluite nel 2018 in altra voce dell'Attivo.

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 53% degli impieghi. Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad €69,6mila, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad €3,3 milioni, con un incremento del 5,5% rispetto allo scorso anno.

Il tasso medio degli impieghi risulta pari al 3,1%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 11 b.p..

Nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, nel 2018 sono state formalizzate 2 richieste di sospensione delle rate di mutuo per 12 mesi da parte delle imprese, per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa €300 mila.

Inoltre la Banca, a seguito dei noti eventi calamitosi verificatisi il giorno



29/10/2018, ha subito interloquito a tutti i livelli per far sentire il proprio sostegno e la propria vicinanza alle popolazioni dei Comuni colpiti. Come prima attività concreta, operata attraverso le filiali presenti nei territori interessati, il nostro personale ha raccolto le istanze pervenute dalla clientela, retail e business, relativamente alle prime e più imminenti esigenze di tipo finanziario. Tale attività ha condotto all'identificazione della principale esigenza della clientela colpita, ovvero la possibilità di usufruire di misure di sospensione/rinegoziazione dei debiti in essere o di nuova finanza per coloro che non avevano al momento indebitamenti.

A tal riguardo la Banca ha immediatamente deciso di adottare le seguenti misure di sostegno finanziario nei confronti della clientela colpita dagli eventi calamitosi:

1. Sospensione delle Rate dei Finanziamenti;
2. Adesione agli strumenti agevolativi costituiti dalle Istituzioni, locali e centrali;
3. Assistenza finanziaria, anche in termini di nuova finanza, con tutte le forme tecniche disponibili, con tassi particolarmente contenuti.

Ad oggi sono state formalizzate ed accolte 16 richieste di sospensione dei debiti rateali (prestiti e mutui), per un capitale complessivo sospeso a scadere pari a circa € 1,3 milioni, oltre a numerose operazioni di nuova finanza.

## LA QUALITÀ DEL CREDITO

Signori Soci,

passando all'analisi del rischio di credito, si rileva una riduzione dei crediti deteriorati, che passano da 133,7 a 69,8 milioni di euro (-48%).

Nello specifico, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre sedici banche.

Tale operazione si è realizzata in data 16 novembre 2018 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 55,3 milioni e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 22,9 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 22,6 milioni. In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,75% dei titoli Junior e del 95,04% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

I valori del portafoglio crediti in termini di esposizioni lorde e rettifiche di valore hanno risentito positivamente della suddetta operazione di cessione, come desumibile dall'analisi dei dati di confronto degli esercizi 2017/2018 riportati nel seguito.

Status	2018			2017		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	36.049	23.564	65,37%	78.286	42.139	53,83%
Inadempienze probabili	29.089	7.055	24,25%	36.458	6.963	19,10%
Scaduti/sconfinanti deteriorati	4.643	744	16,02%	19.003	1.067	5,61%
<b>Totale complessivo</b>	<b>69.781</b>	<b>31.363</b>	<b>44,94%</b>	<b>133.747</b>	<b>50.169</b>	<b>37,51%</b>

Dati in migliaia di euro

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze al valore nominale si attestano a €36 milioni ed evidenziano una riduzione di €42,3 milioni (-54% rispetto al 2017). Le sofferenze lorde rappresentano il 5,9% degli impieghi (12,3% nel 2017), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 2,2% (6,2% nel 2017), con un indice di copertura del 65,4% (53,8% nel 2017).

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati. Il loro ammontare complessivo è pari ad €33,7 milioni e risulta in riduzione di €21,8 milioni rispetto allo scorso anno (-39,3%); essi sono composti per €29,1 milioni dalle inadempienze probabili, in diminuzione di €7,4 milioni, e per €4,6 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di €14,4 milioni. Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a €25,9 milioni (-21,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 24,2% (19,1% nel 2017) per le inadempienze probabili e del 16% (5,6% nel 2017) per i crediti scaduti deteriorati.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a €69,8 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate esprime un saldo di bilancio di €38,4 milioni (€83,6 milioni nel 2017), con un tasso di copertura (NPE coverage ratio) del 45%, in considerevole aumento rispetto al corrispondente dato registrato alla fine dell'esercizio precedente (38%).

A conferma dell'effetto positivo dovuto alla riduzione dei crediti deteriorati, l'indice NPE ratio, determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi, è pari all' 11,4% contro il 20,9% del 2017, mentre il Texas ratio, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il patrimonio netto, si è attestato al 70,6%, in considerevole riduzione rispetto al 131,5% registrato alla fine dell'anno precedente.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa.

## LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

### Portafoglio titoli

Signori Soci

alla fine del 2018 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta ad euro 198,2 milioni (euro 179,3 nel 2017), rappresenta il 22,11% dell'attivo patrimoniale (20,26% nel 2017) e risulta composto per l'81,21% da titoli di Stato (euro 161,0 milioni) e per il restante 18,79% ripartito tra altri emittenti (euro 37,3 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 182,1 milioni e rappresentano il 91,87% dell'ammontare complessivo; detti titoli risultano classificati nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, come previsto dal nuovo schema di riferimento emanato dalla Banca D'Italia a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- il Portafoglio OCI-FV (quote di OICR, quote di partecipazione provenienti dallo Schema Volontario costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonché la associazione in partecipazione relativa ad una produzione cinematografica) si attesta ad euro 6,5 milioni, rappresentando il 3,26% dell'ammontare complessivo; detti titoli risultano classificati nella voce 20 Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a Conto Economico, unitamente al Portafoglio HTCS-FV per euro 60 mila, rappresentati da titoli Mezzanine e Junior quale residuo relativo alla citata cessione del portafoglio sofferenze, nonché alle polizze assicurative in portafoglio per euro 5,8 milioni. Pertanto la voce in questione ammonta ad euro 12,3 milioni;
- Le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano ad euro 9,6 milioni, rappresentando il 4,84% dell'ammontare complessivo. Detti titoli risultano classificati nella voce 30 Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva.

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti le Società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

### Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano ad euro 65,5 milioni. Il deposito presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta ad euro 64,0 milioni (di cui euro 6,2 milioni relativi alla riserva obbligatoria). I debiti verso banche si attestano ad euro 133,3 milioni ed è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE

per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2. Nell'ambito del programma di finanziamento della BCE al sistema, la Banca ha sottoscritto 125 milioni di euro, di cui 80 milioni a giugno 2016 e 45 milioni a marzo 2017.

## IL CONTO ECONOMICO

Signori Soci,

l'**Utile netto** raggiunge euro 2,3 milioni (+27,5% rispetto allo scorso esercizio).

L'analisi che segue fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico.

Il **Margine d'Interesse**, si attesta a circa euro 17,3 milioni, con un incremento di euro 1,5 milioni pari al 9,3%. Nello specifico la componente attiva è aumentata di euro 0,7 milioni, pari al 3,4%, mentre la componente passiva è diminuita di euro 0,8 milioni, pari al 17,9%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a euro 8,2 milioni e registrano un incremento di euro 0,7 milioni, pari al 9,3%, apportando un contributo del 33,8% al margine d'intermediazione nominale (29,4% nel 2017). Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei seguenti comparti: collocamento di fondi comuni (+32,5%), servizi di incasso e pagamento (+5,7), collocamento dei prodotti assicurativi (+8,2%), commissioni su conti correnti (+1,7%); mentre si registrano variazioni in diminuzione nella raccolta ordini (-16,1%).

I dividendi, tutte da interessenze di minoranza, si attestano, esattamente come lo scorso anno, ad euro 0,5 milioni, mentre le attività finanziarie determinano una perdita di euro 0,6 milioni (contro un utile di euro 1,7 milioni nel 2017)

La Voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risente degli effetti contabili dell'operazione di cessione dei crediti con garanzia dello Stato (GACS) effettuata nel corso dell'esercizio 2018, che hanno generato movimenti contabili per un controvalore totale di euro 1,4 milioni generati:

- dalla contabilizzazione dell'operazione con rilevazione a Conto Economico della complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione, e il corrispettivo ricevuto;
- dalla rilevazione della perdita registrata a seguito della cessione delle notes mezzanine, necessaria ai fini della cancellazione contabile (derecognition) dei crediti.

Tale modalità di contabilizzazione determina un effetto distorsivo della composizione del margine di intermediazione, a seguito della traslazione a voce 100 di una componente riveniente dalla riduzione di valore di crediti in portafoglio, ordinariamente attribuita alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Tale traslazione, seppure coerente con la modalità di contabilizzazione delle operazioni di cessione con garanzia GACS, non riflette adeguatamente la natura non ricorrente di tale tipologia di operazione una volta considerata

nell'ambito dell'usuale assetto operativo della Banca. Pertanto al fine di riflettere il risultato della gestione caratteristica depurato degli effetti della suddetta straordinaria operazione di cessione, si rappresenta che il margine di intermediazione e gli indici cui lo stesso si riferisce vengono nel seguito della presente Relazione riportati al netto di tale componente.

Pertanto il **Margine di intermediazione** esposto in bilancio, una volta depurato dalla suddetta componente non caratteristica, si attesta ad euro 25,7 milioni, rispetto al dato del precedente esercizio pari ad euro 25,6 milioni, con un aumento di €0,1 milioni, pari allo 0,4%. Analoghi effetti correttivi sono rappresentati nel seguito della presente relazione con riferimento al calcolo degli indici derivati dal suddetto margine di intermediazione (incidenza del costo del personale, incidenza delle Altre spese amministrative, Cost Income Ratio, ecc.)

Il **Risultato della Gestione Finanziaria**, che misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura del rischio di credito, si attesta ad euro 20,8 milioni evidenziando un incremento di euro 1,1 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente, pari al 7,0%. In tale contesto le rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano ad euro 3,5 milioni, con un decremento di euro 2,0 milioni, pari al 36,6%.

Le Spese Amministrative globalmente ammontano ad euro 19,2 milioni e aumentano di euro 0,4 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente (+2%).

Nello specifico le Spese per il Personale – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali e agli schemi contabili, i compensi degli amministratori e dei sindaci – ammontano ad euro 9,8 milioni ed aumentano di euro 0,2 milioni pari all' 1,7%. In rapporto al totale delle spese amministrative esse rappresentano il 50,9%, mantenendo la loro rilevanza sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, mentre in relazione al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, assorbono il 38,1%, rispetto al 37,7% dello scorso anno. Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci e collaboratori continuativi, si assesta a 66 mila euro (+2,7% rispetto allo scorso anno).

Le Altre Spese Amministrative registrano un incremento di euro 0,2 milioni, pari al 2,3%, attestandosi ad euro 9,4 milioni. Appare necessario considerare che la voce accoglie anche gli oneri di sistema delle quote di contribuzione a Schemi di Garanzia dei depositi e Meccanismi di Risoluzione per euro 587 mila (515 mila nel 2017). Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, assorbono il 36,7% (36,1% nel 2017).

Gli Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad euro 390 mila, contro euro 164 mila dello scorso anno. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente ad euro 1,2 milioni.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali ammontano ad euro 511 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati in via di dismissione non sono soggetti ad ammortamento. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua.

Gli Altri Oneri / Proventi di Gestione esprimono un saldo netto positivo di euro 2,3 milioni, in diminuzione di euro 107 mila, pari al 4,5%.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi

ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi operativi** che si attestano ad euro 17,9 milioni e registrano un incremento di euro 820 mila, pari al 4,8%. L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione, come sopra rappresentato, quantificano l'indicatore del cost/income ratio, che si attesta al 68,0% (66,7% nel 2017).

L'**Utile dell'operatività corrente**, al lordo delle imposte, si attesta ad euro 2,9 milioni, con un incremento di euro 547 mila (+23,2%) rispetto al 2017. L'ammontare delle **Imposte sul reddito dell'esercizio** si quantifica in euro 600 mila, con un incremento di euro 50 mila (+9,1%) rispetto allo scorso anno.

Nel rilevare le imposte dirette da iscrivere in bilancio al 31 dicembre 2018, la Banca ha iscritto la componente derivante dalle modifiche introdotte dalla cosiddetta Legge di Bilancio 2019 (LEGGE 30 dicembre 2018, n. 145) per la sola parte relativa alla fiscalità corrente, con effetti positivi sul risultato economico di periodo per un valore pari ad euro 348 mila generati dalla quota di fiscalità connessa all'introduzione dell'IFRS 9. La Banca ha altresì ritenuto non sussistessero elementi tali da comportare l'obbligo di registrazione di fiscalità anticipata eccedente la quota riassorbita dagli imponibili dell'esercizio 2018, in quanto pur in assenza di elementi di criticità connessi al recupero futuro di tale fiscalità anticipata, gli elementi correlati ai futuri imponibili, considerati unitamente alle anticipate già precedentemente iscritte in bilancio, risulterebbero caratterizzati da un livello di alea tale da non permetterne l'iscrizione.

La fiscalità anticipata non registrata ma potenzialmente utilizzabile in contropartita di futuri redditi imponibili ammonta ad euro 3.131 mila, ed avrebbe determinato per pari importo un corrispondente effetto positivo sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, ove iscritta in bilancio.

Si perviene così alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che risulta pari a € 2,3 milioni, con un incremento di € 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente(+27,5%)

## IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta ad € 54 milioni (-14,4 % rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente degli impatti emergenti dalla prima applicazione del Principio Contabile IFRS 9). I Fondi Propri, che non contengono ancora l'effetto delle attribuzioni alle Riserve Patrimoniali della destinazione dell'Utile netto d'esercizio, calcolati tenendo conto della opzione di cui al REG. (UE) 2017/2395 esercitata dalla Banca nei termini previsti, ammontano invece ad € 63,3 milioni (+ 2,1% rispetto allo scorso esercizio) portando il CET 1 Capital Ratio e il TIER 1 Ratio al 15,06%, contro il 14,02% dell'esercizio precedente, mentre il Total Capital Ratio si attesta al 15,19% contro il 14,21% dell'esercizio precedente. Tali valori, ampiamente superiori a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza, testimoniano l'elevato livello di solidità della Banca, che da sempre opera con obiettivi ispirati a criteri di sana e prudente gestione.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è rappresentato da 561.263 azioni, lo stesso numero di dodici mesi prima, 5.000 delle quali detenute dalla Banca stessa. La compagine sociale è aumentata di 65 soci nel corso dell'ultimo esercizio, che ha portato il numero totale a 3.046 soci, di cui 98,8% persone fisiche. Attualmente il 70,7% dei soci possiede meno di 100 azioni, mentre il 58,2% risulta socio da oltre 10 anni.

Nella tabella che segue sono evidenziate le eccedenze che le diverse componenti fanno segnare a fine 2018 rispetto ai requisiti vincolanti che la Banca d'Italia ci ha assegnato e comunicato ad aprile 2018 e validi fino alla fine dell'esercizio 2018. Anche da questi valori si può cogliere la buona posizione patrimoniale della Banca.

COEFFICIENTE DI CET1 (Common Equity Tier 1)	15,06%
ECCEDENZA DI CET1 RISPETTO SOGLIA DEL 4,96%	40.296.327
COEFFICIENTE DI T1 (Tier 1)	15,06%
ECCEDENZA DI T1 RISPETTO SOGLIA DEL 6,61%	32.785.253
COEFFICIENTE DEI FONDI PROPRI	15,19%
ECCEDENZA DI FONDI PROPRI RISPETTO ALLA SOGLIA DEL 8,82%	23.325.020

Nella determinazione dei Fondi Propri e degli indici patrimoniali la Banca ha optato per il regime transitorio relativamente agli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS-9 sui crediti (cosiddetto phase-in) di cui al REG. UE 2017/2395 e all'articolo 473 della CRR. Nella parte F della Nota integrativa sono riportati i dati relativi al cosiddetto approccio fully loaded richiesti dalla normativa.

## ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

Signori Soci,

guardando all'ecosistema nel quale opera la banca, emerge chiaramente come le parole cambiamento ed evoluzione rappresentino un punto fermo sul quale far leva per soddisfare le esigenze sempre più complesse ed articolate di una clientela essa stessa in continuo mutamento.

L'evoluzione di tale dell'ecosistema globale, la trasformazione del contesto competitivo, i trend della tecnologia e la variabilità dello scenario economico hanno stimolato le banche a intraprendere nuove percorsi. Ripensare la relazione con il cliente, ponendolo al centro delle iniziative e della progettazione dei nuovi servizi, valorizzare il proprio patrimonio informativo sono diventati dei driver imprescindibili per le banche che vogliono cogliere tutte le opportunità di innovazione presenti sul mercato.

Per le famiglie ed i giovani si nota come il canale digitale stia evolvendo verso un uso facile ed intuitivo, garantendo una maggiore accessibilità tramite un'offerta multicanale che rende fruibili numerose operazioni applicate ai diversi ambiti di interesse dei clienti: trasferimento di denaro, chat, consulenza dedicata.

Per le imprese sono state introdotte soluzioni che supportano la loro attività attraverso un'offerta che mette a disposizione degli imprenditori una "cassetta degli attrezzi" completa di tutto quello che occorre per sviluppare il proprio business: dal conto corrente ai sistemi di pagamento più evoluti fino all'accesso a forme di finanziamento più evoluti.

Il tutto all'interno di una proposta digitale che accorci sempre di più il rapporto banca-cliente.

Dal confronto con il precedente esercizio le transazioni effettuate autonomamente dalla clientela, quindi senza l'aiuto di un operatore, sono passate dall'84% all'86% del numero complessivo di operazioni registrate dalla Banca.

Lo sforzo della nostra banca in questo senso è stato comunque duplice in quanto nel ridisegno della propria operatività ha continuato a curare ed aggiornare i processi sottostanti sia in ambito di conoscenza operativa che di governance. Lo strumento che ha consentito una diffusione capillare di tali conoscenze è indubbiamente rappresentato dallo stretto binomio processi aziendali-normativa interna che ha riguardato gran parte dell'attività dell'anno trascorso.

Riportiamo qui di seguito i principali progetti portati a termine

- **Regolamento Aziendale**

Nel mese di Giugno è stato diffuso il nuovo Regolamento Aziendale approvato nel mese di maggio dal Consiglio di Amministrazione. Il documento si è reso necessario a seguito della modifica della struttura organizzativa della Banca conseguente all'approvazione del Piano Strategico 2018-2020. Nella nuova veste organizzativa, oltre ad una razionalizzazione della Direzione, hanno trovato spazio specifiche figure dedicate al monitoraggio ed alla gestione dei crediti anomali così come chiesto dalla Vigilanza unitamente ad una semplificazione e ottimizzazione di alcune attività. Nello stesso documento è stata disegnata la nuova rete commerciale della Banca.



- **Rete Sportelli**

Tenuto conto che l'evoluzione digitale ha favorito negli ultimi anni il rinnovamento della filiale bancaria tradizionale, il ridisegno della rete sportelli nasce come risposta alla necessità di adeguare il ruolo del canale fisico, anche in termini di layout, processi e tecnologie, a seguito principalmente delle mutate esigenze del mercato e dell'obiettivo della riduzione dei costi, stante il potenziamento dei canali on line utilizzati dalla clientela. L'obiettivo è stato quello di offrire uno scenario all'interno del quale il cliente possa scegliere, in funzione delle proprie esigenze, quale canale di contatto (fisici e a distanza) utilizzare. In questo modo l'interazione banca-cliente varia a seconda della modalità di dialogo, dei media utilizzati e delle logiche con cui si strutturano i punti di contatto. Da questo obiettivo di razionalizzazione della rete, dal ripensamento della distribuzione territoriale delle filiali e dalla modifica del tipo di operatività che vede una diminuzione del peso della componente transazionale ad un aumento dell'importanza delle attività di supporto e consulenza, nasce appunto il nuovo modello distributivo del canale fisico che si distingue in filiali capofila (hub) che offrono generalmente supporto e consulenza alle filiali "satellite" (spoke) più leggere e dedite ai servizi alla clientela.

Questo progetto è stato messo in pratica a partire dal mese di Luglio dopo un periodo che ha visto uno sforzo organizzativo che ha riguardato in primis il sistema informativo adeguandolo alla nuova operatività, poi la parte regolamentare per l'attribuzione di deleghe e poteri idonei al funzionamento del modello

- **Regolamento del Credito**

A seguito di un percorso di formazione tenuto dalla società Praxi spa, specializzata in Lean Six Sigma, basato sull'analisi di un reale processo aziendale, si è proceduto alla rivisitazione dell'intero processo del credito per il raggiungimento di due obiettivi strategici della Banca, apparentemente antitetici:

- ridurre drasticamente i costi dei processi attraverso l'eliminazione degli sprechi e delle attività che consumano tempo e risorse senza aggiungere valore

- migliorare notevolmente i livelli qualitativi del servizio offerto alla clientela.

L'approccio al miglioramento dei processi si è fondato sul rigore e la sistematicità, basandosi sull'utilizzo dei dati e dell'analisi statistica, avendo come elemento centrale della metodologia la riduzione continua e sistematica della variabilità dei processi. Il risultato è quello di un sistema che sposta in basso il livello decisionale pur senza aumentare il livello complessivo del rischio di credito. Il nuovo Regolamento ha trovato la sua applicazione nel mese di Luglio contemporaneamente alla partenza del progetto della rete sportelli.

- **Monitoraggio del Credito**

La consapevolezza che la costante verifica dell'operatività della clientela ed un'attenta analisi della relativa movimentazione possano permettere

di percepire con anticipo le potenziali difficoltà della clientela, consentendo così di individuare prontamente eventuali situazioni critiche e quindi, qualora possibile, la tempestiva attivazione dei provvedimenti ritenuti più idonei sia nell'interesse della banca che del cliente, ha portato alla definizione di un nuovo assetto organizzativo per la gestione ed il monitoraggio dei crediti anomali. Per dotare gli uffici di contenuti regolamentari basati sui principi enunciati dall'Organo di Vigilanza è stato approvato e diffuso nel mese di ottobre un apposito Regolamento dal quale partire per implementare il sistema di un flusso di informazioni sempre più puntuali e predittive di eventuali fenomeni anomali.

- **Portale del Credito**

Nel mese di Gennaio è stata distribuita su tutte le filiali della Banca la nuova procedura per la lavorazione delle richieste di affidamento da parte della clientela. Il portale assiste l'addetto in tutte le fasi del processo del credito e, essendo pensato e costruito come una serie di attività obbligatorie per giungere alla definizione della delibera, riduce al minimo i rischi operativi e standardizza il lavoro fra le diverse unità operative della Banca.

- **Cash Retail**

Sempre nel mese di Gennaio la Banca ha iniziato a fornire alla clientela della Grande Distribuzione Organizzata il servizio di Cash Retail per mezzo del quale viene installata una apparecchiatura presso il punto vendita con la quale l'esercente effettua direttamente i versamenti degli incassi sul proprio conto corrente in totale sicurezza. Questo servizio ha permesso a clienti che hanno differenti punti vendita in comuni distanti fra loro, di poter concentrare su un unico conto della società i versamenti della giornata, ottimizzando tempi e costi di gestione dei propri conti correnti che, con questo servizio, vengono accentrati in uno. Il tutto senza dover mai uscire dal proprio punto vendita che significa l'eliminazione di tutti i rischi legati al trasporto dei valori verso uno sportello bancario. Oggi abbiamo "sportelli virtuali" dedicati a questo servizio nelle province della Campania, del Molise e nel Lazio anche nella provincia di Roma. Contiamo nel futuro di sviluppare il servizio di Cash Retail attraverso il quale possiamo garantire un rapporto di conto anche con clienti che hanno una operatività distribuita in zone differenti dalle nostre.

- **Smart Cash e servizi digitali**

Nel mese di ottobre è stato reso disponibile alla clientela il servizio di Smart Cash per mezzo del quale è possibile per mezzo di una apposita APP effettuare prelievi dagli ATM della Banca senza limite di importo utilizzando il proprio dispositivo smartphone in sostituzione della carta Bancomat. L'applicazione permette al cliente di prenotare in anticipo un prelievo che eseguirà successivamente presso l'ATM per rendere più veloce l'operazione e "delegare" il prelievo su un secondo dispositivo smartphone strettamente collegato al primo in possesso del cliente titolare del contratto, che a distanza rilascia le apposite autorizzazioni.

Sempre in tema di digitalizzazione delle operazioni, nel corso dell'anno abbiamo reso disponibile alla clientela sui propri dispositivi smartphone

i servizio Mobile Payment “Google Pay” e “Samsung Pay”. Diffusi in più di 18 Paesi e con oltre 100 milioni di download, permettono ai Titolari di carte di pagamento possessori di uno smartphone con sistema operativo Android o di uno smartwatch compatibile, di effettuare pagamenti mobile presso tutti gli Esercenti dotati di POS contactless.

Su queste tematiche siamo più che mai attenti e consapevoli del fatto che se è vero che i clienti bancari sono storicamente abituati ad interfacciarsi con il proprio istituto di credito per tutto quanto concerne i servizi di pagamento è anche vero che la popolazione italiana sta diventando progressivamente più digital ed i dispositivi mobili stanno gradualmente diventando strumenti di riferimento per nuove forme di pagamento più pratiche e immediate. Inoltre, l'evoluzione dello scenario competitivo e l'introduzione della direttiva PSD2 favoriscono l'ingresso nell'arena competitiva dei pagamenti di nuovi operatori di matrice non bancaria e le diverse tipologie di clientela bancaria mostrano differenti gradi di propensione ad interfacciarsi con i nuovi operatori. A tal proposito ci siamo fatti parte attiva all'interno del nostro Centro Servizi C.S.E. per avviare un confronto continuo per meglio indirizzare le politiche di intervento prospettiche in materia di nuove tecnologie.

- **Canale Web e Self Service**

Nel corso dell'anno abbiamo revisionato il layout grafico del servizio “**BPF ONLINE AZIENDE**”. L'esposizione dei dati ora risulta più chiara e leggibile e i nuovi elementi di navigazione introdotti sono stati scelti per migliorare la fruibilità del servizio e rendere l'utilizzo semplice e intuitivo. Il nuovo “**BPF ONLINE AZIENDE**” presenta un menu e pagine più semplici e veloci da consultare, con una migliore navigazione del prodotto, rendendo immediata l'individuazione dei servizi e delle funzioni disponibili. E' già pianificato per i primi mesi del 2019 un analogo restyling del servizio rivolto ai privati.

Inoltre per offrire un servizio sempre più di qualità alla clientela, oltre al già consolidato servizio di help desk telefonico, per gli utenti dei canali web della Banca sia aziende che privati, è stata sviluppata e messa a disposizione un'ulteriore forma di assistenza alla clientela dell'Internet Banking e del CBI attraverso l'introduzione del sistema di contatto “Live Chat” che consente alla clientela di poter usufruire dell'innovativo canale di assistenza on-line tramite apposita chat testuale.

Gli operatori preposti al servizio di Help Desk di primo livello, già attivo per il tramite canale telefonico e email, supporteranno i clienti anche con il nuovo canale Live Chat, su tematiche relative all'utilizzo delle applicazioni Internet e Corporate e all'assistenza tecnologica sulle connessioni di rete e sulle opzioni dei browser.

Abbiamo ulteriormente ampliato il numero delle Aree Self presso le dipendenze per dare modo alla clientela di poter effettuare operazioni anche di versamento 24 ore al giorno e 7 giorni su 7.

- **Adeguamenti normativi**

E' continuo il lavoro per rispondere alle modifiche imposte dalle normative. Tra gli interventi di maggior rilievo vogliamo ricordare l'introduzione

del principio contabile IFRS9 che ha trovato la sua completa applicazione all'inizio dell'anno, l'entrata in vigore delle nuove disposizioni di revisione del Market in Financial Instruments Directive (cd. Mifid II) che ha interessato vari ambiti normativi per la prestazione dei servizi di investimento con la clientela, l'adozione del Regolamento UE concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (cd. "GDPR"), l'avvio della C.I.T. (Check Image Truncation) con la quale le copie informatiche degli assegni hanno sostituito ad ogni effetto di legge gli originali cartacei, l'entrata in vigore della Insurance Distribution Directive (cd. "Direttiva IDD") che ha introdotto significative modifiche e novità nell'ambito della distribuzione assicurativa che si pongono l'obiettivo di favorire la trasparenza e garantire l'adeguatezza dei prodotti rispetto alle reali esigenze degli assicurati, l'utilizzo della nuova procedura FTM "Financial Transaction Manager" nell'ambito dei servizi con l'estero che ha riguardato l'innalzamento dei livelli di sicurezza previsti da SWIFT.

## LE RISORSE UMANE

Signori Soci,

relativamente alle Risorse Umane, anche nel 2018 la Banca ha continuato a sostenere lo sforzo di consolidamento e rafforzamento del set di competenze presente in azienda, nella convinzione che l'investimento nello sviluppo del personale dipendente sia una delle leve chiave per garantire il successo aziendale nel lungo periodo.

Nel percorso di digital transformation che il settore finanziario sta perseguendo, che sposta il focus dalla transazione alla consulenza come elemento distintivo della competition, possedere le competenze adeguate diventa cruciale per il mantenimento di adeguati livelli di redditività.

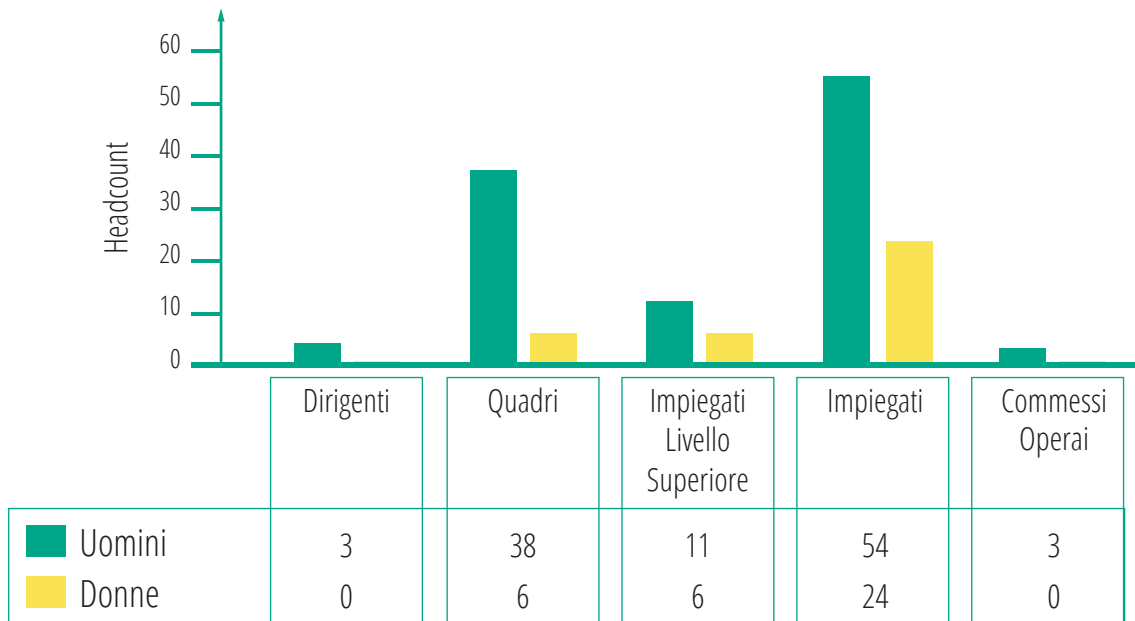
A tal fine nel 2018 la Banca ha erogato formazione (in aula o in FAD) per 1386 gg/uomo, in incremento del 46% rispetto al 2017. Tale performance è stata realizzata anche grazie all'acquisizione dei finanziamenti erogati dai fondi interprofessionali di categoria.

Si coglie l'occasione per informare i Signori Soci che anche per il 2019 la Banca continuerà nello sforzo di reskilling e upskilling del personale grazie all'approvazione, da parte del Fondo Banche Assicurazioni, del piano formativo "La Banca delle Persone", del valore complessivo di € 414 mila.

Dal punto di vista quantitativo, il dimensionamento della Banca al 31/12/2018 è pari a 145 risorse, invariato rispetto al dato registrato al 31/12/2017. Non si registrano nell'anno 2018 assunzioni e cessazioni.

Per quanto riguarda la composizione dell'organico, al 31/12/2018 il rapporto fra figure manageriali - Dirigenti e Quadri Direttivi - e personale inquadrato nelle Aree Professionali è pari a circa il 47%.

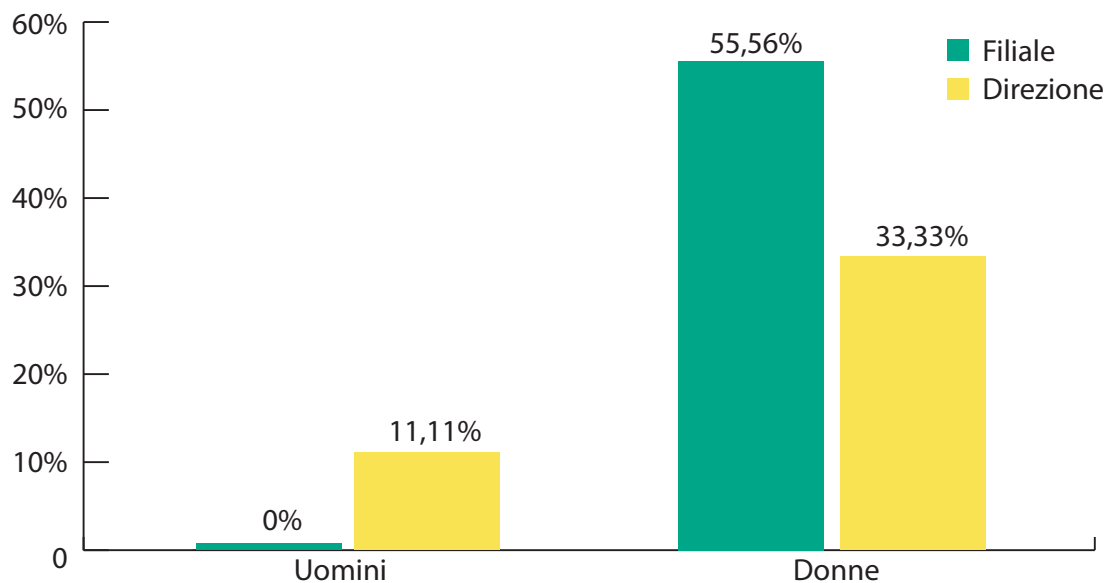
Dettaglio composizione organico per inquadramento professionale/genere



Sempre in merito alla composizione degli organici è utile sottolineare che, alla data del 31 dicembre 2018, il personale risulta inserito per il 100% con contratti a tempo indeterminato.

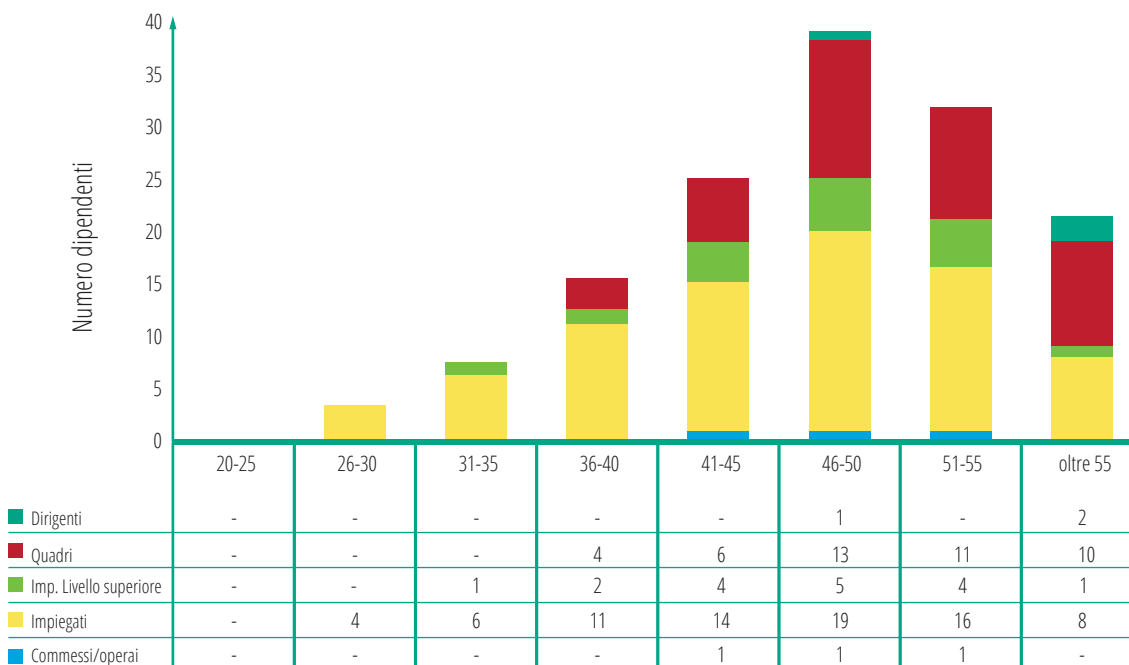
Relativamente alla tipologia di prestazioni lavorative, a fine 2018 la percentuale delle risorse con contratto part-time è pari al 6,8% del totale, in leggero incremento rispetto al dato del 2017.

Dettaglio contratti part-time per genere e allocazione organizzativa



Per quanto concerne la distribuzione del personale per età anagrafica, l'età media delle figure manageriali (Dirigenti e Quadri Direttivi), pari a circa il 33% delle risorse, è di 50,7 anni, mentre le figure impiegate, pari al 67% dell'organico, hanno un'età media pari a 45,6 anni.

Distribuzione dipendenti per inquadramento e classe di età



## I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Signori Soci,

le continue evoluzioni dell'industria finanziaria e le sfide sempre nuove che la interessano impongono di fatto un costante aggiornamento delle pratiche di controllo e gestione dei rischi, confermando l'importanza di una loro corretta valutazione. Le novità normative, che negli ultimi anni si sono moltiplicate assumendo le forme di raccomandazioni, indirizzi, direttive, regolamenti, circolari, documenti di consultazione ed altro, richiedono una costante attenzione che ogni banca, a prescindere dalle sue dimensioni e caratteristiche operative, deve rigorosamente prestare. La corretta interpretazione delle norme e la capacità di riflessione sulle stesse, imposte ormai sulle indicazioni più che sulle prescrizioni, nel solco del principio "Comply or Explain", rappresenta ormai un elemento fondamentale per tutte le entità bancarie; e non solo per l'importanza che prassi corrette di risk management hanno ai fini di una sana e prudente gestione ma anche perché possono apportare evidenti benefici di natura concorrenziale.

Per questo le direttrici di azione della Vostra Banca continuano a essere rivolte all'ottimizzazione delle attività, all'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti per il monitoraggio dei rischi, alla ricerca di una continua evoluzione verso le prassi migliori. Anche perché riteniamo sempre più importante la diffusione all'interno della struttura di una cultura del rischio capace di permeare l'intera attività della Banca diventando un fattore di stabilità anche nelle evoluzioni previste

dalla strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi restano quindi profondamente integrate nelle linee d'indirizzo strategico, con l'obiettivo di assicurare una misurazione puntuale ed integrata di redditività e rischio e una prudente ed equilibrata conduzione delle attività pianificate e svolte.

Riteniamo che, pur nella continua evoluzione, il sistema dei controlli interni continui a garantire l'individuazione, rilevazione, misurazione e gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, nell'ottica di perseguirne un governo consapevole.

L'introduzione del Risk Appetite Framework ha costituito così il necessario puntello per un sistema di controllo e gestione dei rischi che vuole davvero qualificarsi come efficace ed integrato: la determinazione della propensione al rischio assume infatti quella centralità che consente la coerenza tra gli obiettivi di rischio e le strategie e l'operatività della Banca. Il RAF si propone ormai come autentica e consolidata guida per le principali decisioni riguardanti la gestione aziendale, intervenendo anche come bussola in caso di deviazioni dal profilo di rischio ottimale provocato da mutamenti interni e/o di contesto; per questo si interviene con cadenza prestabilita, o quando si manifesti il bisogno, per provvedere alla nuova calibrazione dei parametri e all'aggiornamento degli obiettivi, in modo da rispondere dinamicamente alle evoluzioni strategiche, operative e di mercato.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola, infatti, in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare il mantenimento di adeguate soglie minime di patrimonializzazione, leva finanziaria e liquidità.

Dopo l'aggiornamento della parte strategica del RAF, che abbiamo definito RAS (Risk Appetite Strategico), avvenuta a fine 2017 in concomitanza con la redazione del Piano Strategico 2018-2020, nei primi mesi del 2018 si è provveduto alla rivisitazione della componente operativa (RAO – Risk Appetite Operativo), che segue i tempi e le definizioni del budget annuale.

Il Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) permette di svolgere regolarmente dei controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Vostra Banca.

Il Resoconto annuale, in cui viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale, costituisce il principale punto di sintesi del Processo, che contempla anche le verifiche trimestrali condotte dalla Funzione di Risk Management. Da queste verifiche sono emersi nel corso del 2018 valori di eccedenza patrimoniale costantemente superiori al 35%: partendo dal 37,7% di fine 2017, riportato nel Resoconto ICAAP relativo a quella data, il valore è rimasto pressoché inalterato a fine marzo (37,15%) ed ha poi raggiunto il 39,3% a fine giugno, confermato anche a fine settembre. Le percentuali si riferiscono naturalmente al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "building block". I valori dell'eccedenza sono quindi stati nel corso del 2018 sempre superiori al valore indicato come propensione al rischio della Banca nel cosiddetto

“Statement RAF”, documento di Risk Appetite Framework aggiornato per la parte strategica a fine 2017, come sopra riportato. Visti i valori dell’assorbimento patrimoniale registrati nell’anno appena trascorso, si può ipotizzare con fondatezza che anche la situazione a fine 2018, analizzata nel Resoconto che sarà inviato in Banca d’Italia entro il prossimo 30 aprile e di cui è stata già prodotta una stima affidabile, sia di piena adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti e assumibili. Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all’aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati.

Nell’ambito dei processi di autovalutazione, la novità del 2018 è rappresentata dall’introduzione del Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), la cui prima redazione, abbinata a quella dell’analogo documento ai fini ICAAP, è stata inviata in Banca d’Italia a fine giugno 2018. Nel nuovo Processo sono confluite di fatto tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità e che consentono il continuo e attento monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca.

L’annuale revisione del “Piano di risanamento” (Recovery Plan), inviato all’Autorità di Vigilanza a fine marzo dell’anno appena trascorso, e richiesto dalle disposizioni europee in materia di risoluzione delle crisi, permette inoltre di preconstituire le necessarie contromisure qualora, in scenari particolarmente difficili, si dovesse attraversare una situazione di difficoltà. Costituisce quindi l’altra faccia del RAF, completando il disegno complessivo del sistema di gestione dei rischi.

Riteniamo opportuno ricordare in questa circostanza che le politiche relative all’assunzione dei rischi sono definite sempre dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato RAF e del lavoro dei diversi attori del Sistema dei Controlli Interni. L’attività svolta in questo campo dalle diverse Funzioni aziendali coinvolte è naturalmente imperniata sui due concetti fondamentali su cui la Banca d’Italia ha costruito la sua regolamentazione in materia e che restano validi anche in seguito agli aggiornamenti normativi: la separatezza tra attività operative e di controllo e il triplice livello dei controlli stessi.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli e delle più importanti evoluzioni relative ai principali rischi cui la Vostra Banca è esposta.

## **Rischio di credito**

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione “standardizzata” prevista dalla normativa, la Funzione di Risk Management verifica trimestralmente l’assorbimento patrimoniale e ne analizza l’evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre a questo calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato RAF, una dettagliata reportistica sull’andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità



del credito, una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree, un'analisi di rischio-rendimento per istituto e per filiali. Nel resoconto ICAAP e nelle relazioni trimestrali viene inoltre presentata una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte considerando sette scenari derivanti dalla combinazione di diverse ipotesi. Nel corso del 2018 è continuata l'applicazione delle nuove metodologie definite per i controlli di secondo livello sul credito, che hanno dato origine a relazioni, con cadenza semestrale, redatte dalla Funzione di Risk Management.

Proprio nell'ambito del rischio di credito si sono inoltre registrate alcune delle principali novità. Ci riferiamo in primis alla già citata operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza, avvenuta con un pool di banche e mediante cartolarizzazione assistita da garanzia statale (GACS). Tale operazione ha prodotto un importante risparmio in termini di assorbimento patrimoniale da rischio di credito, determinando una contrazione di oltre 23 milioni di euro delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Lo smaltimento dei crediti deteriorati continua tuttavia a rappresentare una delle massime priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Vostra Banca su questo tema resta quindi elevata, ed è testimoniata da quanto previsto dal nuovo organigramma, in vigore da luglio scorso, riguardo la gestione del credito "problematico". Sono stati infatti costituiti due nuovi uffici, dei quali uno è l'evoluzione dei precedenti "Recupero Crediti" e "Controllo Rischi", confluiti nella nuova entità denominata "Gestione NPL" con competenza sul mondo del default regolamentare; la maggiore novità è tuttavia rappresentata dalla creazione dell'ufficio denominato "Gestione e Monitoraggio Crediti", che ha come finalità quella di presidiare, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi, verificando nel continuo la qualità del credito e sollecitando ogni azione utile che ne eviti ed anticipi il suo deterioramento.

L'occasione della compilazione del primo "Piano Operativo NPL", inviato alla Vigilanza nello scorso settembre, ha fornito l'input per un'attenta programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici e al contenimento dei nuovi flussi di crediti verso gli stati di deterioramento, che tengono conto anche dell'operatività delineata dalla nuova organizzazione.

In questo senso l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, con le sue disposizioni soprattutto in merito all'impairment dei crediti, ha già dato e continuerà a dare un ulteriore impulso.

## **Rischio di mercato**

Dal 2016 la Banca ha iniziato ad operare sulla propria liquidità anche mediante il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (Portafoglio Trading, o HTS secondo il nuovo principio contabile IFRS 9); si è quindi verificato che a marzo e giugno dell'anno appena trascorso il requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato facesse segnare valori non nulli. Gli assorbimenti patrimoniali sono stati comunque minimi, dai 102.448 euro di marzo ai 97.734 di giugno. A fine anno, tuttavia, l'assorbimento è di nuovo nullo, poiché alla stessa data il portafoglio di negoziazione è stato azzerato e i titoli di proprietà sono classificati solo come

HTC (Hold To Collect) o HTCS (Hold To Collect and Sales). A fine 2018, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Vostra Banca monitora comunque con cadenza quotidiana il potenziale impatto sul valore dei titoli di variazioni nei fattori di mercato, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo ERMAS VaR, verificando il rispetto dei limiti operativi derivanti dalla regolamentazione interna.

L'attenzione è volta, in questo campo, all'ormai prossima introduzione degli aggiornamenti normativi, conosciuti come "Fundamental Review of the Trading Book".

### **Rischio operativo**

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali; queste sono tenute ad attenersi a quanto stabilito nei manuali delle procedure. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Per quanto riguarda le attività di controllo relative al primo e secondo pilastro rimandiamo alla Parte E della Nota Integrativa, ricordando qui che la Funzione di Risk Management verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale, ottenuto mediante l'applicazione del Basic Indicator Approach (BIA), rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni ("Loss Data Collection")

### **Rischio di concentrazione**

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte; si misura l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti verificandone l'evoluzione e si controllano le esposizioni verso i gruppi economici. Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione la Funzione di Risk Management effettua una Risk Analysis e rilascia la cosiddetta "Risk Opinion" per valutarne la coerenza con il Risk Appetite della Banca, valutandone gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment" per la concentrazione "single-name" e l'indice di concentrazione geo-settoriale utilizzando la metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

## Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati dalla Funzione di Risk Management, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Da oltre un quinquennio il monitoraggio sull'andamento del rischio di tasso ed il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono svolti con cadenza trimestrale sia mediante la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C della Circolare 285/2013 sia con l'utilizzo del modello di ALM Statica, gestito in outsourcing dal CSE mediante l'applicativo ERMAS.

## Rischio di liquidità

A febbraio 2018, con l'approvazione da parte di questo Consiglio, sono stati introdotti nella normativa interna i due nuovi documenti scaturiti da un'attenta analisi e da una delicata opera di rivisitazione della normativa interna: un documento di policy e uno metodologico, che hanno sostituito il precedente "Governo e gestione del rischio di liquidità - Regolamento e Policy", in vigore dall'ottobre 2012. Nell'occasione, pur restando pressoché invariata l'impostazione del presidio gestionale e delle attività di monitoraggio e controllo, sono state riviste alcune metriche e metodologie e razionalizzati i flussi informativi.

In particolare, la nuova Policy regola la gestione del rischio di liquidità, descrivendone il modello organizzativo, le linee guida del processo, i principali strumenti di misurazione, la struttura dei limiti operativi, il Contingency Funding and Recovery Plan, il sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi e i flussi informativi. Il documento metodologico assume invece valenza squisitamente tecnica, descrivendo in maniera accurata le metriche e metodologie utilizzate per la gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale, la definizione degli indicatori e degli stress test, i livelli di anomalia; nella seconda parte, inoltre, contiene le indicazioni sulle fonti dei dati utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e uno specifico allegato sulla definizione ed il calcolo degli indicatori di liquidità operativa a breve termine.

In base al modello delineato, anche nel corso del 2018 l'Ufficio Tesoreria Aziendale ha monitorato giornalmente l'ammontare delle attività liquide producendo un report in cui sono riportati anche gli indicatori di rischio sistemico e le Attività Prontamente Liquidabili, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare. La Funzione di Risk Management, a sua volta, provvede alla compilazione e alla diffusione di un report giornaliero sul rischio di liquidità operativa, in cui sono riportate diverse informazioni, tra le quali una situazione di liquidità prospettica nei successivi sette giorni, la misurazione, il monitoraggio e il controllo del grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi in uno scenario di tensione mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione.

Al fine di evidenziare l'insorgenza di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità, la Banca provvede anche a monitorare ed analizzare un set di indicatori di attenzione individuati dal Risk Management e riportati nel documento metodologico.

Altri report sono prodotti e distribuiti dalla Funzione di Risk Management con cadenza mensile e contengono verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, con l'obiettivo di valutare il posizionamento della Banca sia in ipotesi ordinarie che di stress.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Vostra Banca provvede a produrre e monitorare il calcolo degli indici LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), oltre che all'invio delle segnalazioni di vigilanza in materia.

### **Rischio strategico**

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte e alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, sullo sviluppo di nuovi prodotti, finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

### **Rischio reputazionale**

La banca presta grande attenzione al presidio di uno degli asset più importanti per una realtà finanziaria tanto legata al territorio, vale a dire la reputazione; a tale scopo adotta misure idonee a fronteggiare l'insorgere o l'acutizzarsi di eventi potenzialmente pregiudizievoli dell'immagine aziendale e, nel caso di un loro concretizzarsi, si attiva con iniziative dirette ad arginarne i possibili riflessi negativi.

Vista l'intrinseca difficoltà di misurazione di tale tipologia, che spesso si manifesta sotto forma di esposizioni verso altre categorie di rischio, ed in virtù del principio di proporzionalità, la Vostra Banca ha ritenuto di poterlo controllare e mitigare con la predisposizione e l'implementazione di presidi organizzativi. I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, che valuta la conformità alle normative interne ed esterne di ogni azione e comportamento della Banca, e dall'Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Peculiare attenzione continua ad essere assicurata all'incisività delle misure di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e, più in generale, all'economia illegale e sommersa, attraverso un modello di prevenzione articolato e calibrato secondo un approccio basato sul rischio, così come previsto dalla normativa.

### **Rischio residuo**

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione

attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziati in bilancio. Nello stesso ambito viene effettuato il calcolo di un valore indicativo del risparmio di capitale derivante dall'utilizzo delle garanzie ipotecarie e delle altre forme di garanzia ai fini della CRM.

### **Rischio di leva finanziaria eccessiva**

Sin dal Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2013 la Vostra Banca provvede a misurare l'indice di leva finanziaria che, espresso in termini percentuali, è definito dal rapporto tra il patrimonio e l'esposizione. Il numeratore del rapporto è rappresentato dal Tier 1, mentre la misura dell'esposizione complessiva è la somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti nel determinare la misura del capitale di classe 1. Il valore minimo dell'indice di leva finanziaria è posto pari al 3%. A fine 2017 il valore dell'indice era di 6,73%, ovvero ogni euro di capitale finanziava circa 14,8 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa. Al 30 giugno 2018 il valore segnava il 6,82%, a fine settembre il 6,7%, denotando una lieve contrazione a seguito dell'aumento del denominatore del rapporto. A fine 2018 il leverage ratio, dai primi calcoli, risulta leggermente superiore, assumendo il valore del 6,74% a seguito dell'aumento del denominatore del rapporto. A fine 2018 il leverage ratio, dai primi calcoli, risulta leggermente superiore, assumendo il valore del 6,74%.

### **Rischio di trasferimento**

Esprime il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Vostra Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati dall'ABI nell'ambito dell'osservatorio del "Country Risk".

### **Rischio informatico**

Il rischio informatico si definisce come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione, e si definisce inoltre come rischio informatico residuo il rischio informatico a cui l'intermediario è esposto una volta applicate le misure di attenuazione individuate nel processo di analisi dei rischi. Il documento di "Policy sulla sicurezza informatica", adottato dalla Vostra Banca già nel novembre 2014, rappresenta la base del suo Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni; nel documento è stato individuato il responsabile della Funzione di Sicurezza Informatica, che redige una relazione su base annuale. Ampio spazio è ovviamente dedicato alle attività svolte in merito dal CSE, principale outsourcer informatico, che come tale presiede alla gestione

pressoché totale di tutto il patrimonio informatico della Banca. Nell'ambito della valutazione del rischio informatico, il CSE ha sviluppato una propria metodologia di analisi, adottata nel corso del 2015 con l'obiettivo di fornire una valutazione sintetica del rischio ICT dei propri servizi informativi erogati alle Banche. Nell'anno appena trascorso non si sono rilevati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico, tranne alcune sporadiche indisponibilità del sistema centrale CSE che non hanno causato particolari problemi operativi.

In merito al Business Continuity Plan (BCP), di cui si è dotata la Banca in ottemperanza alle disposizioni della Vigilanza in materia di continuità operativa, che prevedono la verifica delle implicazioni sul proprio business nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2018 sono state oggetto di verifiche l'operatività e la disponibilità delle risorse alternative da utilizzare in caso di emergenza per poter proseguire l'operatività bancaria in caso di indisponibilità o inaccessibilità delle sedi proprietarie in cui sono svolti abitualmente i servizi informatici bancari accentrati. In tale ambito, le risorse scelte dalla Banca e da utilizzare sono quelle messe a disposizione da CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna e/o Modena.

A tal fine sono state effettuate diverse prove della soluzione di Business Continuity e Disaster Recovery messe a punto dal CSE che hanno riguardato sia il fermo generale dell'elaboratore centrale che fornisce l'erogazione dei servizi di produzione che delle applicazioni POS e ATM. La prova ha avuto l'obiettivo di verificare le contromisure atte a porre rimedio alla eventuale distruzione o l'inaccessibilità delle strutture e ha avuto esito positivo.

Oltre al sistema CSE è stata testata, sempre con esito positivo, anche l'infrastruttura Swift, simulando l'indisponibilità della sede di San Lazzaro e trasferendo tutta l'operatività presso il sito remoto di Modena.

Si segnala inoltre che la Banca ha aderito anche nel 2018 a due attività svolte a livello consortile presso il CSE: il progetto di IT Audit e quello dedicato all'audit sulla società Caricese Srl.

Riguardo agli scenari di evoluzione delle minacce correlate all'utilizzo di servizi ICT, riscontrabili nella diffusione del cosiddetto "cyber risk", legato al continuo affinarsi delle tecniche di frode e di attacco ai sistemi informativi aziendali, la Banca ha aderito all'attività prevista a livello consortile denominata "Vulnerability Assessment and Penetration Test".

## CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Signori Soci,

nel corso del 2018 è proseguito e si è intensificato il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza. Complessivamente, nell'ultimo anno il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di oltre 2.000 unità, continuando ed accentuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 590 unità, una riduzione leggermente più accentuata di quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, passato dal 16,1 per cento al 15,2 per cento.

Il processo d'incorporazione di realtà distinte, già presenti all'interno di gruppi bancari, ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare, arrivando oggi a 60 realtà bancarie, un dato analogo a quello del 2017. Il numero delle Banche Popolari cooperative in Italia, a seguito della trasformazione delle maggiori in Società per Azioni, a fine 2018 ammonta a **23**; tra queste ci sono **8** gruppi creditizi.

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari, calcolato sulla base dei dati di un campione chiuso rappresentativo di circa il 98% della Categoria, indica come il 2018 abbia rappresentato un anno impegnativo sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario, anche se negli ultimi mesi la tendenza è andata leggermente a migliorare.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari all'1,5 per cento. Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato sostanzialmente analogo a quello dei due anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni.

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di circa 7 miliardi di euro per quanto riguarda le Banche Popolari, per arrivare a fine anno alla cifra finale di 20 miliardi di euro. A settembre 2018 il rapporto sofferenze lorde su impieghi è stato pari al 13,1 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 14,5 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori in linea con quelli del Sistema.

Secondo le ultime stime, a fine 2018 è proseguita per le Banche Popolari, così come per il Sistema, la contrazione della raccolta a lungo termine anche al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle stesse banche (-2,9 per cento). In aumento la quota sul totale della raccolta a breve (durata inferiore a 2 anni) che si è attestata a circa il 74 per cento, nuovo massimo della serie storica. I depositi hanno fatto segnare un incremento del 2,5 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. In particolare, si confermano positivi i depositi in conto corrente, che segnano un incremento del 3,3 per cento annuo. Ancora in contrazione i depositi a durata prestabilita, -8,5 per cento, mentre in leggero aumento sono i depositi rimborsabili, +1,1 per cento. I pronti contro termine hanno

mostrato una variazione positiva su base annua (14,1 per cento). Questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, in modo particolare per la forma più economica, i depositi in conto corrente, mentre le forme più stabili si stanno fortemente contraendo. Complessivamente la provvista delle Banche Popolari mostra di crescere ad un ritmo superiore a quello delle altre banche.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 23 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 34 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso.

La quota di mercato dei crediti alle imprese, è rimasta praticamente stazionaria rispetto alla fine del 2017 (-0,1 punti percentuali) arrivando al 14,3 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,6 per cento (+0,3 punti percentuali in più rispetto al 2017).

Discorso analogo anche dal lato della provvista, dove i depositi a clientela sono stabili, per una quota di mercato finale del 10,5 per cento (+0,1 punti percentuali rispetto a settembre 2017). Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato quasi tutte le aree, ad eccezione delle regioni del Nord Est.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere allineata a quella registrata dalle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria.

A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta di 1,5 punti percentuali nelle regioni centrali e di 0,7 punti percentuali nel Mezzogiorno. Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 14,5 per cento, un valore analogo al Sistema, evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche.

Durante l'anno appena trascorso le Banche Popolari hanno proseguito nel loro intento di favorire il credito verso le imprese del no-profit e del Terzo settore, a prestare particolare attenzione rivolta alla beneficenza a sostegno delle categorie più deboli o in campo sanitario, oltre che favorire le comunità e i territori onde supportare iniziative locali nei campi dell'assistenza, della promozione della cultura, nelle manifestazioni locali e negli interventi di pubblica utilità.

Ciò a conferma di come le Banche Popolari stiano continuando a svolgere un ruolo attivo per favorire quella ripresa economica che purtroppo stenta ad arrivare. Risulta ancora una volta evidente come il legame tra banche del territorio e realtà economica sia essenziale per una mirata ed efficace azione di sostegno



del sistema produttivo nazionale. Ma anche del fatto che le banche del Credito Popolare continuino ad essere un punto di riferimento naturale e concreto per le organizzazioni no-profit, verso cui svolgono un’opera di valorizzazione delle tante iniziative a sostegno del bene comune.

La Vostra Banca continua ad essere orgogliosa di far parte di questa tradizione, fatta di prossimità, che unisce attenzione e capacità allocativa. Sono elementi che possono trovarsi combinati solo nella formula della cooperazione bancaria, l’unica in grado di assicurare il finanziamento di quella parte dell’economia reale che insiste sui territori e fa parte dei sistemi produttivi locali.

L’appartenenza al mondo del Credito Popolare comporta la centralità della figura del Socio: per questo siete Voi, Signori Soci, il primo riferimento quando c’è da compiere delicate scelte gestionali e prendere decisioni sull’operatività della Vostra Banca. Non abbiamo mai inseguito le ingannevoli chimere di una redditività eccezionale e non sostenibile, preferendo la logica del possibile, collegando strettamente l’aspetto squisitamente reddituale alla tutela della dotazione patrimoniale: un percorso che anche quest’anno permette di presentarci all’Assemblea con la proposta di distribuire un buon dividendo, che si conferma in 2 euro per azione.

Ricordiamo anche, in questa parte, che la compagine sociale della Banca Popolare di Fondi può contare su una serie di agevolazioni comprese nel pacchetto denominato “Formula Socio”, in cui sono previsti vantaggi di carattere economico nei rapporti intrattenuti con la Banca e altre forme di benefici.

Rammentiamo anche la regola del voto capitolario, elemento caratterizzante della governance delle banche popolari cooperative: in assemblea ogni Socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dal numero di quote detenute, pesando nelle decisioni societarie in quanto persona e non come portatore di capitale. La condivisione attiva della vita della Banca da parte di Voi Soci si manifesta in maniera più diretta nella partecipazione assembleare; nella seguente tabella riportiamo le statistiche sulla presenza alle ultime assemblee annuali.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea				
	2014	2015	2016	2017	2018
Partecipazione in proprio	253	254	287	377	275
Partecipazione tramite delega o rappr. legale	271	307	304	260	255
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>561</b>	<b>591</b>	<b>637</b>	<b>530</b>

Rapportato al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione alle ultime cinque assemblee ordinarie è rimasta costantemente intorno al 20%. Per garantire la Vostra effettiva ed utile partecipazione all’Assemblea tutta la documentazione relativa viene messa a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Banca almeno quindici giorni prima dell’appuntamento annuale.

All’interno del Bilancio di Sostenibilità, distribuito in Assemblea insieme a questo documento, sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine e sulla remunerazione del capitale. In questa parte della presente relazione

ricordiamo che al termine dell'esercizio 2018 il numero dei soci costituenti la compagine aziendale è pari a 3.046, dei quali soltanto 8 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all'entrata in vigore della norma. Nel corso del 2018 non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle quote emesse è rimasto a 561.263, di cui 5.000 possedute quali azioni proprie dalla Banca.

Nel Bilancio di Sostenibilità predisposto dalla Vostra Banca è possibile trovare anche molti dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è data l'informazione, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

Con riferimento all'articolo 29 del vigente Statuto Sociale e in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, ricordiamo che il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede una soglia di significatività delle relazioni finanziarie intrattenute con la Banca nell'esercizio precedente e in quello in corso dall'esponente aziendale, ai fini dell'indipendenza, del 2% dei Fondi Propri; le relazioni professionali sono considerate non significative ai fini dell'indipendenza qualora rappresentino nell'esercizio precedente e in quello in corso una quota delle pratiche inferiore ad 1/3 di quelle trattate dal professionista esponente aziendale; le relazioni commerciali intrattenute sono ritenute non significative qualora rappresentino una quota inferiore ad 1/3 del fatturato, nell'esercizio precedente e in quello in corso, dell'azienda dell'esponente aziendale. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede inoltre che lo stesso Organo, all'atto della nomina e nel continuo, accerti e valuti il cumulo degli incarichi di analoga natura in capo ai Consiglieri. Il limite è fissato conformemente a quello previsto per gli Organi di controllo dall'allegato 5 bis del Regolamento emittenti, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 1 del Decreto Legislativo 58/1998.

Ricordiamo inoltre che nel documento "Politiche di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" è disciplinata l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, e più in generale con i soggetti collegati, poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente. Nel documento sono inoltre riassunte le linee guida della politica sugli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la corretta individuazione, gestione e controllo delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti potenzialmente in grado di esercitare un significativo condizionamento sulle transazioni più rilevanti della Banca.

## IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,  
 in conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 2.302.462,96:

	Euro
Alla riserva legale il 10%	230.246,30
Alla riserva statutaria il 20%	460.492,59
Residuo	1.611.724,07
Utile portato a nuovo 2017	1.986.389,11
Ai soci euro 2,00 per azione	1.112.526,00
Alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	100.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	2.385.587,18

Proponiamo inoltre che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 18 aprile p.v., previo stacco in data 16 aprile p.v., con l'osservanza delle norme fiscali vigenti. Proponiamo anche di scritturare l'importo di euro 27.895,10 per dividendi prescritti alla riserva straordinaria di Patrimonio, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale.

È opinione degli Amministratori che la modalità di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2018 corrisponda alle attese dell'Organo di Vigilanza, che chiede di adottare una politica di distribuzione dei dividendi ispirata a criteri di cautela e rispettosa dei requisiti patrimoniali assegnati, in quanto ne destina una buona parte alle riserve. Tale politica di bilancio, unita alla già solida posizione patrimoniale della Banca, le permette di essere adeguata e coerente con il complesso dei rischi assunti e così di mantenere le condizioni di adeguatezza patrimoniale e rispettare i requisiti minimi assegnati.

## ALTRE INFORMAZIONI

- Signori Soci,  
 portiamo a conoscenza che :
- non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo oltre quelle indicate nella presente relazione;
  - alla data del 31 dicembre 2018 la Banca deteneva in portafoglio 5.000 azioni proprie. A tal proposito si ricorda che le azioni della Vostra Banca sono negoziate attraverso la piattaforma Hi-Mtf e la negoziazione in conto proprio delle azioni è sospesa. Non risulta pertanto nell'anno 2018 alcuna movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie;
  - la Banca non possiede partecipazioni rilevanti e non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio e pertanto non è stato redatto il bilancio consolidato;
  - non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio appena trascorso è stato il primo anno del Piano Strategico 2018-2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'ultima seduta del 2017 con l'obiettivo di perseguire un'evoluzione del business model tradizionale, di garantire adeguati livelli di redditività, di mantenere una patrimonializzazione adatta ad assicurare indici patrimoniali superiori a quelli assegnati da Banca d'Italia nell'ambito dello SREP, di ridurre il rapporto NPE Ratio anche attraverso un'operazione di cessione di crediti in sofferenza da effettuare nel corso del 2018.

Ebbene, se guardiamo all'esercizio appena concluso, possiamo affermare che un nuovo modello organizzativo è già in vigore dal secondo semestre del 2018, basato sulla customer centricity e sulla capacità di saper cogliere le esigenze del cliente e di poter offrire tutte le soluzioni di cui necessita. L'anno in corso dovrà essere quello in cui la Banca valorizzi ancor di più la relazione con la propria clientela, sviluppando ulteriormente la multicanalità e la consulenza.

Se nel 2018 la redditività è aumentata, dopo la crescita fatta registrare già nell'anno precedente, l'esercizio corso dovrà continuare a garantire ai soci un'adeguata remunerazione del capitale, in linea con le aspettative.

Sono cresciuti anche gli indici patrimoniali della Banca, con il CET1 che si è attestato al 15,06%. Ciò garantisce solidità ma bisogna tener presente che il phase in implicherà nei prossimi quattro anni un ulteriore sforzo di patrimonializzazione, al fine di mantenere tali livelli.

Il 2018, in termini di riduzione dei crediti deteriorati, è stato un anno fondamentale. Il NPE Ratio (determinato quale rapporto tra i crediti deteriorati lordi e i crediti totali lordi) è passato dal 20,9% all'11,4%, con un coverage ratio del 45% (38% nel 2017), le sofferenze lorde rappresentano il 5,90% degli impieghi, con un coverage del 65,37% (53,83% nel 2017), il Texas Ratio (calcolato come rapporto tra i deteriorati netti ed il patrimonio netto) è passato dal 131,5% al 70,6%. Nell'anno in corso si dovrà assolutamente fare in modo che questo percorso virtuoso non si interrompa, che il NPE ratio converga verso il 10% e i coverage ratios aumentino gradualmente.

L'esercizio appena trascorso è stato l'anno dell'ingresso dei titoli emessi dalla Vostra Banca (azioni) su una piattaforma multilaterale di negoziazione, Hi-MTF, dove molte altre banche popolari sono approdate. A livello di sistema è emerso un generale problema di scarsa liquidabilità del titolo, anche se la Vostra Banca, in controtendenza, continua a far registrare scambi e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale. Solo un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale della Banca. In tal senso, oltre all'ottima remunerazione sui conti correnti formula socio, alle agevolazioni sui finanziamenti e alle coperture assicurative previste, sono allo studio nuove soluzioni e servizi a favore dei soci, che utilizzino la nuova tecnologia digitale.

Anche quest'anno, Signori Soci, Vi sarà riconosciuto un buon dividendo, grazie al buon risultato conseguito dalla Vostra Banca nell'esercizio 2018. Sap-

priamo che investire nella banca non presuppone un fine meramente speculativo ma esprime essenzialmente la volontà di appartenere ad un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede ed investe. Ne sono testimonianza la crescita continua del numero dei Soci e il grado di fedeltà della compagine sociale.

Il buon risultato d'esercizio, in crescita rispetto ai due anni precedenti, consente alla Banca di consolidare ulteriormente il proprio patrimonio, assolutamente importante all'inizio del periodo di phase in, nel quale andrà ricostituito il patrimonio destinato, in applicazione della first time adoption, all'operazione di cessione con cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze.

In virtù di queste considerazioni e del nuovo contributo che l'esercizio 2018 porta alla solidità patrimoniale della Banca, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto sul presupposto della continuità aziendale, in base a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2: il buon livello di tutti gli indicatori disponibili, di natura finanziaria, gestionale e patrimoniale, permette di affermare con ragionevole certezza che la Vostra Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il 2018 è stato caratterizzato dall'adozione del nuovo modello organizzativo cosiddetto Hub&Spoke, che ha visto la creazione di tre Hub nelle zone di Fondi, Latina nord e Latina sud, il rafforzamento delle filiali tradizionali e la flessibilità operativa degli sportelli leggeri. Tale modello, basato sulla customer centricity, ha previsto la creazione di alcune figure di specialisti, dedicate a supportare i clienti in tutte le loro esigenze, finanziarie e commerciali. Il 2019 sarà l'anno del consolidamento organizzativo, ma soprattutto della consapevolezza che la banca potrà crescere sul mercato nella misura in cui saprà recepire in modo attento tutte le esigenze della clientela e sarà in grado di fornire soluzioni adeguate ai bisogni di ciascuno. Occorreranno competenza, empatia, serietà, problem solving, passione, affinché la Vostra Banca, da 128 anni attiva su questi territori, possa consolidarsi ed espandersi in nuovi mercati.

Grazie alla Luigi Luzzatti SpA, di cui siamo soci insieme ad altre sedici banche popolari, è stata realizzata nel corso del 2018 un'importante operazione di cartolarizzazione di sofferenze, che ha permesso anche alla Vostra banca di migliorare i propri ratios creditizi. Tale operazione ha dimostrato come la sinergia tra banche popolari di territori diversi possa portare concreti benefici ai bilanci di ciascuna.

Come evidenziato nel Piano Strategico 2018-2020, l'autonomia amministrativa costituisce un intendimento fondamentale ai fini dello svolgimento del ruolo di sostegno tradizionalmente svolto per la crescita socioeconomica delle zone servite. Inoltre la Banca, impegnata nell'elaborazione del piano industriale della partecipata Luigi Luzzati SpA insieme alle altre banche popolari socie, segue con attenzione l'evoluzione degli scenari di mercato, grazie anche agli approfondimenti promossi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e alle interlocuzioni avvenute con la Banca d'Italia.

C'è ancora molto lavoro da fare nel 2019 e negli anni che verranno. Le sfide sono tante e l'evoluzione dei mercati è veloce e complessa. La rivoluzione digitale rappresenta un elemento di forte discontinuità per i mercati e per i rapporti tra imprese e consumatori finali, comportando il superamento della filiale bancaria tradizionale e determinando la necessaria riconversione di parte del personale riqualificandone il ruolo, puntando su servizi di consulenza e affiancamento alla clientela. In tale scenario siamo convinti della necessità di saper cogliere tutti i vantaggi che l'innovazione tecnologica sta generando, in termini di abbattimento dei costi e di razionalizzazione delle strutture distributive.

Siamo altrettanto consapevoli che sia fondamentale proiettarsi nel futuro mantenendo una presenza umana e moralmente qualificata, che sia in grado di garantire le necessità dei protagonisti dell'economia, tenendo sempre presente che si tratta di persone umane anche nella loro veste di risparmiatori e investitori. Siamo pertanto convinti che il rapporto fiduciario, basato sulla conoscenza reciproca e sulle relazioni umane, continuerà ad essere necessario e vitale per l'esistenza di un'economia dal volto umano.

In conclusione di questa relazione, sembra opportuno ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Vostra Banca sotto diverse vesti e che con le loro esigenze e bisogni, ma anche con i loro suggerimenti e la loro vicinanza, costituiscono un importante elemento per la sua operatività e la sua crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo al personale, per la competenza e professionalità dimostrate, senza le quali è impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolgiamo quindi un pensiero di particolare gratitudine al Direttore Generale Gianluca Marzinotto ed al Vice Direttore Generale Giuseppe Sellan.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma dà spesso origine a spunti e indicazioni di grande utilità.

Un ringraziamento particolare intendiamo rivolgere ai componenti dei team di lavoro della Deloitte & Touche S.p.A che si sono succeduti nei lunghi anni di svolgimento dell'incarico di revisione contabile, incarico che viene a scadere con l'approvazione del presente Bilancio. Abbiamo apprezzato la loro professionalità, il loro spirito di collaborazione, nonché le doti umane, che hanno sempre permesso un confronto franco e costruttivo.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il Presidente Avv. Corrado Sforza Fogliani ed il Segretario Generale dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, della Luigi Luzzatti SpA, dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Banche corrispondenti, delle Società di Servizi e dei nostri vecchi e nuovi partner commerciali va un cordiale saluto denso di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci. Rivolgiamo un sentito ringraziamento ai dirigenti ed al personale del CSE di Bologna, nostro outsourcer per il sistema informativo, per la loro disponibilità e la capacità di tradurre in soluzioni tecniche e operative le nostre esigenze di stare al passo con i tempi e rispondere alle richieste che

provengono dalle evoluzioni normative e di mercato.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento alla consorella Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale continuiamo ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Lanfranco Suardo, al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Roma, dott. Luigi Mariani, e a tutti i loro Collaboratori esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività ed alle nostre esigenze, sempre seguite con alta professionalità e disponibilità, e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni e indirizzare le nostre scelte.

Un grazie sentito va ai nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo consapevoli che alla base del nostro rapporto con la clientela continua a risiedere uno degli asset più importanti per l'attività bancaria, e cioè la fiducia. Per questo continuiamo a lavorare ogni giorno per far sì che su di essa e sulla sua cura siano impostati tutti i rapporti e le modalità commerciali.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel 2018, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa, che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

## **P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**RELAZIONE DI REVISIONE  
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**





## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci della  
Banca Popolare di Fondi S.C.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **Processo di transizione al principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari**

##### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "expected credit losses").

Come indicato nella Nota Integrativa alla *Parte A – Politiche contabili* che riporta l’informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, al 1° gennaio 2018, la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti finanziari* ha pesato negativamente sul patrimonio netto contabile di Banca Popolare di Fondi S.C. per Euro 10,2 milioni, di cui Euro 511 migliaia (positivi) contabilizzati nella voce 110. Riserve da valutazione ed Euro 10.719 migliaia (negativi) contabilizzati nella voce 140. Riserve.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha in vario modo interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. “expected credit losses”) previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l’identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell’allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche (“*forward-looking*”).

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio sia un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato anche con l’ausilio di specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all’individuazione del business model della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed

alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione;

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificato l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa fornita al riguardo nella Parte A della Nota Integrativa nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 in conformità con le disposizioni dei principi contabili internazionali applicabili.

**Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati netti per Euro 38.418 migliaia, a fronte di crediti deteriorati lordi pari ad Euro 69.781 migliaia, con un grado di copertura pari al 44,94%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito tra le diverse categorie dei crediti deteriorati.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Qualità del Credito" e nella Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio, della rilevanza della componente discrezionale insita nel processo di classificazione ed in quello di stima del valore recuperabile dei

crediti adottato dalla Banca e del connesso livello di complessità organizzativa, abbiamo ritenuto che sia la classificazione che la valutazione del portafoglio in oggetto e quindi il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo e regolamentare applicabile all'informazione finanziaria;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;
- verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in Stage 2**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2018, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato *in bonis* netti si attestano a Euro 537.510 migliaia con una percentuale di copertura dello 0,73%, di cui Euro 109.584 migliaia classificati in *Stage 2*, con una percentuale di copertura del 2,12%; tali posizioni includono in prevalenza crediti *in bonis* per i quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Qualità del Credito" e nella Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura - è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti iscritti in bilancio classificati in Stage 2, della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione in bonis dei suddetti crediti rappresenti un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

---

**Procedure di revisione svolte**

Nello svolgimento delle procedure di revisione, abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo creditizio che ha incluso, in particolare, la rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca, al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore. A tale fine ci siamo anche avvalsi del supporto di esperti informatici della rete Deloitte per la verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica dei dati utilizzati per la classificazione in classi omogenee dei crediti verso clientela *in bonis*, nonché del procedimento di stima. Nell'ambito di tali procedure di validità sono state svolte, tra le altre, le seguenti:

- l'esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei crediti verso clientela *in bonis* in categorie omogenee di rischio e nella allocazione agli Stage 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di transfer logic o staging allocation, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- l'esame dei modelli di valutazione e delle assunzioni adottati dalla Banca;
- la verifica, per un campione di posizioni di crediti *in bonis* verso clientela valutati al costo ammortizzato in Stage 2, della correttezza della classificazione;
- lo svolgimento di analisi comparative, basate su serie storiche, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati desunti dal mercato;
- l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio al fine di formulare considerazioni in merito alla congruità delle classificazioni e delle valutazioni operate.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

***Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS***

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

In riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza nel bilancio di Banca Popolare di Fondi S.C., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata da Banca Popolare di Fondi S.C e da altre sedici banche.

In data 16 novembre 2018 è stata realizzata un'operazione di cessione pro-soluto di altrettanti portafogli di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza con un valore contabile complessivo lordo ("GBV") al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza (le "Sofferenze") per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 55.333 migliaia e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 22.900 migliaia, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 22.627 migliaia.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,75% dei titoli *Junior* e del 95,04% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Qualità del Credito" e nella Nota Integrativa, *Parte C - Informazioni sul Conto economico Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100* del bilancio al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;

- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo infine verificato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

---

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 18 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 7 marzo 2019

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE**



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI, SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Soci,

in osservanza di quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alle relazioni sulla gestione, in data 21/02/2019, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/02/2019;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 e in accordo con i Regolamenti, in precedenza emanati dall'Unione Europea, in vigore al 31/12/2018.
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della Redditività complessiva, del prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente. In particolare, con riferimento all'introduzione dell'IFRS-9, al fine di permettere la comparabilità dei dati, è stata esaminata l'informativa di dettaglio relativa alla transizione fornita dalla Banca nella Nota Integrativa;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2018, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione Deloitte & Touche SPA che provvede altresì al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Ammi-

- nistratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software per un valore residuo di Euro 585;
  - il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
  - il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di un loro futuro utilizzo;
  - per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
  - per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2018 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
  - abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nell'adempimento dei nostri doveri, all'insegna della collegialità, nel corso dell'esercizio medesimo.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo altresì avvalsi della collaborazione della Funzione di Internal Auditing, della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, nonché della Funzione di Risk Management, con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.

Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei nuovi provvedimenti, sia legislativi che non legislativi, che hanno continuato ad interessare il sistema bancario durante l'anno 2018. Particolare attenzione è stata prestata al lavoro svolto dalle varie Funzioni della Banca in

relazione alla prima applicazione del principio contabile IFRS-9, alla gestione dei crediti NPL, all'operazione di cessione delle sofferenze effettuata con la garanzia GACS, alla quotazione nel mercato HI-MTF.

L'anno 2018 è stato il primo anno di applicazione del nuovo Piano Strategico 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21/12/2017.

Vi confermiamo che la Banca nell'anno 2018, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate alla Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio ha verificato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sia sulla base dei resoconti provvisori periodicamente redatti per la verifica della rischiosità della Banca, sia sulla base del Resoconto annuale ICAAP-ILAAP.

I risultati delle verifiche eseguite hanno sempre evidenziato un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire il complesso dei rischi assunti dalla Banca.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale, confermati dal budget annuale predisposto per l'anno 2019 in base al nuovo Piano Strategico 2018/2020, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi economica e pertanto condividiamo tale presupposto a base della redazione del bilancio d'esercizio.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati dell'attività svolta nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

## **OSSERVANZA DELLA LEGGE, DELLO STATUTO SOCIALE E DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE**

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta del 11/04/2018 ha deliberato di non nominare, per l'esercizio in corso, il Comitato Esecutivo, come previsto dall'art. 37 del nuovo Statuto sociale, in considerazione del fatto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del nuovo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente due volte al mese.

Il Collegio ha altresì avuto incontri con la Direzione Generale, con la Funzione di Internal Audit, con la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, con la Funzione di Risk Management e con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle altre Funzioni della Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

## **ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ**

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2018, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2018, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2018 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Banca sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse prima nelle riunioni del Comitato RAF e dell'Audit Committee e, successivamente, discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi sempre con la presenza del Collegio Sindacale.

Allo stato, la struttura organizzativa risulta idonea a fronteggiare le complessità e le peculiarità delle funzioni aziendali, peraltro in continua evoluzione, ed individua in maniera chiara e precisa l'attribuzione delle responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica, la descrizione dei compiti e la rappresentazione del processo aziendale di formazione e attuazione delle decisioni. I poteri autorizzativi e di firma sono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali in essere.

## ADEGUATEZZA ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio. Il tutto mediante indagini dirette sui documenti aziendali e attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni interessate e, quindi, valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione.

Con riferimento ai sistemi informativi il Collegio ha verificato la funzionalità delle nuove procedure attivate nell'esercizio relative ai nuovi servizi e di quelle già esistenti al fine di monitorare con maggiore efficacia i processi amministrativi, contabili e di gestione.

Infine, il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla quantificazione degli effetti in bilancio in materia di anatocismo, sia nella valutazione dei crediti che dei rischi probabili oggetto di eventuali contestazioni.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Collegio, nel continuo, ha esaminato le relazioni periodiche ricevute dalla Funzione di Internal Auditing, dalla Funzione di Compliance e Antiriciclaggio e dalla Funzione di Risk Management che sono poi state discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee o del Comitato RAF e successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Le relazioni esaminate riguardano specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione. Controlli particolari sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura.

Il Collegio ha inoltre condiviso la pianificazione annuale predisposta dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio e dal Responsabile della Funzione di Risk Management.

Il Collegio ha periodicamente esaminato i report prodotti dalle Funzioni di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito e di mercato.

## INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI AZIENDALI

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

## **CONFORMITÀ DELLE PROCEDURE OPERATIVE AL REGOLAMENTO CONSOB N. 17221 DEL 12 MARZO 2010**

Il Collegio ha continuato a vigilare sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

Le procedure operative utilizzate dalla Banca sono conformi ai principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 ed assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le operazioni con parti correlate sono state riportate sia nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, sia nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

## **OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE**

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Audit Committee o del Comitato RAF nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale, la Società di Revisione, con la funzione di Compliance e con la Funzione di Risk Management. La Banca dispone di una "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, così come successivamente aggiornata.

Le operazioni compiute in applicazione della suddetta Policy sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E RAPPORTI INTRATTENUTI CON I REVISORI**

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Durante l'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.



## **ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. 39/2010**

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

## **DENUNCE EX ART. 2408 C.C.**

Nel corso del 2018 non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C..

## **INCARICHI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Alla Società di Revisione Legale Deloitte & Touche Spa, a far data dal 18 aprile 2010, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2010-2018. Nel corso dell'anno 2018 il Collegio ha rilasciato la propria autorizzazione a procedere per l'esecuzione di servizi non vietati diversi dalla revisione. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.

Con l'esercizio 2018 scade l'incarico conferito alla società Deloitte & Touche S.p.a. e lo stesso non può essere rinnovato essendosi completato il periodo novennale previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 39/2010, per cui, su parere motivato del Collegio Sindacale, il predetto incarico dovrà essere conferito dalla presente Assemblea ordinaria dei Soci ad altra società di revisione.

## **PARERI RILASCIATI**

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2018, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

## **RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'AUDIT COMMITTEE, DEL COMITATO RAF E DEL COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 54 volte, ha partecipato alle n. 23 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione e alle n. 9 riunioni dell'Audit Committee che si sono svolte nel rispetto delle norme sia statutarie che legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha altresì partecipato, in quanto invitato, alle n. 7 riunioni del Comitato RAF e ad una riunione del Comitato degli Amministratori indipendenti.

## **CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO**

Anche nell'anno 2018 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la gestione della Banca nella raccol-

ta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, mediante il supporto creditizio in favore delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle società cooperative.

La funzione Sociale della Banca è confermata dagli interventi su iniziative di rilevanza sociale, artistica, culturale e sportiva operati nell'esercizio così come compiutamente descritti e dettagliati nella Relazione degli Amministratori.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta il Collegio intende relazionare sull'attività svolta nella sua nuova Funzione di Organismo di Vigilanza.

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA QUALE INCARICATO DELLA FUNZIONE DI ORGANISMO DI VIGILANZA DI CUI AL D. LGS. 231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ci ha conferito l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio per lo svolgimento della Funzione di Organismo di Vigilanza ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca, dell'Audit Committee e del Comitato RAF, che si sono svolte tutte con la presenza del Collegio.

Il Collegio ha, nel continuo, ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dal Responsabile della Funzione di Internal Auditing, dal Responsabile della Funzione di Compliance e di Antiriciclaggio, dal Responsabile della Funzione di Risk Management e di quelle dei Responsabili di altre Funzioni della Banca. Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri. Le verifiche periodiche effettuate dai Responsabili delle Funzioni innanzi indicate sono state sempre tempestivamente consegnate al Collegio all'atto della loro redazione, sia in forma cartacea che tramite intranet aziendale, e sono state oggetto di discussione e condivisione.

Per quanto innanzi detto il Collegio evidenzia che, per la sua attività istituzionale che, come innanzi detto, ha comportato anche l'analisi delle aree a rischio reato ed il loro continuo monitoraggio, si è riunito n. 54 volte così come risulta dei relativi verbali redatti e riportati nel libro verbali del Collegio Sindacale.

Nelle predette verifiche risulta che il Collegio ha, tra l'altro, acquisito, nel continuo, ogni elemento utile e necessario per valutare se le aree a rischio reato fossero viziate da carenze significative che comportassero il peggioramento della situazione vigente. Le stesse hanno altresì consentito lo svolgimento di un'attività di aggiornamento e di monitoraggio continuo circa il corretto funzionamento del MOGC, in quanto consapevole che il processo di gestione del rischio non è di tipo statico, per cui si rende necessario continuare a tenere in considerazione i cambiamenti che si verificano all'interno dell'organizzazione della Banca, nel suo ambiente di riferimento e nel particolare settore in cui essa opera, per poter pro-

cedere, in conseguenza, ad un suo eventuale aggiornamento.

Il Collegio, per quanto innanzi detto, ha avuto modo di verificare, nel continuo, che l'attività svolta e le procedure utilizzate dalla Banca, nelle aree a rischio reato, sono applicate con rigore e pertanto adeguate, sotto il profilo della solidità e funzionalità, a contrastare i reati fissati dal D. Lgs. 231/2001.

## VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2018 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale, delle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della CONSOB.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2018 sono espone in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato Patrimoniale	Euro
Attivo	896.665.567
Passivo	842.255.382
Capitale sociale e riserve	52.602.722
Azioni proprie	(495.000)
Utile di esercizio	2.302.463

Risultato confermato dal Conto economico	Euro
Risultato netto della gestione finanziaria	20.762.018
Costi operativi	(17.859.555)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(600.000)
Utile di esercizio	2.302.463

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2018, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 495.000, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 2.302.463, risulta pari ad Euro 54.410.185, in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto principalmente degli impatti emergenti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS-9, come meglio rappresentato nella Nota Integrativa.

Il CET 1 Capital Ratio risulta pari al 15,06%; il TIER 1 Capital Ratio risulta pari al 15,06%; il Total Capital Ratio risulta pari al 15,19%. Detti indici sono tutti superiori a quelli dell'anno scorso e a quelli indicati nella Comunicazione ricevuta da Banca d'Italia nell'aprile 2018, in esito al processo SREP valido per l'anno 2018.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, conte-

- nute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
  - la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
  - la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli artt. 2427, 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
  - il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

approviamo all'unanimità la presente Relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla distribuzione dell'utile d'esercizio.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Signori Soci,  
per scadenza del triennio, Vi rassegniamo il mandato che ci avete conferito e Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorato.

Fondi, 07 Marzo 2019

P. IL COLLEGIO SINDACALE



**SUNTO  
DELLA DELIBERAZIONE**



## SUNTO DELLA DELIBERAZIONE dell'Assemblea ordinaria del 24 Marzo 2019

Il 24 Marzo 2019 alle ore 9,00 nell'Auditorium della Sede Legale della Banca in Fondi, Via Appia km. 118,600, si riunisce l'Assemblea ordinaria dei Soci. Dopo un saluto del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Luigi Trani, gli intervenuti designano quale Presidente dell'Assemblea l'Amministratore, nonché Direttore Generale, dott. Gianluca Marzinotto.

Per il 1° punto all'ordine del giorno, il Vice Direttore Generale, su invito del Presidente dell'Assemblea, legge le parti di generale interesse del bilancio al 31.12.2018, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione di certificazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonché il bilancio di sostenibilità.

Successivamente il Presidente del Collegio Sindacale legge la relazione dei Sindaci.

Al termine della lettura i presenti approvano all'unanimità il bilancio al 31.12.2018, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione, nonché la ripartizione dell'utile netto.

Relativamente al 2° punto all'ordine del giorno l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, approva all'unanimità il nuovo valore delle azioni pari ad € 99,00.

Relativamente al 3° punto all'ordine del giorno l'Assemblea approva all'unanimità il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Presidente dell'Assemblea invita i Soci a deliberare sul 4° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, risultando approvata all'unanimità la proposta di mantenere il numero degli Amministratori attuali pari a 9.

Il Presidente dell'Assemblea invita inoltre i Soci a procedere alla votazione prevista al 5° punto all'ordine del giorno riguardante le cariche sociali, risultando approvata la proposta di procedere con voto palese.

Procedutosi alla votazione in modo palese, risultano eletti all'unanimità a Consiglieri per gli esercizi 2019-2020-2021 i sigg.ri:

A Consiglieri:

- CARROCCIA Antonio
- ORLANDI Lucia
- RASILE Nicola

## A Membri del Collegio Sindacale:

- |                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| • PARISELLA Vincenzo | Presidente        |
| • DI FRANCO Stefano  | Sindaco effettivo |
| • STRAVATO Dante     | Sindaco effettivo |
| • PELLICCIA Letizia  | Sindaco supplente |
| • SPOSITO Marco      | Sindaco supplente |

## A Membri del Comitato dei Proviviri:

- |                     |                  |
|---------------------|------------------|
| • DI FRANCO Arduino | Membro effettivo |
| • IZZI Vincenzo     | Membro effettivo |
| • TESTA Antonio     | Membro effettivo |
| • CARDI Raimondo    | Membro supplente |
| • NARDONE Vincenzo  | Membro supplente |

Relativamente al 6° punto all'ordine del giorno l'Assemblea approva le politiche di remunerazione proposte dal Presidente dell'Assemblea, il quale comunica anche i risultati dell'effettiva applicazione di tali politiche per l'anno 2018.

Successivamente i Soci approvano, all'unanimità, il 7° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione delle medaglie di presenza per le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo (se nominato).

Infine il Presidente dell'Assemblea invita i Soci a votare l'8° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi, che viene anch'esso approvato all'unanimità.

Esauritosi l'ordine del giorno la seduta è sciolta.



# INDICE DEL DOCUMENTO

	Pagina
<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	<b>3</b>
<b>CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2018</b>	<b>7</b>
<b>ATTI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI</b>	<b>9</b>
BILANCIO DELL'IMPRESA	11
» STATO PATRIMONIALE	12
» CONTO ECONOMICO	14
» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	15
» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	16
» RENDICONTO FINANZIARIO	18
NOTA INTEGRATIVA	21
» PARTE A - POLITICHE CONTABILI	23
» PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	76
» PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	103
» PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	113
» PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	114
» PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	153
» PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	161
» PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	162
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	163
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	167
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	231
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	241
<b>SUNTO DELLA DELIBERAZIONE</b>	<b>253</b>